Anno XXX n. 3 aprile 2003 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Quindicinale **euro 1,00**

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

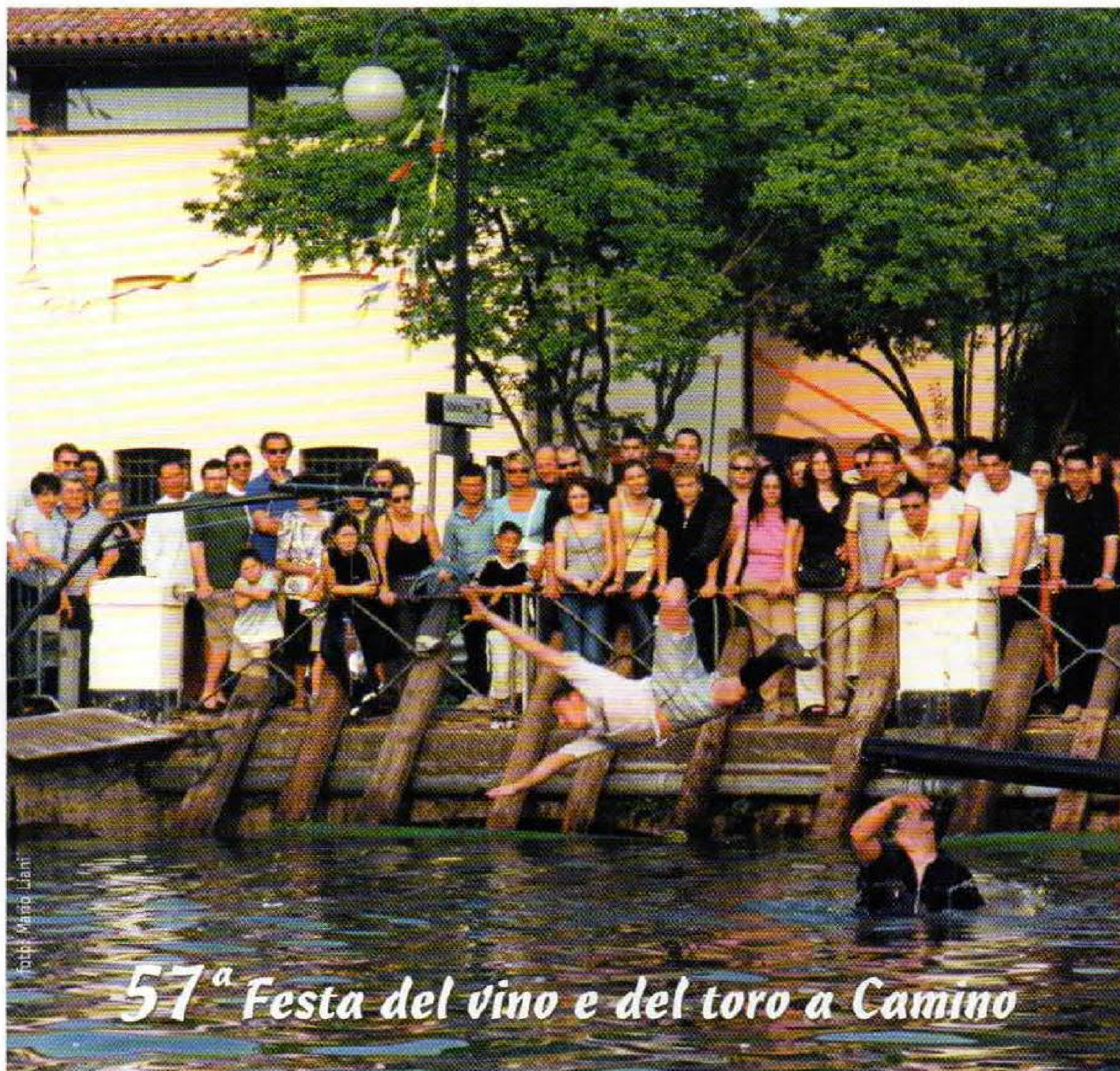
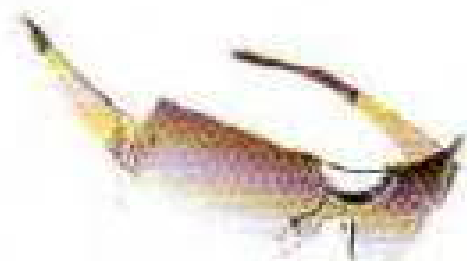
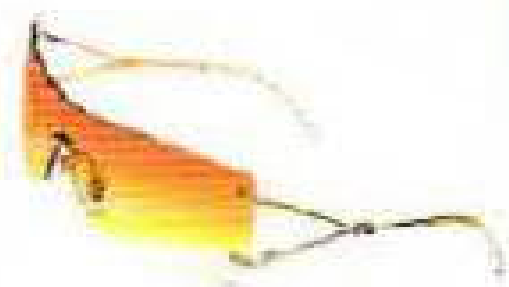



foto: Mario Liani

57ª Festa del vino e del toro a Camino

per un look primavera...
OTTICA
PRESACCO
RIVIGNANO VIA CAVOUR, 27/A TEL. 0432.775120

EDITORIALE

Pace, pace, pace

In Iraq è guerra e solo guerra, senza esclusione di colpi. E guerra, lo sanno ormai tutti, significa distruzione e morte. Su Baghdad piovono migliaia di missili Cruise da mezzo milione di euro l'uno, per seminare lutti e rovine. I morti, siano essi iracheni o anglo-americani, si contano ormai a migliaia e tutto ciò fa inorridire.
Simbolo e segno che è guerra "vera" non videogioco; simbolo e segno che ci troviamo di fronte alla notte della ragione, al buio dell'umanità, ad una vera e propria follia. E' il prodotto di una società dove tutto è riconducibile a merce; in cui il diritto sottostà alla forza e i potenti sentono solo le ragioni degli interessi economici. E tutto questo viene a confermare ciò che la mia professoressa di filosofia affermava mentre ero sui banchi di scuola,ossia che l'origine di tutte le guerre sono riconducibili a motivi d'interesse economico. Agli Usa con l'abbattimento di Saddam Hussein, d'altra parte dittatore sanguinario e spietato, che è giusto venga spazzato via, interessa solo di porre il proprio zampino sulle grandi risorse petrolifere dell'Iraq, dalle quali, finora gli americani, sono completamente esclusi. Visto nell'ottica della superpotenza mondiale il conflitto Usa-Iraq è una conseguenza inevitabile, un male necessario. Difatti, a nulla sono approdati i forti appelli alla pace, lanciati da Giovanni Paolo II; e ancor meno si sono tenute nel debito conto le sfilate di milioni di persone in tutti i continenti contro la guerra. Chi marcia per la pace non è uno strumentalizzato da ben precise opzioni ideologiche. Esprime l'aspirazione più alta per tutta l'umanità. In questo senso,ecco che cosa ha scritto in un messaggio il Papa:"Il vasto movimento contemporaneo a favore della pace, fatto da uomini di ogni continente e di ogni cultura, dimostra che la guerra come strumento di risoluzione delle contese fra gli Stati è stata ripudiata, prima ancora che dalla Carta delle Nazioni Unite, dalla coscienza di gran parte dell'umanità, fatta salva la liceità della difesa contro un aggressore".Anche a Codroipo sono fiorite ultimamente alcune iniziative concrete per invocare la pace. Sia la parrocchia di Santa Maria Maggiore sia in forma spontanea i responsabili del ricco associazionismo codroipese hanno promosso manifestazioni a favore della pace. Più di un migliaio di persone,tanti giovani e nuclei familiari interi, hanno preso parte alla fiaccolata lungo le vie cittadine e al convegno su questo tema in auditorium. Ciò è motivo di conforto e di speranza per il futuro della nostra città . L'umanità ha bisogno di tantissimi costruttori di pace. Quest'ultima si può raggiungere anche se pare utopico, tenendo ben presente che la pace è figlia della giustizia. Senza giustizia non ci sarà mai vera pace nel mondo.
La Pasqua, festa di vita e resurrezione, ci aiuti a costruire la pace.

Renzo Calligaris

il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
La festa del vino a Camino
foto: Mario Liani

Quindicinale - Anno XXX - N.3
aprile 2003

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Abbonamenti: fino a 100 abbonamenti annuali euro 4,50 cad. - da 100 a 500 abbonamenti annui euro 1,00 cad. - oltre 500 abbonamenti annui euro 0,05 cad.

Abbonamento singolo annuale euro 10,00

Associato all'USPI

Ciconicco: la 25ª Rappresentazione della Via Crucis

Ciconicco, paese di 800 abitanti, allestisce ogni anno, il venerdì e il sabato santo, una manifestazione capace di richiamare circa 5 mila spettatori nel cuore del Friuli collinare, territorio particolarmente ricco sotto l'aspetto storico-artistico nonché ambientale.

Si tratta della sacra Rappresentazione promossa dalla locale associazione culturale "Un Grup di Amîs" che il 18 e il 19 aprile 2003 giungerà alla sua 25ª edizione allestita, come da tradizione, in notturna e all'aperto su una superficie di 7 mila metri quadri nel suggestivo scenario naturale costituito dalle colline dell'anfiteatro morenico che cingono la zona nord del paese.

L'impostazione dello spettacolo, caratterizzata da una lettura del Vangelo ogni anno diversa che comporta, quindi, anche il mutamento del canovaccio e il rinnovamento delle scenografie, oltre a ricercare costantemente spunti di attualizzazione del dramma della croce da rapportare ad eventi odierni, si è dimostrata vincente anche nella scelta di intitolare con una significativa frase latina le varie edizioni e di utilizzare, quale logo per locandine e depliant pubblicitari, dipinti realizzati da prestigiosi artisti friulani. Innestatasi originariamente sulla tradizione religiosa locale tipica del periodo pasquale, cioè sulla processione tra le stazioni della Via Crucis, la manifestazione è divenuta poi una vera rappresentazione scenica in costume interpretata e allestita dalla stessa popolazione del luogo, incidendo quindi notevolmente sul tessuto sociale di Ciconicco.

L'associazione culturale "Un Grup di Amîs", infatti, coinvolge nei preparativi della Sacra Rappresentazione tutte le associazioni locali, tra cui la società sportiva Car proprietaria degli impianti sportivi, la Congrua familiare proprietaria delle colline su cui si tiene la manifestazione e la cooperativa agricola "Il Gelso" avvalendosi anche del patrocinio del Parlamento Europeo, del Ministero dell'Industria- Dipartimento del turismo, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Udine, della Comunità Collinare del Friuli, del Comune di Fagagna e della parrocchia di Ciconicco.

La Sacra Rappresentazione ciconicchese, ormai nota anche al di fuori dei confini regionali, è valsa al "Grup di Amîs" l'ingresso, nel 1995, nel sodalizio europeo Europassione, con sede a Ligny in Belgio, che riunisce una quindicina di nazioni e numerose associazioni e località sedi delle più importanti sacre rappresentazioni. Il rappresentante italiano in Europassione è proprio il ciconicchese Flavio Sialino e l'appartenenza al sodalizio è significativa perché favorisce, al di là dello scambio delle singole esperienze, la possibilità di stringere rapporti con altre realtà in un quadro di reciproche ospitalità che funge anche da veicolo per la promozione e l'esportazione delle rispettive peculiarità territoriali.

Per la 25ª edizione, che come anticipato andrà in scena il 18 e il 19 aprile 2003, il "Grup di Amîs" ha programmato anche un ricco corollario di iniziative collaterali.

La 25ª edizione della Sacra Rappresentazione sarà diretta dal gradese Tullio Svettini e il canovaccio si baserà sul testo del poeta fiorentino Mario Luzi privilegiante, quindi, una Via Crucis raccontata dal punto di vista prettamente umano. La narrazione sintetica dei passi evangelici sarà permeata, vista la ricorrenza dell'anno mondiale dell'acqua, da costanti richiami all'acqua.

Raffaella Sialino

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048: dal 14 al 20/04; dal 5 al 11/05; dal 26/05 al 1/06.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054: dal 21 al 27/04; dal 12 al 18/05

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101: dal 28/04 al 4/05; dal 19 al 25/05.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 18 AL 24 APRILE
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 0432.766016

DAL 25 APRILE AL 1 MAGGIO
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 2 AL 8 MAGGIO
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 9 AL 15 MAGGIO
Castions di Strada - Tel. 0432.768020

DAL 16 AL 22 MAGGIO
Varmo - Tel. 0432.778163

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909102**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 dicembre 2003*

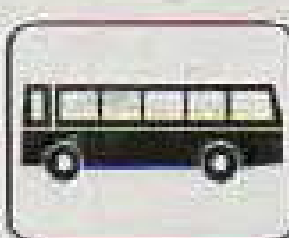
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.21 - IR ore 1.18 - R ore 6.06 (feriale per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - R ore 7.18 (feriale per Trieste) - R ore 7.32 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.06 - IR ore 8.18 (per Trieste) R ore 9.06 (feriale per Trieste) - R ore 9.50 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.38 (festivo) - IR ore 11.18 (per Trieste) - IR ore 13.18 (per Trieste) - R ore 13.48 - R ore 14.38 - R ore 15.06 - IR ore 15.18 (per Trieste) - R ore 16,03 - R ore 16.24 (feriale per Trieste) - R ore 17,06 - IR ore 17.18 (per Trieste) - R ore 18,06 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 19,06 - IR ore 19.18 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.06 - R ore 20.18 - IR ore 21.18 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.31 - IR ore 23.18 (per Trieste) - IR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.57 (feriale) - R ore 6.04 - R ore 6.17 (feriale) - R ore 6.33 - IR ore 7.07 - R ore 7.22 (feriale) - R ore 7.55 (feriale) - IR ore 8.41 - R ore 8.53 (festivo) - R ore 9.41 (festivo) - IR ore 10.41 - R ore 11.21 (festivo) - R ore 11.35 (feriale) - R ore 11.53 - IR ore 12.41 - R ore 12.53 (feriale) - R ore 13.21 (festivo) - R ore 13.36 - R ore 13.53 - IR ore 14.41 - R ore 14.53 (feriale) - R ore 15.43 - R ore 16.14 - IR ore 16.41 - R ore 16.53 - R ore 17.41 (feriale) - R ore 17.53 - R 18.18 (no sabato e festivi) - IR ore 18.41 - R ore 19.03 - R ore 19.38 - R ore 19.47 - R ore 20.13 (fino a Sacile) - R ore 20.18 (fino a Sacile) - IR ore 20.41 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - IR ore 22.41.

R = Regionale — IR = Interregionale
D = Diretto — E = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni:	0432.909111
Prenotazione visite-esami (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12)	0432.909100
Servizio Guardia medica prefestiva-festiva-notturna	0432.909102

Servizio di Prevenzione:

Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento) Lunedì dalle 9.00 alle 12.00	0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento) Lunedì dalle 9.00 alle 12.00	0432.909182
Vaccinazione adulti Lunedì dalle 12.00 alle 13.00	0432.909183

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:

Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00 Sabato dalle 8.00 alle 14.00	0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

19-20 APRILE / 1-24-25 MAGGIO

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

21 APRILE / 3-4 MAGGIO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

25 APRILE / 10-11 MAGGIO

PARUSSINI Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins Tel. 919119

Q8 N.E.C. di Cossaro & C.
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

26-27 APRILE / 17-18 MAGGIO

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

Privacy L. 675 del 31/12/96
I Vs. dati anagrafici riportati saranno utilizzati esclusivamente e soltanto per la postalizzazione del periodico.

AVVISO AI LETTORI

Per gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc., rivolgersi presso la sede della redazione de "Il Ponte" dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle ore 19.00 oppure telefonare allo 0432.905189.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Focus Previdenza
I Lavoratori Dipendenti

Tutti i lavoratori titolari di un contratto di lavoro subordinato, sono iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, tenuto dall'Inps e sul quale vengono versati i contributi previsti. Attualmente confluiscono in detta gestione il 32,70% dell'importo annuo lordo della retribuzione, di cui l'8,89% è a carico del lavoratore mentre la restante parte viene versata dal datore di lavoro. I suddetti importi vanno a coprire i costi relativi alle prestazioni per Invalidità, Vecchiaia e quanto dovuto ai superstiti.

La **pensione di anzianità** (o anticipata rispetto all'età pensionabile, meglio conosciuta come la pensione dei 35 anni) è concessa al lavoratore dipendente che, alla data di presentazione della relativa domanda all'INPS, non presti attività lavorativa subordinata e possa far valere i seguenti requisiti alternativi:

a) abbia raggiunto **almeno 35 anni** di contribuzione complessiva (non contano i contributi figurativi per malattia e disoccupazione) e congiuntamente abbia maturato un requisito di età di almeno 57 anni.

b) a prescindere dall'età anagrafica, abbia maturato **almeno 40 anni** di complessiva contribuzione. E' però previsto un periodo transitorio per il raggiungimento graduale di questo nuovo requisito, secondo la tabella che segue:

Nel 2003	37 anni
2006/2007	39 anni
2004/2005	38 anni
Dal 2008	40 anni

La **pensione di vecchiaia** spetta agli iscritti che alla data di presentazione della relativa domanda:

- abbiano cessato ogni attività lavorativa subordinata;
- abbiano compiuto 65 anni d'età se uomini e 60 se donne.
- possano far valere non meno di 20 anni di complessiva contribuzione (obbligatoria, figurativa, volontaria, da riscatto, da ricongiunzione e da totalizzazione nel caso di contributi da lavoro dipendente ed autonomo). Rimangono fissati ai 15 anni di contribuzione minima, coloro i quali alla data del 31.12.1992 potevano vantare tale contribuzione già maturata nonché coloro che alla medesima data erano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria.

La "Nuova" Pensione di Vecchiaia

Per i lavoratori assunti a partire dal 1/1/1996, i quali non possono far valere contribuzione di alcun genere alla data del 31/12/1995, esiste la pensione di vecchiaia "unica", che è liquidata alle seguenti condizioni:

1. sia per gli uomini che per le donne, età compresa fra i 57 e i 65 anni;
2. 5 anni di contributi effettivi, ovvero riferiti a periodi di effettivo lavoro svolto;
3. l'importo del trattamento pensionistico risultante, non inferiore ad Euro 5.600,25.

Si prescinde dal requisito 1 in presenza di 40 anni di contribuzione e dal requisito 3 al compimento del 65 anno di età.

La **pensione di inabilità** è erogata in presenza di infermità che riducano in modo assoluto e permanente la capacità lavorativa del soggetto. Il requisito minimo contributivo da far valere è di 5 anni di cui 3 nel quinquennio che precede la presentazione della relativa domanda. E' prevista una sorta di "anzianità contributiva convenzionale" che si aggiunge alla contribuzione già maturata (e che in ogni caso dovrà essere computata secondo i nuovi criteri introdotti dalla 503/92 e dalla L. 335/95): tanti anni quanti ne mancano al raggiungimento del 60° anno d'età (55 per le donne), ma entro e non oltre il limite dei 40 anni complessivi di contribuzione.

La **pensione ai superstiti** di pensionato (o di assicurato che alla data del decesso possa far valere i requisiti contributivi fissati o per la pensione di inabilità o per quella di vecchiaia) spetta ai componenti del nucleo familiare secondo le seguenti aliquote:

- al coniuge solo il 60% oltre ad un 20% per ogni figlio a carico o minore o studente sino al massimo del 100% della pensione stessa per 2 o più figli. Qualora abbiano diritto a pensione solo i figli, le aliquote sono le seguenti: 1 figlio 70% - 2 figli 80% - 3 o più figli 100%. Per ora ci fermiamo qui; nella prossima rubrica andremo a vedere come viene effettuato il calcolo e quali sono le prestazioni per dipendenti di diverse età.

Prima di chiudere, a tutti, un sincero augurio di Buona Pasqua.

PIANETA FISCO

Pensionati che svolgono attività di lavoro parasubordinato (co.co.co.)

Con la circolare n. 20/01, l'Inps sostiene che, ai fini del cumulo, nonostante i redditi da collaborazione siano fiscalmente trattati come 'assimilati a quelli di lavoro dipendente', i compensi da co.co.co. vanno valutati come redditi da lavoro autonomo. L'art. 34 della L. n. 342/00 ha modificato il trattamento fiscale applicabile ai redditi derivanti dai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (le co.co.co.). In particolare tali redditi, prima considerati redditi di lavoro autonomo, sono stati ricompresi nei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 del Tuir, approvato con dpr n. 917/86. Per l'Inps, invece, ai fini dell'applicazione della disciplina del cumulo, i redditi da lavoro ricollegabili ad attività svolta senza vincolo di subordinazione sono da considerarsi redditi da lavoro autonomo, indipendentemente dalle modalità di dichiarazione a fini fiscali. Pertanto, a prescindere dalle innovazioni introdotte ai fini fiscali, i redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa debbono continuare a essere valutati come redditi da lavoro autonomo ai fini del cumulo con i trattamenti pensionistici.

Slittano i «Red»

L'Inps, con il messaggio 9 del 27 gennaio 2003, comunica che slitta il termine per la trasmissione telematica all'Inps, da parte di Caf e professionisti abilitati, delle risposte ai solleciti sui modelli reddituali («Red») inviati ai pensionati. L'Istituto rende noto che «la trasmissione telematica dei solleciti Red relativi agli anni 1999-2000-2001, da parte dei Caf e dei liberi professionisti abilitati e già firmatari della precedente convenzione, è stata differita al 28 febbraio 2003». Lo slittamento riguarda i titolari di prestazioni Inps legate al reddito che, a partire da metà novembre, avevano ricevuto il sollecito. Il termine per la risposta doveva essere di 60 giorni dal ricevimento.

Vietato pagare più del 2002!

La riforma dell'Irpef introduce un esclusivo principio: ai contribuenti è garantito nessun aumento nel prelievo fiscale. Essa rappresenta la clausola di salvaguardia, la quale prevede la possibilità per i contribuenti di applicare, all'atto della presentazione della dichiarazione dei redditi (ossia 730 o Unico), le disposizioni del Tuir in vigore al 31 dicembre 2002, qualora ai fini del calcolo dell'Irpef dovuta per il corrente anno 2003 risultino più favorevoli rispetto al nuovo merito di determinazione dell'imposta sui redditi delle persone fisiche introdotto dall'art. 2 medesimo della legge n. 289/02.

Proroga disposizioni sulla detrazione Iva dei veicoli ad uso promiscuo

Proroga sino al 31 dicembre 2003 delle disposizioni relative alla detrazione limitata dell'imposta relativa ai mezzi di trasporto indicati nella lettera c), dell'articolo 19-bis1, del Dpr n. 633 del 1972, ossia:

- ciclomotori
- motocicli
- autovetture di cui alla lettera a), dell'articolo 54, del Dlgs n. 285 del 1992 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo nove posti, compreso quello del conducente)
- autoveicoli di cui alla lettera c), dell'articolo 54, del Dlgs n. 285/1992 (autoveicoli per il trasporto promiscuo, aventi una massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 tonnellate o a 4,5, se a trazione elettrica o a batteria, destinati al trasporto di persone e di cose e capaci di contenere al massimo nove posti compreso quello del conducente).

L'imposta continuerà a detrarsi nella misura di un decimo del relativo ammontare, elevato alla metà per i veicoli con propulsori non a combustione interna, quali quelli elettrici, come previsto dall'articolo 30, comma 4, della legge n. 388 del 2000.

Proroga aliquota Iva agevolata per edilizia e assistenza

La finanziaria proroga fino al 30 settembre 2003 le disposizioni introdotte con l'articolo 7, comma 1, della legge n. 488 del 1999, che prevedono l'applicazione dell'aliquota Iva agevolata del 10 per cento (in luogo di quella ordinaria del 20 per cento) alle seguenti operazioni:

- prestazioni di assistenza domiciliare a favore di soggetti appartenenti a categorie protette (anziani e inabili, portatori di handicap psicofisici, tossicodipendenti, malati di Aids, minori)
- prestazioni di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria di fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata .

Da evidenziare che, malgrado le autorità comunitarie abbiano autorizzato il mantenimento dell'agevolazione ancora per tutto il 2003, la finanziaria ne limita l'operatività fino al 30 settembre, per cui, salvo successivi interventi di proroga, l'aliquota del 10 per cento potrà essere applicata alle fatture emesse entro la predetta data.

WWW. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

Spyware nel 30% delle aziende

In Europa quasi un'impresa su tre deve fare i conti con software di rilevazione nascosti sulle proprie macchine.

Il software spyware è molto più diffuso di quanto si possa ritenere nelle infrastrutture informative delle imprese europee. Secondo uno studio, addirittura il 30 per cento delle imprese europee ha installato sui propri computer, senza saperlo, software di rilevazione esterni.

Lo spyware, che in sintesi è costituito da programmi che vengono installati assieme ad altri software senza però essere dichiarati esplicitamente, viene utilizzato da chi lo produce per analizzare e sfruttare i comportamenti online degli utenti, dagli acquisti alla proposizione di pubblicità e altro ancora. Il dato allarmante in quanto l'installazione di questi spyware costituirebbe un rischio per l'azienda: quello di venire auscultata a distanza da terze parti, magari da concorrenti. Questi, hanno con gli spyware la possibilità di recuperare persino informazioni riservate o, comunque, dati che non dovrebbero conoscere.

I rischi sicurezza per le imprese europee sono anche legati all'enorme diffusione delle reti di condivisione p2p (peer-to-peer).

Nel corso dell'ultimo anno il numero di connessioni p2p è aumentato di tre volte. In questo quadro sono più di 130 le applicazioni software utilizzate per la condivisione dei file. Ciò che preoccupa, è il fatto che la maggioranza delle imprese non si è dotata di una chiara policy di comportamento per i propri dipendenti che, quindi, accedono facilmente e impunemente a queste reti. La condivisione dei files e il conseguente rischio di aprire porte d'ingresso nei sistemi delle imprese o di scaricare software malevoli come virus o cavalli di troia, crea un quadro critico che necessita di immediate contromisure. Il tutto è poi condito dall'enorme diffusione dei sistemi di instant messaging che non sempre, danno sufficienti garanzie di sicurezza alle reti aziendali. Occorre comunque dire che proprio per questo i grandi produttori di software di messaggistica istantanea stanno producendo versioni "business" dei propri prodotti che, assicurano, offriranno maggiori tutele di sicurezza. Questione sulla quale peraltro permane un certo scetticismo da parte di molti esperti.

In esclusiva per i lettori de "Il Ponte" all'indirizzo internet www.moltiplika.com/ponte potrete interpellarmi direttamente e più precisamente: farmi delle domande, chiedere delle delucidazioni sull'argomento, suggerire il titolo delle prossime rubriche ecc. Le domande che reputerò di interesse per la comunità, saranno pubblicate con risposta nel prossimo numero.

POLLICE VERDE

La dalia

E' verso la fine del '700 che venne coniato il nome di Dahlia, in onore di un botanico, allievo del grande maestro Linneo, Andreas Dahl. La Dahlia, è un genere che ha un sinonimo molto conosciuto, almeno nel secolo scorso, Georgina, ancora in uso in Germania. Anche in questa occasione l'introduzione del nome Georgina variabilis fu opera di un botanico inglese che volle dedicare il sinonimo di Dahlia al botanico russo Georgi. La grande variabilità dei colori e delle forme dei fiori della dalia indusse i botanici a definire la specie come variabilis. Lasciate la semina alle produzioni su larga scala o ai ricercatori di nuove varietà. Per essere sicuri di avere piante uguali alle piante madri, moltiplicatela più semplicemente e rapidamente per talea o per suddivisione dei vecchi tuberi. Le talee, che asporterete solamente da piante sane e rigogliose, devono essere sistemate in serra o in cassone, da febbraio in poi.

I tuberi vanno interrati in terriccio sciolto, umifero e torboso e i germogli (8 cm) si recidono e vi daranno le talee erbacee. Queste si trattano con speciali ormoni e si interrano in cassettine (mantenute a 18°C); dopo 15-20 giorni si svilupperanno le radici. Sistemate le talee radicate in singoli vasetti, per irrobustirle; le metterete a dimora a maggio, col tempo già caldo. Ancora più semplice è il metodo che vi consigliano e che consiste nel dividere i vecchi tuberi, prima di rimetterli a dimora, all'inizio della primavera. Cercate di fare in modo che ogni porzione di tubero abbia almeno un occhio, da cui si svilupperà la nuova pianta. Tenete presente che nelle regioni a inverni molto miti le radici tuberizzate si possono lasciare nel terreno anche nei mesi invernali.

Terriccio-annaffiatura-concimazione:

Le dalie crescono rigogliose in qualsiasi terreno da giardino ben drenato, e arricchito, purché in precedenza l'abbiate nutrito con letame o composta, torba e, al momento di metterle a dimora, anche con farina di ossa (30gr/m). Annaffiate regolarmente ma senza eccedere, abbondando solo nelle calde giornate estive; ricordatevi di sostenere le piante più alte, di togliere i boccioli secondari e di eliminare i fiori appassiti. Concimate ogni 15-20 giorni nei mesi della fioritura.

Le specie e le varietà:

Le numerosissime varietà coltivate si possono raggruppare variamente a seconda della taglia, alta, media o nana, della forma e del colore dei fiori, che possono risultare semplici, semidoppi o doppi e di grandezza molto variabile.

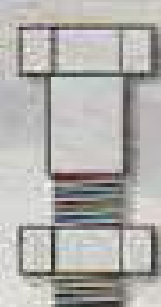
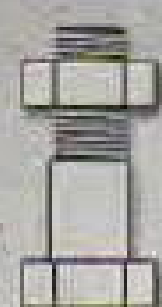
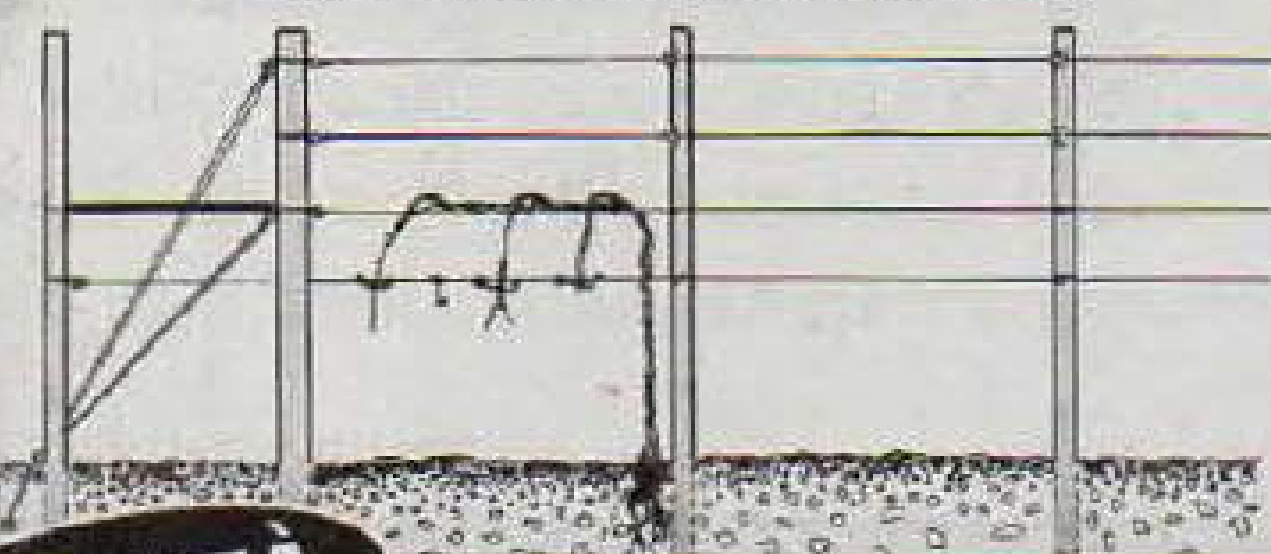
Ai fini pratici si usa distinguere le seguenti razze di dalie, classificandole secondo la loro forma: dalie decorative a grandi fiori, comprendono le varietà più vigorose a capolini molto grandi e sempre doppi, composti esclusivamente di fiori radiali larghi o leggermente arrotolati, dalie a fiori di peonia, hanno i capolini assai grandi, di circa 10 cm di diametro, con due o più file di fiori radiali, mentre verso il centro i fiori sono accartocciati in modo che si può intravedere il disco centrale come nelle dalie a fiori semplici; dalie a fiori globosi doppi e assai grandi, sferici e globosi, ma appiattiti all'apice; i fiori sono tutti radiali e risultano arrotolati così da assumere una tipica forma a corno; per quanto attraenti, queste dalie sono attualmente ben poco diffuse nelle coltivazioni; dalie pompon, sono simili a quelle precedenti ma hanno i capolini molto più piccoli, di 5 cm di diametro, al massimo; dalie cactus, hanno i capolini doppi e molto grandi con i fiori radiali stretti e arrotolati verso l'esterno; si coltivano diverse varietà di grande effetto per i colori vivaci varianti dal giallo al rosso e dal rosa al violaceo in diverse sfumature; dalie a fiore di anemone, hanno i capolini con fiori radiali all'esterno mentre all'interno sono tubulosi; dalie a colletto, hanno una corona centrale con fiori tubolosi diversi da quelli esterni; dalie a fiori semplici, hanno capolini piuttosto piccoli e semplici.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di
Graziano Ganzit

Il mistero della bottiglia

Non è il titolo di un giallo di Agatha Christie, ma semplicemente la spiegazione di ciò che considero un autentico "uovo di colombo" nella lotta antiparassitaria agli insetti responsabili degli attacchi alla frutta.
All'inizio della mia avventura come agricoltore biodinamico due problemi mi preoccupavano: il primo era il controllo delle infestanti e il secondo il controllo delle parassitosi. Il primo l'ho risolto attraverso la conoscenza precisa dei tempi di semina e gli interventi meccanici; mi resta solo da risolvere il problema dell'irrigazione in quanto l'acqua di canaletta consortile è ancora una buona fonte di approvvigionamento di sementi delle erbacce... forse è per questo che è così cara. La parassitosi è tutto un altro problema ed è strettamente legato alla vita che c'è nel frutteto. Un grosso aiuto all'abbattimento di questi insetti dannosi, soprattutto lepidotteri allo stadio di bruco, proviene dal mantenimento di un buon prato con molti nemici naturali che si autopropagano qualora non si usino veleni o altri fitofarmaci aggressivi. Un esempio è l'introduzione nel frutteto delle galline le quali, pascolando, mangiano molti insetti, soprattutto bruchi dei lepidotteri carpofagi, al punto da azzerarne la presenza.
Le metodiche di lotta attuali si basano sulla confusione sessuale alle singole specie con notevole dispendio di denaro e con molta attenzione ai voli nuziali che sono sfasati nel tempo da specie a specie. La tecnica che ho in uso si basa invece sulla cattura massale e parte dal principio che tutti i lepidotteri sono attratti da sostanze zuccherine legate al frutto predato. In questa maniera basta richiamare, per la cattura, l'insetto con ciò di cui è goloso e non farlo più ritornare nell'ambiente. Le trappole che autocostruisco sono costituite da una bottiglia di coca-cola in plastica e di un tubo, forato al centro, del diametro di 32 mm che l'attraversa nella sezione medio-alta massima. Uso queste bottiglie da 1,5 litri in quanto hanno una buona nervatura anche dopo forate e durano a lungo. Il liquido di richiamo è così composto: 1 litro di acqua, 0,5 kg di zucchero e un poco di cannella e chiodi di garofano ridotti in polvere; scaldare il tutto in modo da amalgamare lo sciroppo e al momento dell'uso aggiungere altre tre parti di acqua e come richiamo un paio di pezzettini di mela. Lo sciroppo rimasto va

conservato in frigo. Il primo utilizzo è per la fine di aprile o al massimo i primi di maggio per i voli della carpocapsa ed il liquido va sostituito in base alle catture o dopo al massimo 20-25 giorni. Così per tutta l'estate fino alla raccolta in modo che per ultimi vengano catturati i grossi vesponi e la piralide. Molto interessante il fatto che la trappola non cattura api o altri insetti utili. Indicativamente in un piccolo frutteto si possono collocare alcune bottiglie mentre nel mio caso utilizzo circa 150 bottiglie per ettaro per 600 alberi. Spero di aver svelato il mistero della bottiglia che tante domande ha suscitato in quanti le vedevano appese agli alberi del frutteto. Se vi interessano potete procurarvi le bottiglie e poi contattarmi (cell. 329.4921354) per forarle a caldo con l'attrezzo che mi sono costruito, mentre il tubo è un comune tubo in plastica da elettricista. E'per me sempre un piacere sostenere chi intende adottare tecniche non aggressive nella conduzione del proprio piccolo organismo agricolo.

ITINERARI MONTANI

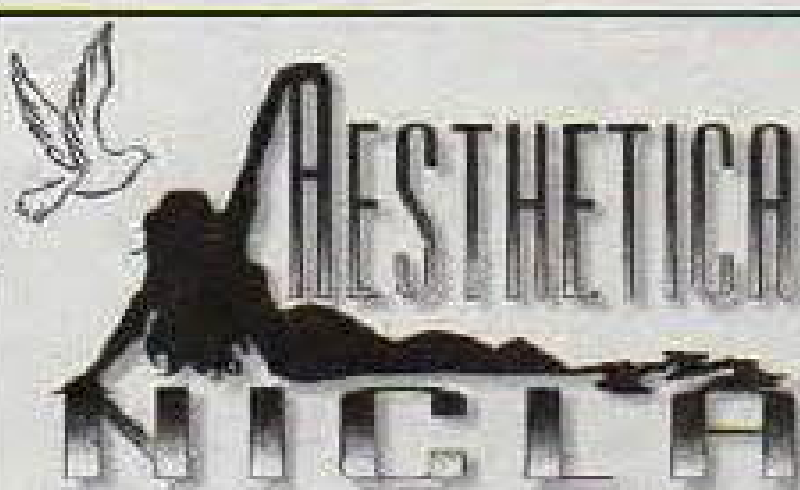
a cura di
Natalia Venier

San Giovanni in Tuba (le Bocche del Timavo - Carso Triestino)

Itinerario: Percorriamo l'autostrada per Trieste fino all'uscita "Lisert". Seguiamo ora le indicazioni per Duino poi quelle per Trieste, percorrendo la SS. 14. Dopo pochi Km. notiamo sulla nostra destra l'indicazione turistica delle Bocche del Timavo. Una breve discesa ci porta al parcheggio, proprio dietro la Chiesa vecchia di S. Giovanni in Tuba. Risaliamo un breve tratto di strada per poi scendere sulla destra fiancheggiando il cippo a ricordo del maggiore di fanteria Randaccio. Proseguiamo lungo una carrareccia, lasciando sulla destra un vigneto e ci inoltriamo nella landa carsica. Dopo circa 20' incrociamo la strada asfaltata che scende al villaggio del Pescatore. L'attraversiamo e ci immettiamo sul sentiero alla nostra sinistra verso il bosco della Cernizza. In prossimità delle prime case di Duino, pieghiamo a destra e poi a sinistra scendendo fino a ridosso di una muraglia. Da un'interruzione di questa si accede ad un piccolo promontorio sul mare. Torniamo indietro, costeggiamo il manufatto e poco più avanti scopriamo una piccola baia. Non servono parole. Ci togliamo gli scarponi ed immergiamo i piedi nell'acqua invitante. Alcuni gabbiani ci guardano incuriositi e scuotono la testa al sentire i nostri gridolini di piacere. Paolo non vorrebbe più andarsene. Ci fermiamo a lungo, ma nel lasciare questo piccolo angolo di Paradiso, abbiamo tutti la sensazione di non averne assaporato completamente la bellezza e la poesia. Ricosteggiamo la muraglia fino alla sua fine. Ora il sentiero piega a destra risalendo fino ad incrociare un viottolo. Svoltiamo a destra e proseguiamo fino a raggiungere la strada che risale dal Villaggio del Pescatore. L'attraversiamo, percorriamo un tratto di carrareccia e poi pieghiamo decisamente a sinistra percorrendo un sentiero che attraversa prima la landa carsica e poi costeggia la pineta sovrastante il Villaggio. Ad un certo punto il sentiero piega a destra, verso le Bocche del Timavo, scendendo sulla strada che costeggia la terza bocca e che ci riporta alla chiesetta di S. Giovanni. La zona è ricca di sentieri ed i diversi colori che li contraddistinguono fanno pensare all'esistenza di più itinerari. E' molto facile trovarsi a percorrere un sentiero diverso da quello voluto inizialmente, ma questo non deve preoccupare, è impossibile smarrirsi, perché più o meno tutti portano a dei punti in comune. Il percorso consigliato si è trovato al centro di due grossi eventi storici che riguardano la prima e la seconda guerra mondiale. Abbiamo attraversato un terreno pervaso da Km di trincee e trovato tracce del confine tra la zona A e l'Italia.

Difficoltà: T – Tempo di percorrenza: 3 ore – Periodo consigliato: primavera e autunno

Il Timavo o Notranjska Reka nasce dal M. Nevoso o Sneznik (m.1796)in Slovenia. Dopo circa 60 Km. si inabissa nelle Grotte di S. Canziano. E' famoso per il lungo percorso che ha nel sottosuolo (circa 40 Km) e che a tutt'oggi non è completamente esplorato. Sgorga all'esterno con tre bocche distinte, di portata diversa tra di loro e che si riuniscono dopo circa 400 m. in un breve tratto fluviale fino al Golfo di Panzano. Il cospicuo apporto di acqua dolce del Timavo (oscillante tra meno di 1 milione a oltre 12 milioni di metri cubi d'acqua al giorno) ha favorito, lungo le sue rive, lo sviluppo di una rigogliosa vegetazione. Il luogo appare pertanto completamente diverso dall'ambiente carsico circostante. Il fiume era già conosciuto da Strabone, geografo greco del I° sec, da Virgilio che lo cita nell'Eneide, da Plinio il Vecchio che così lo descrive nella Storia Naturale: "onde con vasto murmure dal monte/va qual dirotto mar per nove bocche/e risonante allaga la campagna". Queste note storiche ci indicano che le bocche erano più di tre. Alcune sono state coperte dall'Acquedotto Randaccio nel 1929. La terza bocca del Timavo è la più ampia e generosa per portata idrica. Lungo la strada che la costeggia si possono individuare le opere di sistemazione idraulica che purtroppo rovinano il paesaggio ed è inevitabile il confronto con le sponde naturali ricche di canneti. Tutta l'area del Timavo è ricca di reperti archeologici. Nel tempo sono state rinvenute varie ceramiche di epoca romana. A nord dell'attuale corso del fiume si estendeva, nell'attuale piana del Lisert, un lago detto "lacus Timavi" che veniva usato come porto. Nei pressi vi sono i resti della pavimentazione della via Gemina, strada romana che portava da Aquileia a Trieste. Davanti al porto sorgevano delle terme su due isole calcaree dette "Insulae Clarae" oggi scomparse. Il paesaggio del passato è completamente trasformato anche dalla bonifica della piana del Lisert voluta per far posto alla cartiera del Timavo. Sul Carso i diversi fenomeni che portano all'alterazione ambientale sono le discariche, la realizzazione di condutture industriali come gli oleometano-benzino-dotti, le cave. Le specie vegetali che troviamo lungo il nostro itinerario sono dotate di conseguenza di elevata variabilità, di provenienza esotica e plastiche alle variazioni ambientali e che fanno del Carso uno degli ambienti di maggior pregio naturalistico della Regione. Vicino al Villaggio del Pescatore si trova una cava abbandonata. In questa zona sono stati anche fatti dei ritrovamenti importanti di fossili. Poco distante la cava è visibile un manufatto utilizzato dai ricercatori per classificare i vari reperti. Le cave nel Carso vennero usate fin dal tempo dei romani per l'estrazione della roccia calcarea. Quella maggiore, ancora in funzione, è la Cava Romana di Aurisina da cui proviene la pietra utilizzata anche per la costruzione del Castello di Miramare. L'itinerario si chiude con la visita alla chiesa vecchia di San Giovanni in Tuba. La Chiesa venne eretta per volontà del Patriarca Vodolrico nel 1085, sui resti di una piccola chiesa risalente al V-VI sec, il cui pavimento riportato alla luce, è visibile nell'attuale abside. Distrutta durante la Prima Guerra Mondiale, venne ricostruita nel 1955.

Ai lati della Chiesa troviamo una stele dedicata al Dio Timavo che accoglie il visitatore con l'iscrizione: "Nume Temavo vostro suscepto" (il Dio Timavo è il vostro protettore). La Chiesa è aperta solo la domenica per la celebrazione liturgica alle ore 11.00.

SCUOLA

Il primo anno dell'Accademia di Belle Arti a Villa Manin

In mezzo alla pianura friulana si trova questa prestigiosa villa veneta, ultima sede dei fasti della Serenissima, una sorta di cordone ombelicale storico che ancora una volta lega i destini del Friuli a quelli di Venezia. E' una pregnanza fantasmagorica: di quegli ultimi fasti non rimangono che interminabili campi di mais e strade geometricamente impeccabili. L' atmosfera è rarefatta, sparuti visitatori durante la settimana tranne quando viene organizzato qualche evento in villa. Allora le presenze umane vivacizzano l' ambiente e sembra che si riprenda il dialogo interrotto con la storia.

E' il primo giorno di scuola. Ci ritroviamo, in una soleggiata mattina di novembre, un esiguo gruppo di studenti provenienti da varie parti della regione; ci sono anche alcune presenze straniere, un ragazzo di Capodistria e una signora brasiliana. Siamo pochi ma coraggiosi nel rivestire il ruolo di pionieri di questa avventura in un Far East locale . Nonostante le limitate dimensioni di questa regione, la varietà etnica, persino dialettale, si fa sentire: c'è il gruppo dei triestini con il loro sapore di confine, ci sono le ragazze provenienti dal goriziano con la loro austerità asburgica; ci sono quelle della bassa friulana più estrose e socievoli e, infine, chi è di provenienza pordenonese, come la sottoscritta, quindi al di là de l'aghe (cioè al di là del Tagliamento, zona di confine simbolico che separa il Friuli storico da quelle aree soggette alle ibridazioni venete o foreste).

Variegata è anche l'età degli iscritti: accanto agli studenti tradizionali, ci sono persone adulte che si sono rimesse sui banchi di scuola per completare o approfondire una esperienza artistico-culturale che fa già parte del loro vissuto personale. I livelli di partenza quindi presentano interessanti diversità. E' una situazione ideale per creare le condizioni di uno scambio generazionale dialettico – e l' arricchimento deriva sempre dal confronto delle differenze - .

Il fatto di essere pochi, in termini numerici l' equivalente di una classe di scuola superiore, ci permette di lavorare meglio. Poche sono le distrazioni, che possono rivelarsi fonte di dispersione con esiti spesso fatali per lo studente. In mezzo alla campagna, nell' isolamento tipico di questa regione, la concentrazione esistenziale risulta facilitata. Il tempo pare rallentato in questa dimensione di vita sospesa. Questa condizione facilita l' atto creativo, non solo da un punto di vista mentale ma anche pratico e logistico, alleggerendo di tutti quegli impicci che sono tipici di una realtà urbana fagocitata da problemi di traffico, sovraffollamento, mezzi di trasporto e così via. Ma questo magico isolamento geografico è anche un'arma a doppio taglio. Talvolta si ha l'impressione di perdere il contatto con la realtà quotidiana in questo essere lontano dai cicli storico-produttivi. E' un' atmosfera che talvolta ha il sapore delle favole, come nei momenti in cui ha nevicato. Il biancore della neve regnava sovrano e tutte le percezioni visive si riempivano di un' aura surreale.

La villa, di cui occupiamo una parte marginale all'ingresso del parco, gioca un ruolo fondamentale per il suo peso storico, le sue mura sapienti che hanno udito le parole di generazioni e generazioni di uomini, e ,last but not least, che ha respirato la presenza di Napoleone (forse il suo ospite più illustre), una influenza subliminale di cui ancora si percepiscono i segni storici.

E le braccia avvolgenti delle sue esedre, un abbraccio visivo e mentale, un contenimento dell' anima e dello spirito che ha quasi del mistico! E poi il parco, un' altra presenza emblematica, con i suoi secolari alberi, nostri compagni silenziosi che ci parlano un alfabeto diverso e ci accompagnano nel corso del tempo. E la varietà delle essenze presenti ci porta alle geografie di paesi lontani ... Si impara a riconoscerne la loro storia attraverso l'inclinazione e la tortuosità delle forme, ad apprezzarne gli odori e i colori che cambiano con le stagioni. Lo sguardo vive in una sorta di incantesimo permanente: ovunque si posi è un sognare ad occhi aperti.

Arrivando in villa la mattina, ci lasciamo alle spalle le nostre piccole vite, pronti a ricominciare l' avventura quotidiana.

Ma veniamo al consorzio artistico. L'impatto con l'ambiente accademico, con il cosiddetto corpo docente, è fin dall'inizio di complicità. Studenti e professori allo stesso modo hanno dovuto affrontare le difficoltà del pionierismo, delle fasi iniziali di avviamento di questa nuova realtà, insieme ai disagi imposti da questa sede così imponente ma solitaria. Tra gli svantaggi più evidenti si possono annoverare la carenza di collegamenti agevoli. Non tutti i professori e gli studenti sono auto muniti e poi c'è chi arriva da luoghi lontani . Dicevo di complicità perché si è creato uno scambio reciproco che ci ha stretto insieme per far fronte ai piccoli disagi esistenti, abbiamo condiviso ad esempio le pause pranzo, non avendo una mensa universitaria a disposizione. Mancava un servizio di segreteria, quindi ci passavamo fra di noi le comunicazioni urgenti come un tam tam. Ma quando poi si tratta di poter disporre di una sede per lavorare insieme e dipingere, tutto questo passa in secondo piano!

Sabina Romanin
rappresentante degli studenti dell'Accademia

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

Quasi quasi... mi faccio un concerto

Ormai da undici anni vado perlustrando il Friuli in lungo e in largo, come critico musicale del Gazzettino, sicchè ho seguito centinaia di concerti e posso dire di conoscere da vicino le prerogative di molti cartelloni, i comportamenti degli organizzatori, la risposta del pubblico.

Proprio su quest'ultimo dato voglio soffermarmi, perché è da sempre oggetto di lamentele.

Di fronte a sale semideserte, potete immaginare qual è la geremiade più ricorrente: i Friulani si disinteressano di musica, preferiscono starsene davanti alla TV, s'infiammano solo per il calcio e così via.

A volte questa analisi sembra avere un fondamento, come nel caso, per esempio, di Latisana, dove recentemente c'è stata una piccola rassegna cameristica di formazioni superpremiate, e quindi con il carisma degl'interpreti più affidabili: eppure l'ha seguita un uditorio più che sparuto (la prima sera ho contato 12 persone: tre per ciascun componente del quartetto che suonava!). Debbo dire che la saltuaria desolazione delle sale vuote è una costante che artisti e organizzatori mettono nel conto, non solo in Friuli; anche a me è capitato di programmare in Emilia qualche serata - fiasco quanto a presenza di pubblico, nell'ambito di rassegne in cui potevo contare su buoni esecutori e su favorevoli sinergie promozionali.

Forse era semplicemente sbagliata la data prescelta.

Certo, ultimamente la disaffezione del pubblico sembra in crescita, ed inevitabilmente qui è scattato il vittimismo autocritico della Piccola Patria; tuttavia alle cause tradizionali c'è chi ne aggiunto di altre: lo scarso interesse delle proposte, lo spazio dato alle "sevizie" dell'avanguardia, il costo del biglietto, (21 euro in media per il "Giovanni da Udine", 10-12 per le sale minori).

Che ci vogliano sicure competenze da parte dei programmatori, dovrebbe essere cosa scontata; eppure non mancano gli sprovveduti che si lanciano nell'avventura di confezionare "stagioni", come per darsi un contegno o ingannare il tempo (viene in mente la canzone di Gaber, dove la noia della giornata viene elusa con la decisione di... fare uno shampo).

Ovviamente l'attività concertistica va organizzata da chi non solo conosce la storia della musica ma è pure dotato di un buon corredo culturale, perché non basta riempire le caselle di un calendario arruolando interpreti più o meno reputati, ma occorre saper dosare, per esempio, la tradizione con la contemporaneità, e soprattutto andare incontro alle aspettative dei melomani, ormai abituati alle cornici tematiche, ai cicli monografici; insomma a percorsi motivati (esemplare, in questo senso, il "Progetto Macôr" ideato nel 2000 dalla Fondazione Don Gilberto Pressacco, che richiamò anche l'interesse di studiosi venuti da fuori regione). Poi – e questo è un punto che non mi stanco di rilevare – bisogna curare con speciale attenzione i programmi di sala, riportando i testi letterari quando si tratta di appuntamenti liederistici e illustrando, comunque, le peculiarità di ciascun brano in repertorio, perché il pubblico è una componente essenziale dell'evento concertistico, va blandito, condotto per mano attraverso emozioni che lo facciano sentire il più possibile partecipe se non protagonista.

Quanto al costo dei biglietti, può senz'altro essere un freno così come l'avanzata della Nuova Musica; mentre non ritengo fondata l'accusa rivolta agli Udinesi (specie dai Triestini), di avere in testa solo lo sport. Infatti, da quando è stato aperto un teatro degno di questo nome come il "Giovanni da Udine", i Friulani non hanno mai snobbato le buone serate musicali (nello squallore del "Carnera", che tempo addietro ospitava pure le stagioni sinfoniche, non si poteva pretendere che il pubblico accorresse in massa).

Va, comunque, rilevato l'aspetto sociale della cosa: secondo una certa mentalità, andare all'opera o ai concerti conferisce "blasone", per la ritualità che comporta l'incontro fra abitué, il commento della prestazione artistica, assieme allo sfoggio di un vestito...: tutte cose che, se si escludono i massimi templi della lirica, vanno dissolvendosi con la frammentazione stessa dei cartelloni. Dunque, Friulani, bando all'autolesionismo! Se vi imbattete in una sala deserta, non fatevi prendere da sensi di colpa, perché... così fan tutti.

ARTE

Tominz, Grigoletti e ...Codroipo

Nel gennaio scorso hanno chiuso i battenti due straordinarie Mostre d'arte, allestite quasi in simultanea in due luoghi diversi, riguardanti due pittori di spicco dell'Ottocento friulano.

La prima ha riguardato Giuseppe Tominz (1790 - 1866), a Gorizia (Palazzo Attems) dal 5 ottobre 2002 al 6 gennaio 2003, con tematica: "Il ritratto del sogno borghese"; l'altra esposizione ha avuto protagonista Michelangelo Grigoletti (1801 - 1870), a Pordenone (Palazzo Ricchieri ed altre due sedi cittadine), dal 30 novembre 2002 al 26 gennaio 2003.

Ognuna, con proprio specifico allestimento e finalità esegetica, documentaria e didattica, ha cercato di focalizzare la figura e l'opera del singolo, nel contesto artistico locale e più ampio. I due appuntamenti, ognuno con proprio taglio e stile (forse anche per ragioni di disponibilità organizzative ed economiche), hanno posto principalmente l'attenzione tematica sul ritratto della borghesia cittadina, con propositi e raggiungimenti valutativi ed estetici davvero insperati ed inediti. La Mostra del Grigoletti, inoltre, era corredata da un interessante Catalogo, con contributi critici. Un disappunto, a livello personale dello scrivente, viene evidenziato per la assenza delle opere locali appartenenti ai due artisti; mi riferisco in dettaglio: allo splendido "Ritratto di Mons. Gaspardis" del Tominz e il "S. Francesco" del Grigoletti, di proprietà della Pieve Arcipretale codroipese, dove ancora si conservano.

Nell'appuntamento goriziano, infatti, avrebbe fatto bella figura di sé nel perscorso espositivo (sezione dedicata ai ritratti dei dignitari ecclesiastici) il famoso quadro raffigurante l'Arciprete di Codroipo Mons. Giovanni Battista Gaspardis (il confessore dell'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia, dalla quale ebbe in dono il prezioso ostensorio argenteo). Questo dipinto è collocabile attorno alla metà del Secolo (1853?), nella piena maturità tominziana, dove viene palesata la straordinaria, incisiva personalità dell'effigiato, con accenti tipici della scuola d'oltralpe (sull'incentivo del gusto "biedermeyer").

Il ritratto dell'Arciprete di Codroipo acuto nella penetrazione psicologica, mediante lo studio pittorico della luce, testimonia efficacemente, il successo ottenuto dell'artista nell'ambiente borghese e mitteleuropeo goriziano e, soprattutto, triestino; era apprezzato e richiestissimo proprio per la capacità di dipingere la verosimiglianza e l'introspezione dei personaggi, ovvero riusciva a documentare lo status sociale del committente.

Insomma era un fedele interprete figurativo della buona società del tempo.

Perché questa "casuale" dimenticanza ?

Altra delusione, a Pordenone: nella Mostra del Grigoletti non figurava il "S. Francesco d'Assisi" di Codroipo; in verità è stato definito nel Catalogo, come "patetico" (Goi, 2002, p.58).

Il quadro fu commissionato nel 1838 dall'allora Arciprete Mons. Ostermann.

Contrariamente alla ben nota produzione pittorica del Grigoletti, l'episodio codroipese si dimostra in un certo qual modo "irrigidito", forse a causa delle imposizioni della committenza,... con tutte le limitazioni e pedanterie che ne ebbero a derivare. L'esegesi storico-critica concorda in tal senso, esprimendo giudizi negativi.

Ciò, forse con affermazioni troppo categoriche, negli elogi della produzione maggiore di M.G., che è la ritrattistica.

Tuttavia, non si può negare in questo dipinto il disinibito piacere del colore, insito nel pittore, che proprio nel serafico santo trova naturale, efficace sensibilità. Le due opere, nel loro disparato genere (quello ufficiale e il devozionale), rappresentano una documentazione di tutto rispetto per un'attenta "lettura" del patrimonio artistico del nostro territorio, specificatamente nel travagliato trascorrere del Sec. XIX, in specie sulla figura degli arcipreti, nell'azione religiosa e sociale del tempo.

Per motivi di spazio, rimando l'eventuale approfondimento dei lettori alla nutrita, specifica e qualificata bibliografia, facilmente fruibile.

Un'ultimo appunto, emerso nell'evento espositivo del Grigoletti: la madre del pittore, certa Teresa De Michieli (effigiata nel famoso "Ritratto dei genitori", 1829) era di Romans di Varmo, contadina, andata sposa ad Osvaldo, a Rorai Grande - Pordenone.

Franco Gover

UOMINI FATTI IDEE

Da Santa Maria di Leuca a Ravenna e ritorno a Ponticello

Si dice che Pulcinella marinaio, al secolo Pucci Nello, ridesse quando il mare era di cattivo umore. Prima o poi sarebbe arrivato anche il bel tempo. Furono tre giorni di euforia. Bastava fare attenzione ai salti di vento. Ne fecero le spese le due damigiane di ottimo vino siculo e le cinque cassette di frutta scelta. Il tempo diede ragione a Pulcinella e due giorni dopo, di rpimo mattino, eravamo a Ravenna. Aperta la stiva scomparve l'equipaggio. Li rividi poco dopo in coperta, bagagli alla mano. Nostromo non vieni? Due mesi ancora mi servono!
Una parola riassumeva il pensiero di tutti: "Mona". In porto trovammo la Cici T. con un carico di grano duro proveniente da Iscanderum (Siria) mentre la sua consorella, di 3000 tonnellate di portata, si era capovolta fra le isole greche.
Otto dei sedici membri dell'equipaggio non rividero il loro "Gatto". Fortuna volle che una petroliera francese lo soccorse con una manovra da manuale. Li mise sottovento, legarono lungo il bordo le giapponesi a festoni, che permisero agli otto fortunati di salvarsi. Col nano, il capomotorista, mi recai sulla nave sopravvissuta a salutare il Comandante, che venendo dall'estero si era provvisto, al punto franco, di sigarette senza dogana. Il Comandante ci disse che non capiva come fosse successo.
Eravamo nello stesso mare e con lo steso carico. I marinai in coperta raccontarono, con la serietà del caso, che anche loro, col salvagente addosso, correvano in coperta aspettandosi il peggio.
Il nostro equipaggio fu completato con una chiamata urgente alla Capitaneria di Porto a Cesenatico. Partimmo all'alba. Appena la nave prese le prime beccheggiate a mare, all'uscita del porto canale, il mozzo che stava a prua con me, rassettando e abbozzando le ancore, si sbiancò. Lo mandai subito in cuccetta. Bugliolo a portata di bocca.
La classica cura di acciughe salate e galletta non valsero a tirarlo in piedi. L'indomani sbarcò a Bari. Ci fermammo colà per caricare la nostra tonnellata di gasolio.
Il Comandante ritornò tutto rifatto (soddisfatto) perché in Capitaneria di porto, i ragazzi fecero baruffa per il privilegio di imbarcarsi su cotanta nave "da diporto".
Erano tempi così. Approffitai della breve sosta per uno sguardo alla città. Soddisfa il detto: "Se Parigi avesse lu mare sarebbe una piccola Beeri".
E con vento in poppa, rieccoci a Porticello.

Orazio Orazi

N.B. per il salvataggio:

- Rete giapponese – robusta rete a rombi di circa 20 cm. di lato adoperata per vari usi: carico provviste, salvataggio, ecc... Utile il lancio di sagole galleggianti, spargimenti di olio per rompere i frangenti che stordiscono il naufrago, vestirsi pesantemente di lana (anche se bagnati giova).
- Ora ci sono motoscafi di salvataggio maneggevoli, semichiusi e ben zavorrati. Praticamente inaffondabili.
- Allora per il povero naufrago era un pericolo che il soccorritore ti tirasse in testa una ciambella, carica di anni e di pittura (ridipinti ogni anno ai controlli obbligatori). Valido al tempo: stucco e pittura bella figura.

L'impegno dei familiari di Tomini per la popolazione del Rwanda

Il 10 novembre 2002 si è spento a Codroipo, all'età di 73 anni, Gian Alberto Tomini.
Il popolare Gian ha trascorso gran parte della sua esistenza in Rwanda. Aveva, infatti, raggiunto il padre colà emigrato nel 1948. Il periodo che ne seguì, fino al 1994, anno del terribile genocidio che sconvolse il Rwanda, è stato un incredibile condensato d'attività. Tomini è sempre stato vicino all'Africa, il cui fascino gli era entrato nel sangue. Ma Gian sarà ricordato per sempre per le sue grandi opere portate a termine a favore di quella popolazione. Circa una decina d'anni fa, Tomini aveva realizzato, con l'aiuto di tanti friulani di Sedegliano, di organismi religiosi, del Friuli nel mondo e tantissimi altri benefattori a Kamembe una scuola per 1.200 bambini. Innumerevoli sono poi state le iniziative da lui prese per venire incontro ai rwandesi bisognosi. Ha scritto un libro: "Quell'alba sul lago Kivu" che prima di morire ha presentato in varie parti del Friuli e d'Italia e i cui proventi sono tutti destinati in beneficenza. Ha portato l'acqua, bene prezioso in Africa, nel comune di Musha. In questa stessa località aveva creato un'altra scuola, intitolata a Don Emilio De Roia, ultimamente usata come ambulatorio per le vaccinazioni dei bambini una volta la settimana. Si tratta di un immobile di cinque aule, capaci di contenere, a turno, fino a 500 bambini. Ora le figlie di Gian, Beatrice e Renata, intendono proseguire sulle orme del papà. Di recente si sono recate in Rwanda e hanno potuto constatare quanto loro padre fosse amato nel "piccolo paese" delle grandi colline. D'accordo con il sindaco Benjamin Muligande l'intento delle figlie di Tomini è quello di creare, in questa struttura già esistente, con l'aiuto del parroco e delle suore della carità del luogo, una scuola destinata alle ragazze, dove potranno imparare a lavorare a maglia, all'uncinetto,a impagliare cesti, a cucire. Per poter realizzare tutto ciò, occorrono fondi destinati all'acquisto di macchinari, al restauro dei locali,al ripristino degli infissi e al ripasso del tetto dell'immobile.Per questo fanno appello al buon cuore dei friulani. Il loro impegno è anche per la costruzione di una cappella, dove sarà ospitata un'immagine della Madonna di Castelmonte, di cui il papà era un gran devoto, da dedicargli. Naturalmente Beatrice e Renata si augurano che non manchi, come per il passato nei confronti di Gian, la solidarietà dei codroipesi, dei sedeglianesi e dei friulani in genere per portare a termine quest'ambizioso programma. Frattanto sarà presentato un filmato su tutto ciò che Gian ha realizzato in Rwanda l'11 magggio alle 10 a Coderno di Sedegliano nella Casa di padre David Maria Turoldo, in occasione della presentazione in quella località del libro scritto da Tomini con la collaborazione dell'amico Picotti, "Quell'alba sul lago Kivu".

Re.Ca.

MEMORIE

Una passeggiata da brivido

Per ringraziare tutti quelli che mi hanno espresso il loro gradimento, in seguito alla pubblicazione del precedente articolo su Renzo Tubaro, completo il mio modesto omaggio all'illustre concittadino da poco scomparso con altri ricordi legati alla sua persona.
Lo faccio volentieri anche ripensando ad una lettera che mi inviò nel dicembre del '94 – abitava ormai da moltissimi anni a Udine – in cui diceva "seguo da tempo con vivo interesse i tuoi scritti sul Ponte" e proseguiva con alcuni apprezzamenti, che mi commossero e mi lusigarono. A quel tempo, con il pretesto di raccontare le avventure dei gatti che avevano popolato la mia infanzia, parlavo di persone, di situazioni e di luoghi che lui stesso aveva conosciuto, pertanto, mi fece grande piacere constatare che il mio modo di rievocarli non solo non l'aveva deluso, ma addirittura aveva riscosso il suo elogio. Mi sorprese anche il fatto che avesse scritto, poiché lo sapevo di poche parole, estraneo alla banalità quotidiana, in contemplazione di qualcosa cui solo agli artisti è concesso avvicinarsi, e quasi sofferente nello struggente tentativo di esprimere ciò che gli occhi comuni non vedono. Al di fuori del suo studio, infatti, appariva sempre un po' turbato ed ansioso di superare il momento contingente che lo distoglieva dalla sua arte: tempo fatto di nostalgia e persino di timore che gli sfuggisse l'attimo in cui forse avrebbe potuto esprimere in un'immagine l'esperienza sublime e tormentosa della bellezza assoluta e dell'armonia perfetta, con la quale costantemente conviveva.
Ma torniamo ai ricordi fatti di piccoli episodi accaduti tanti anni fa, quando Renzo Tubaro abitava ancora a Codroipo, nella stessa via dove anch'io abitavo. Prima di rivelare come si concluse la mia "collaborazione" all'affresco della nostra chiesa, riferirò due brevi fatti che, in parte, confermano quel suo modo di essere, di cui ho appena parlato.
La Pasqua vicina mi fa tornare in mente un pomeriggio lontano; era la Settimana Santa e stavo in cucina con le mie sorelle a decorare le uova, quando lui comparve dalla porta che si apriva sul giardino e, come tante altre volte, chiese se una di noi poteva seguirlo nel suo studio a posare (come ho già detto, abituate a correre e a saltare tutto il giorno, l'immobilità che ci veniva richiesta per noi era una specie di incubo) ...A testa bassa, improvvisamente concentratissime su colori e uova, rimanemmo in silenzio finchè non si avvicinò al tavolo. "Dobbiamo colorare ancora tutte quelle ", dissi indicando il cestino ricolmo, mentre mia nonna, scuotendo la testa, tentava di scoraggiarlo dall'insistere. Lui, silenzioso ed impaziente, fece un giro attorno al tavolo, poi prese i colori e, una dopo l'altra, dipinse tutte le uova. A bocca aperta vedemmo nascere magicamente dalle sue mani pulcini, agnelli, colombe, cieli azzurri e campane a festa, mentre, ancora una volta, per noi svaniva ogni via di scampo.
Un altro giorno venne a chiamare mia sorella Elisabetta per il solito motivo della posa e lei, nel tentativo di scamparla, finse di dover finire i compiti " Che cosa devi fare ancora ? ", le chiese con la solita impazienza. L'ingenua rispose che doveva disegnare un nido di uccellini!
In pochi secondi, sulla pagina bianca apparve il più bel nido di uccellini che quaderno di bambino avesse mai avuto e mia sorella fu costretta a " volare " via veloce e immusonita. Al contrario, il mattino dopo, andò a scuola trionfante, raccontò alla maestra chi aveva fatto il disegno e tutti lo vollero ammirare; quella preziosa pagina di quaderno viaggiò su e giù da casa a scuola per un po', finchè una volta non tornò più indietro...
Come finì la mia " collaborazione " all'affresco della nostra chiesa? Era estate e faceva molto caldo, la parte di intonaco che il muratore preparava di volta in volta si asciugava velocemente e il ritmo di lavoro per l'artista, che ormai era alle ultime pennellate, era diventato molto stancante; in quanto a me, dopo la novità dei primi giorni, mi annoiavo. L'impalcatura era a tre piani: il primo combaciava con il cornicione interno della chiesa allargandosi sopra l'altare maggiore di qualche metro, gli altri due, poggiando su que-

sto, s'alzavano ad una distanza adeguata a permettere la pittura della parte centrale e superiore della lunetta. A me era consentito stare solo sul piano più basso, senza muovermi più del necessario, cosicchè, nei tempi morti, spesso leggiucchiavo o guardavo giù la navata della chiesa. Pur sentendomi una privilegiata, poiché potevo godere di un'insolita vista, per vincere la noia inventavo qualche gioco: sarei riuscita a contare fino a cento prima che entrasse o uscisse qualcuno dalla chiesa? Si sarebbe seduto o sarebbe rimasto in piedi? Sarebbe entrato un uomo o una donna? Questo era troppo facile da indovinare! Allora, decisi di variare un po' i passatempi e, non vista, intrapresi una passeggiata da brivido sul cornicione... Quando Renzo mi chiamò, avevo già superato il catino dell'abside. Non ho mai saputo quanto ci avesse messo a ritrovare la voce, ma ricordo di aver udito un richiamo sommesso, quasi dolce, che mi fece girare con calma ed intraprendere tranquilla la via del ritorno. " Meno male, non si è arrabbiato ", pensavo, mentre lui mi fissava dal piano più alto, immobile, alcuni pennelli nella destra, uno straccio nella sinistra. Rimase pietrificato finchè non giunsi in salvo. Solo allora con due salti scese sul piano più basso e quasi cadde rovesciando un barattolo di colore verde che gli imbrattò le scarpe. Non era arrabbiato: era furente! Mi prese per una spalla e mi diede alcuni scossoni gridando: "Dindio, dindio, dindiasso porco, matta, sei una matta! Mettiti lì e non muoverti più ! ". Mi indicò un punto a destra della lunetta, proprio dove l'angelo vestito di violetto suona la tromba flutuando a testa in giù. Poi risalì e continuò a lavorare. Dopo un po', con voce ancora turbata, mi annunciò che dal giorno dopo avrei potuto stare a casa e, per addolcire il licenziamento, aggiunse: "Tanto, come vedi, il lavoro è finito ". "Se pensa che mi dispiaccia..." dissi fra me, poi tirai fuori dalla tasca un mozzicone di matita e, in un angolino nascosto, sotto la testa dell'angelo "trombettiere " scrissi piccolissimo il mio nome. Da quel giorno non sono più salita lassù; non so se la mia " firma " c'è ancora e non so se lui se ne accorse.

Certo è che non me ne ha mai parlato, né io l'ho mai fatto. Un piccolo segreto che, in tutti questi anni, mi è tornato in mente poche volte: lo svelo ora con la certezza di essere già stata perdonata .

Luisa Turco

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

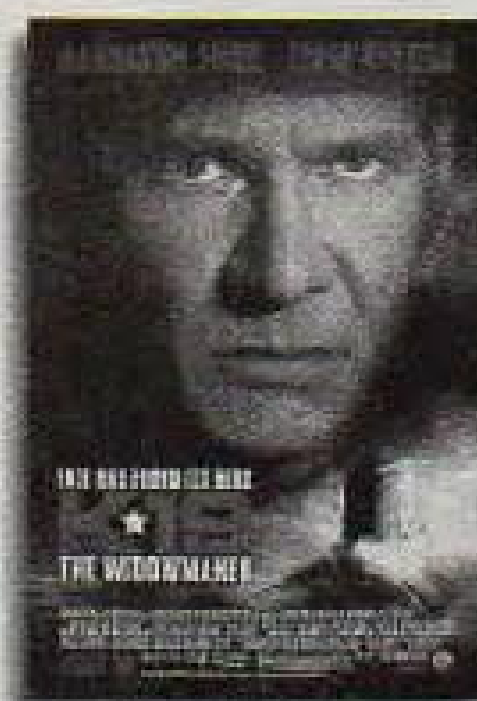
HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI

Eliminato Voldemortm, ad Hogwarts è rimasta vacante la prestigiosa cattedra di difesa dalle arti oscure ed è proprio per questo motivo che alla scuola approda Gilderoy Allock, il più famoso mago del mondo. Harry avrà il piacere di conoscerlo...

ERA MIO PADRE

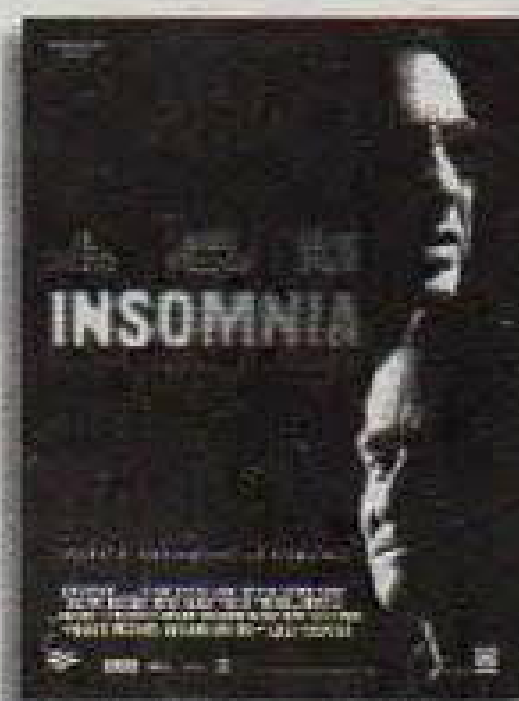
Michael O'Sullivan, conosciuto ad amici e nemici come l'Angelo della Morte, se pur coinvolto profondamente nel suo lavoro è anche dedito alla sua vita privata come padre di due giovani. Quando, però, questi due mondi entrano in collisione...

K-19

1961: il capitano Alexei (Harrison Ford), al culmine della Guerra Fredda, riceve l'ordine di sostituire il capitano Polenin al comando del sottomarino nucleare K-19, e di metterlo a disposizione, anche se non è ancora pronto, per il viaggio inaugurale...

NO GOOD DEED INGANNI SVELATI

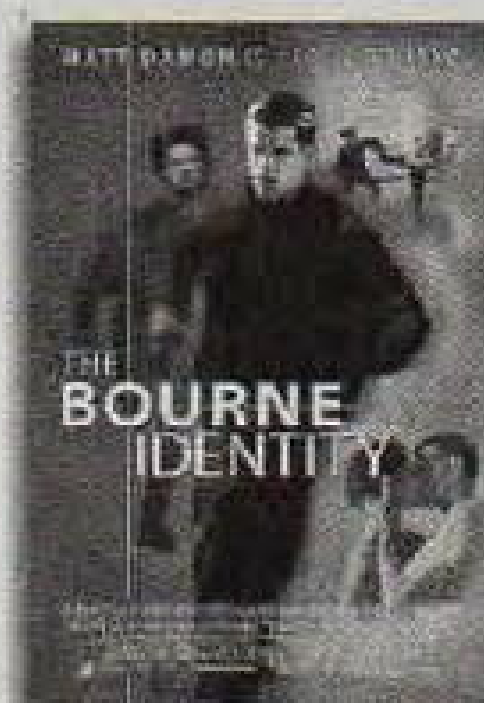
L'agente di Polizia Jack Friar, stanco e demotivato, non vede l'ora di partire per una lunga vacanza, ma all'ultimo momento non se la sentirà di lasciare sola la sua amica Amy che ha bisogno di aiuto: trovare sua figlia che è scappata di casa.

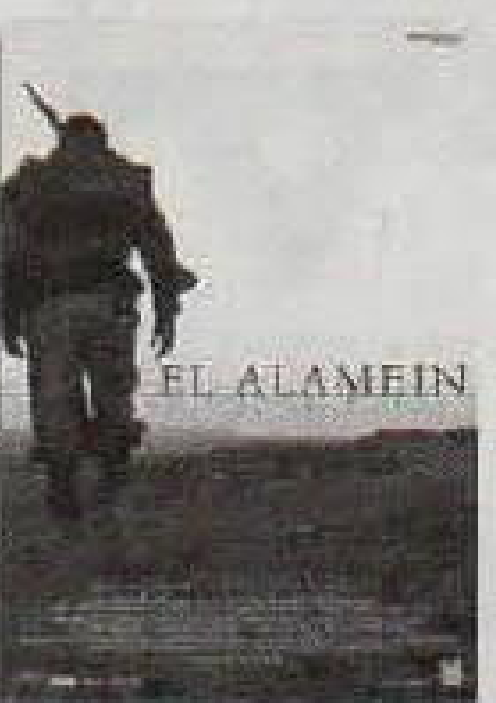
INSOMNIA

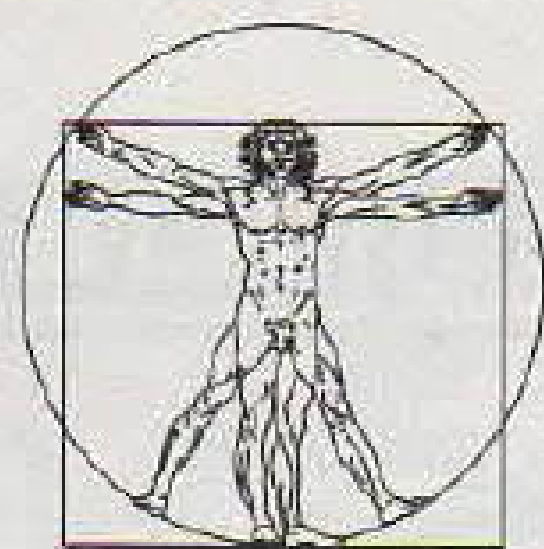
Incaricato di investigare sull'omicidio di una giovane ragazza, un poliziotto uccide accidentalmente il suo partner e non ammettendolo viene continuamente minacciato da un testimone. Con Al Pacino e Robin Williams.

MOONLIGHT MILE

Anni '70. Joe Nast sta per sposarsi, ma la sua fidanzata rimane uccisa durante una sparatoria. Mentre vive con i genitori di lei e sta intraprendendo una battaglia legale per assicurare alla giustizia i killer della sua ex, Joe scopre di essersi innamorato di un'altra ragazza...

THE BOURNE IDENTITY

Jason Bourne (Matt Damon), agente speciale della CIA, subisce un'amnesia totale ritrovandosi senza un'identità e senza un passato. Inizia una ricerca disperata per scoprire chi sia e del perchè un assassino lo stia perseguitando.

EL ALAMEIN

1942: ad El Alamein si combatte una battaglia decisiva tra le truppe inglesi e l'esercito italo/tedesco, che vedrà la sconfitta cocente di queste ultime e l'inizio del lento e inesorabile declino delle forze dell'asse italo-tedesco.

LA COSA PIÙ DOLCE

La bella Christina (Cameron Diaz) ha deciso di chiudere con gli uomini, perchè i suoi corteggiatori sono sempre stati uno peggio dell'altro. Un giorno però Christina incontra Peter...

NOI E GLI ALTRI

Verso l'incontro o lo scontro?

Nel n. 2 del Marzo 2003 de "Il Ponte" riflettevo sul contrasto tra gli Stati Uniti e l'Iraq, contrasto (scrivevo allora) che potrebbe portare ad una guerra la cui estensione e potenza sembra far davvero paura a tutti gli Stati, popoli, razze e religioni. Aggiungevo inoltre che assistiamo ad un evento grandioso che può indicarci la via per un avvenire migliore e sereno: tutti i popoli di qualsiasi razza, religione, condizione politica, tutti i governi, temono la guerra, tutti mi sembra abbiano capito che la guerra nell'epoca nostra significa, con i mezzi di distruzione esistenti, la strage non solo di eserciti, ma di civiltà. Continuavo augurandoci che prevalga la prima posizione, quella di evitare la guerra. Ed invece è prevalsa la seconda posizione, quella della guerra. Sto scrivendo questo articolo negli ultimi giorni di Marzo, da diversi giorni infuria la guerra tra Stati Uniti e Iraq e quella che veniva creduta guerra breve sta rivelandosi più dura e lunga del previsto.

Saddam è un dittatore, è un sanguinario, è un essere che è guidato solo dal suo smisurato, cieco orgoglio, pronto a sacrificare il suo popolo per la sua sete di dominio, un essere senza legge morale e appunto per questo più temibile perché non è frenato da alcuno scrupolo e quindi sa usare tutti gli imbrogli del linguaggio e del comportamento per apparire il perseguitato, il difensore degli oppressi e la sentinella della fede e della civiltà islamica additando come figli del male gli invasori occidentali.

E cosa può fare la sua povera gente, colpita nei mezzi vitali, nella salute, negli averi, dall'invasione anglo-americana se non scagliarsi contro quelli che credevano e credono essere dei liberatori e pensavano quindi di essere accolti come dei salvatori?

Nell'articolo ultimo scrivevo:" Che sia arrivata l'ora della comprensione che la forza e la violenza non risolvono nessun problema?" Per arrivare alla comprensione fra popoli e alla pace fra essi debbono essere affrontati tanti e tanti ostacoli, tanti e tanti problemi. Deve essere rivista con calma, con pazienza, tutta la struttura sociale, economica, religiosa e politica su cui si reggono convivenza e rapporti ad ogni livello sulla nostra terra. La strada per arrivare a tale comprensione, che è la condizione essenziale per una vita più pacifica (non dico idilliaca, ma almeno più pacifica) su questa nostra terra, sembra non esista. Giorno dopo giorno questa maledetta guerra sembra inarrestabile e ci sembra proprio di arrivare alla catastrofe finale".

Eppure bisogna saltarci fuori. Come? Cominciamo a riflettere.

All'affermazione del filosofo Hobbes (di secoli fa ma purtroppo ancora attuale) che " l'uomo è lupo per l'altro uomo" bisognerebbe arrivare ad un'altra che "l'uomo è fratello per l'altro uomo".

I capi delle nazioni, delle società, i detentori del potere ad ogni livello, coloro che determinano il destino dei popoli, che ne guidano le idee e le convinzioni, coloro quindi da cui dipende se andremo all'eccidio collettivo o ci avvieremo all'accordo o alla pace sono influenzati, se non proprio guidati, dalle prese di posizione dei loro popoli, prese di posizione dipendenti dalla mentalità civica, sociale, religiosa dei cittadini, singoli o in raggruppamenti. I popoli dei paesi cosiddetti "democratici", dei paesi cioè dove i detentori dei potere politico vengono eletti dai cittadini, hanno la possibilità di determinare, o del tutto o in buona parte, la condotta politica e sociale dei loro parlamenti e governi.

Non si può dire altrettanto dei popoli governati da dittature o da capi portati al potere da clan, tribù, consorterie dominanti con la forza. E purtroppo questa è la situazione di troppe nazioni del nostro pianeta. Ma anche in tali nazioni ci sono persone, talvolta molte, che per cultura, intelligenza, posizione sociale possono, se guidate da principi di giustizia ed equità, influenzare e adagio adagio indirizzare la condotta politica del potere statale verso il bene del popolo.

Sono convinto che in tutti i popoli, in tutti gli Stati ci siano persone, sia guidate da sentimenti religiosi sia prescindendo da credenze religiose, convinte che bisogna indirizzare le mentalità verso la convinzione che l'altro, chiunque sia per razza, cultura, nazione, credo religioso è nostro fratello anche se ci appare un nemico.

A tale azione educativa contrasta la realtà dell'egoismo, della presunzione, dell'orgoglio che guida la maggior parte delle persone assieme alla tendenza, dominante, al solo interesse materiale per cui si fa solo quello che può essere materialmente utile.

A questo andazzo non sfuggono nemmeno coloro che, per la posizione sociale, per l'intelligenza e per le capacità manageriali potrebbero indirizzare gli altri; anzi troppe volte abusano dei loro privilegi solo per i loro interessi dimentichi, se cristiani, della parabola dei talenti per cui uno che più da Dio ne ha avuti più deve usarli per il bene.

Da questa mia pagina rivolgo un invito a chi ha avuto da Dio più talenti: " Stringetevi assieme, unite le vostre forze e capacità, influenzate verso il bene l'opinione pubblica, date il vostro aiuto per cambiare con l'aiuto di Dio il mondo".

Nel prossimo articolo cercherò di spiegare come, secondo me, il mondo occidentale deve andare incontro ai popoli di altre razze, religioni, società e poteri politici.

Paolo Tonutti

IL PERSONAGGIO

Vanni, un virtuoso della fisarmonica

Questa volta il nostro primo piano è dedicato a Vaniglio De Carli (alias Vanni Folk), appena rientrato con una comitiva di codroipesi, dall'incontro internazionale in Slovacchia, dove si è svolta la terza festa degli amici del "purcit". Egli, infatti, in una località nei pressi di Bratislava ha allietato il pomeriggio dedicato al pranzo a base di carne porcina con una serie di motivi popolari del suo vasto repertorio di "virtuoso" della fisarmonica. Originario di Arzene, Vanni, ascoltando il papà provetto fisarmonicista, ha inteso seguirne le orme. A undici anni, ha frequentato un maestro di musica a Valvasone, studiando per diversi anni e perfezionandosi nell'esecuzione di brani con la fisarmonica. A diciotto anni ha costituito la prima orchestra "L'Aurora", con 5 elementi. Questo primo gruppo ha suonato nelle sale da ballo, sui breârs, nelle sagre paesane. Si è sciolto al momento della chiamata nella leva militare. Ha ottemperato agli obblighi militari facendo il Car a Bassano del Grappa nel terzo Artiglieria Alpina. Dopo 4 mesi è stato selezionato per far parte della Fanfara del Terzo Artiglieria di stanza a Udine nella caserma Di Prampero, dirigendola anche, prima del congedo. Emigrato in Svizzera, s'è fatto subito conoscere come affermato musicista. In terra elvetica ha dapprima creato il trio Vanni con il quale ha tenuto diversi concerti per un breve periodo. Subito dopo assieme ad un amico valvasonese ha formato l'Orchestra Claude Hubert con sei elementi. Questo gruppo, al ritmo di diverse esibizioni alla settimana, è durato per 16 anni. Rientrato in Italia nel 1977, si è stabilito in via Bombelli nel capoluogo del Medio-Friuli con la moglie Itala di Pozzecco. A Codroipo in pochi mesi ha messo in piedi l'Orchestra Vanni Folk, un complesso che in poco tempo è diventato uno dei più in vista del Friuli. Per 14 anni l'Orchestra Vanni Folk si è esibita, a ritmo costante, nelle sale da ballo, nelle discoteche, nelle feste popolari della Regione e del vicino Veneto.

Ora, da una decina d'anni si diletta, come professionista del suono della fisarmonica nell'animare momenti di festa di ogni genere.

Ecco come Vanni racconta il suo periodo d'attività musicale in Friuli.

Come rinnovavate negli anni il vostro repertorio?

Di volta in volta, ogni anno, dedicavamo un certo periodo alle prove a ripetizione. In tal modo tenevamo sempre aggiornato il nostro repertorio con i motivi più in voga.

Qual è stato il genere di musica che suonavate nei vostri concerti ?

Suonavamo il "liscio" tradizionale, unitamente a motivi sud-americani e anche rock.

Avete registrato delle "cassette"?

Nei primi anni 80 abbiamo fatto due musicassette che sono andate a ruba.

Il complesso Vanni Folk è stato un punto di riferimento importante per gli altri gruppi in Friuli, non è vero?

L'Orchestra Spettacolo Vanni Folk è stata la prima ad uscire dal liscio tradizionale e a seguire da pioniera i generi d'avanguardia, tanto che diversi gruppi in Friuli e nel Veneto l' hanno successivamente seguita, studiata e imitata.

Qual è stato l'episodio più gratificante che ricorda nello svolgimento dell'attività?

Eravamo a Pasian di Pordenone, allorchè durante la serata d'esibizione, l'esecuzione dei vari brani era talmente perfetta, da indurre più di qualcuno a ritenere che il "team" suonasse in play-back. Uno spettatore è salito sul palco per una verifica e ha dovuto rendersi conto che l'Orchestra suonava proprio dal "vivo".

Qual è stata la formazione migliore della Vanni Folk e in quale periodo si è esibita?

E' stato il complesso del 1978 formato da me, fisarmonicista e tastiere; Bruno Buttolo, batterista e cori; Roberto Ferrin, basso e voce; Thierry Conte, chitarrista e cori; Ettore Venuto, sassofonista.

Ed ora che cosa augura alle nuove leve che intendono seguire le sue orme?

Formulo che i nuovi gruppi musicali che attualmente si formano abbiano le stesse soddisfazioni che ho avuto io da quando avevo cinque anni e sottraevo la fisarmonica a mia sorella Anna che già frequentava la scuola di musica.In famiglia anche mio fratello Pio suonava la fisarmonica mentre mia mamma Enrichetta era una brava ballerina. La nostra è stata una famiglia dove la musica era davvero di casa.

Renzo Calligaris

Troppe vite spezzate per incidenti stradali, fermiamo questa strage.

Vorrei con questo mio semplice scritto fare un appello, ai cittadini, ai mezzi d'informazione, alle associazioni, alle scuole, alle istituzioni d'ogni livello, perché sia fatta più attenzione, e ci sia più sensibilizzazione, più progettazione per prevenire e far diminuire la strage di morti sulle nostre strade italiane. Una società civile avanzata non può permettersi di pagare un prezzo cosi alto di vite umane. Muoversi in auto, a piedi, in moto, in bicicletta, sta diventando un pericolo sempre maggiore, per questo da subito tutti dobbiamo mobilitarci. Dobbiamo prendere coscienza e dire basta alle stragi sulle strade. Un appello al governo, al parlamento, serve urgentemente un progetto, un piano, di prevenzione degli incidenti stradali, va elaborato con rapidità. La questione è sicuramente complessa, ma va affrontato da tutti subito. Dovrebbe iniziare e nascere da un largo confronto tra le varie, componenti della società civile, dalle associazioni, dai tecnici, dalle istituzione ad ogni livello. Andare a verificare anche il progetto, di prevenzione degli incidenti stradali, elaborato ed attuato in Inghilterra, che ha portato in pochi anni una diminuzioni di incidenti, i morti da novemila l'anno, sono passati a tremila l'anno.Quello dell' Inghilterra è un bel risultato, hanno raggiunto un grande obiettivo di tutela della vita.Noi qua in Italia dobbiamo riuscire a raggiungere quell'obiettivo, In Italia ci sono, seimilaquattrocento morti l'anno sulle nostre strade, in pochi anni dovremmo riuscire a farli diminuire di quattromila, questo sarebbe un bell'obiettivo, che andrebbe a premiare l'impegno di tutti.

Qualche semplice suggerimento per dare il mio piccolo e modesto contributo nella costruzione del progetto di prevenzione. Più investimenti sulla sicurezza, sul nostro sistema stradale inadeguato, eliminare al massimo quelle aree di pericolo, più manutenzione, più rotonde ed isolette che obbligano a rallentare, sulle strade provinciali e comunali, istituire corsie per gli autocarri sulle autostrade. Favorire un sistema di trasporto integrato, con più attenzione ai mezzi di trasporto pubblici, potenziandoli, renderli convenienti, più efficienti, più puntuali. Istituire treni navetta per trasporto autocarri, aumentare i treni per trasporto merci. Più coordinamento delle forze dell'ordine, e dare loro più mezzi elettronici in dotazione per il controllo sulle strade, per controllare meglio quei cittadini che non rispettano il codice stradale. I mezzi di informazione, radio, televisione, giornali, devono fare la loro parte di educazione civile, per la sicurezza stradale. Nelle scuole introdurre l'educazione stradale e civica, a partire, dalle scuole elementari, utilizzando anche i vigili urbani, per fare crescere la coscienza e la cultura della sicurezza stradale. Le autoscuole dovrebbero dare una preparazione più elevata, e che ci sia una selezione più severa da parte degli ispettorati della motorizzazione civile nel rilascio delle patenti di guida. Alle famiglie, che gli adulti acquisiscano più coscienza e responsabilità, più attenzione, e sappiano dare il buon esempio, ai propri figli, rispettando il codice stradale, non superare i limiti massimi di velocità, non bere alcolici o altre sostanze che possono rallentare i riflessi, prima di mettersi alla guida d'automezzi, non distrarsi e mantenere sempre sveglia, l'attenzione quando si è alla guida, allacciare sempre le cinture di sicurezza, mettere sempre il casco quando si va in moto. A tutti i cittadini, un invito a prendere più coscienza, più responsabilità, sul tema della sicurezza sulle nostre strade italiane, ed essere tutti più protagonisti, per cercare di fermare i lutti che colpiscono le nostre famiglie, procurati dagli incidenti stradali. A quelli che ci governano che hanno pensato di aumentare la velocità sulle autostrade, e di fare una sanatoria sulle contravvenzioni prese da chi non ha rispettato il codice stradale, affermo che non è la strada giusta da seguire, semmai porta proprio all'opposto. Cari cittadini un invito sincero a fare veramente tutti qualcosa di più nella società civile, per dare il nostro importante contributo per costruire un progetto di prevenzione degli incidenti stradali, per contribuire a costruire una società più tranquilla, più serena, più sicura, una società che sappia tutelare al meglio la vita,una società che sappia salvaguardare il valore della vita, che deve essere messo sempre al primo posto nella scala dei valori umani.

Francesco Lena

CHI PAGA PER I DEBITI POLITICI DI VATRI?

Se c'è una cosa che fa andare in bestia il buon Vatri è l'allusione anche minima al fatto che, per via delle vicende che hanno portato alla sua elezione, la sua amministrazione è di fatto sotto il controllo dei partiti del polo, soprattutto di Forza Italia. Questo nervo scoperto si è rivelato anche nel corso del Consiglio Comunale sul bilancio preventivo del 2003. Ma andiamo con ordine.

Per la maggior parte delle persone il bilancio comunale è un' arido elenco di numeri e termini tecnici incomprensibili . Invece è il momento e il documento più importante di un comune, in cui tutti i nodi vengono al pettine. Qui, contrariamente a ciò che accade in politica, uno più uno deve fare due. Qui, a saperla cercare, c' è quel minimo di verità che ogni cittadino vorrebbe sapere su ciò che accade nel suo comune. Sotto i numeri ci sono le vere intenzioni, sotto le intenzioni gli accordi (o disaccordi) sotterranei. Chi vota a favore, chi contro e chi si astiene rivela alleanze impreviste e sorprendenti. Assistere ad un Consiglio Comunale di bilancio è come assistere ad uno psicodramma con molteplici livelli di lettura, una cipolla che per ogni strato sfogliato ne mostra un altro completo, lucido e coerente. Varmo ovviamente non fa eccezione.

Aumentano le spese fisse del comune: la scelta di confermare il segretario comunale a tempo pieno (quando ormai da anni Varmo aveva un segretario a 18 ore alla settimana senza alcun problema) costa al comune la bellezza di 35.000 euro annui in più rispetto alla passata amministrazione. Anche con tutte le reclamizzate autodiminuzioni alle indennità del Sindaco, il suo tempo pieno costa al nostro comune 7000 euro in più rispetto alla passata amministrazione, ma attenzione, il bilancio non mente: i 7000 Euro coprono l'aumento fino a luglio, se il sindaco confermerà l'aspettativa presso il suo precedente impiego (come sembra scontato) i costi saliranno di altri sei o settemila Euro, che, anche se coperti con l'avanzo di amministrazione, sempre soldi dei contribuenti di Varmo sono. Arriviamo così a cinquantamila euro in più ogni anno, troppi per un paesino come Varmo. Infatti per raggiungere il pareggio obbligatorio di bilancio Vatri è costretto ad aumentare le tasse e le tariffe per coprire le spese: aumenta l' ICI sulla seconda casa, aumento tutt' altro che marginale se pensiamo che su 100 lire di ICI che entrano in comune, 30 sono per le prime case e 70 per le seconde case che comprendono negozi , case vuote, edifici per attività industriali (dal piccolo artigiano alla media industria, con buona pace delle battaglie di Vatri a tutela dell' artigianato e dell' industria) ecc.. Aumenta l' ICI anche sui terreni fabbricabili, per cui è meglio decidere alla svelta se costruire, vendere o chiedere di declassare il proprio lotto ad agricolo, altrimenti si rischia di pagare tasse pesanti per anni per poi vedersi togliere comunque l' edificabilità in una delle prossime varianti. Aumentano le tasse sui rifiuti (del 10%, non poco). Per fare cassa ci si aggrappa perfino alla mensa degli scolari, la cui qualità già non è eccelsa, con un aumento di oltre 1.200 lire a pasto, che per una giovane famiglia media con due figli in età scolare rappresentano dalle 300.000 alle 400.000 vecchie lire in più all' anno, con in più la beffa di dover pagare gli arretrati per i blocchetti mensa acquistati dal primo gennaio alla fine di Febbraio.

Le motivazioni di questi aumenti se ne stavano schierati al tavolo della presidenza sottoforma di tre Sindaci: Vatri, Forza Italia, sindaco a tempo pieno di un paese di 3000 abitanti scarsi. Colussi, Forza Italia, sindaco di Casarsa (8.000 abitanti) a tempo parziale e quindi al minimo costo possibile per il suo paese, (in compenso stipendiato come segretario comunale a tempo pieno dal nostro paese). Micaela Sette, Forza Italia, sindaco di Latisana (11.000 abitanti) a tempo parziale e quindi al minimo costo possibile per il suo paese (in compenso retribuita come revisore dei conti dal nostro paese a circa 6000 euro all' anno). Vatri era poi circondato dai suoi sei assessori (lo stesso numero di Assessori di Casarsa e di Latisana) dei quali due in quota a Forza Italia, uno alla Lega e uno ad Alleanza nazionale, quel Carlo Alberto Tonizzo che, "trombato" alle elezioni comunali è stato ripescato da Vatri assessore esterno agli "affari generali" (ricordate l'assessore alle "varie ed eventuali" di Zelig?) . Operazione tra l'altro di supremo cattivo gusto: chi è stato bocciato alla prova del voto è meglio che se ne stia a casa. Un simile spiegamento di forze fa nascere spontanea una domanda. Ma tutte queste costose nomine sono state fatte nell' interesse della comunità di Varmo o per premiare i partiti

che hanno permesso l'elezione di Vatri? Siamo sicuri che assessore al bilancio non sarebbe stato meglio un Glorialanza (ragioniere funzionario di banca, purtroppo per lui senza tessera politica) di Governo (postino con tessera Forza Italia)? E cosa se ne fa una giunta di due geometri, uno esterno ai lavori pubblici ed edilizia privata e uno interno all' ambiente? Non bastava quello eletto?

Torniamo al Consiglio Comunale. Il revisore dei conti nonché sindaco di Latisana sottolinea che il comune ha un bilancio sano con ancora notevoli possibilità di indebitamento. Dove sono finiti i debiti che in campagna elettorale secondo qualcuno stavano affossando Varmo? L'appoggio dei partiti del polo a Vatri oltre a maggiori costi e a maggiori tasse per pagarli porta anche un bel colpaccio: 500.000 euro di contributi per opere pubbliche dalla regione, che sembrano proprio uno spot a favore di qualcuno in preparazione alle elezioni regionali. Ma si sa: i soldi non puzzano.

Il già citato assessore al bilancio legge faticosamente una noiosissima pappardella tratta da qualche documento regionale per poi sparire dal dibattito.

Le opposizioni prendono la parola: Biasinutto è l'unico a presentare un emendamento al bilancio con la proposta di anticipare di un anno la costruzione della Sala Polifunzionale. Proposta bocciata. Considerazione: fui il primo a lanciare l'idea nel 1995, non sono riuscito a farla da assessore per motivi che forse un giorno racconterò, figuriamoci se me la fa Vatri. Lasciamo perdere. Appare chiaro che Biasinutto deve ancora digerire il ruolo di primo oppositore politico del regno, ma il mestiere che fa, unitamente a sette anni di assessorato al bilancio lo rendono inarrivabile dal punto di vista tecnico: si permette di fare le pulci al bilancio dei tre sindaci (un po' come se Giovanotti insegnasse bel canto ai tre tenori) ma tant' è: i tre si barricano dietro vaghe giustificazioni. Spagnol attacca Vatri sul piano più prettamente politico marcando ancora una vota la sua dipendenza dai partiti del polo, la Chittaro spezza una lancia in favore della sala polifunzionale e chiede blandamente un bilancio più in linea con le istanze di valorizzazione del nostro territorio. Vatri ripete ancora una volta (lo dice ad ogni consiglio comunale) che lui non si fa condizionare da nessuno ma questa volta aggiunge un sibilante: "...E presto lo dimostrerò" (testuali parole) Strano! A chi si riferiva con questo messaggio trasversale? Cerchiamo qualche verità nel bilancio: i sei assessori si sono tagliati le indennità per rendere l'esborso per il comune uguale a quelle dei quattro assessori della precedente giunta. Tutti e sei? Non proprio, uno si è rifiutato: la signora Maria Letizia Bertini, moglie di Adino Cisilino. In Consiglio Comunale intanto si procede con le dichiarazioni di voto, momento rivelatore di molte altre cose: la Chittaro vota a favore del piano opere pubbliche e si astiene sul bilancio, ricevendo in cambio i ringraziamenti e gli apprezzamenti di Vatri. Da questi indizi e da mille altri saltati fuori nei mesi passati risulta abbastanza chiara la situazione: il vero padrone a Varmo è Cisilino e Vatri è sempre più insofferente di questa situazione, al punto da lanciare segnali minacciosi all' ex alleato. All' interno della Forza Italia comunale sembra rafforzarsi un asse Vatri – Berlasso (che ha inventato la Chittaro candidata a sindaco e per questo ovviamente esercita parecchia influenza politica su di lei) contro Cisilino in chiave elezioni regionali. Prima del voto amministrativo per la regione a Varmo ne vedremo delle belle! Ma se tanto mi da tanto non sarà niente in confronto al dopo voto, soprattutto se vincerà l'Ulivo....

Resta altro da dire? Due parole sulle altre dichiarazioni di voto: Biasinutto e i suoi consiglieri votano a favore del piano delle opere pubbliche (voto ovvio: il 90 % del piano conferma i progetti della nostra passata amministrazione) e contro il bilancio previsionale 2003, troppo carico di tasse non finalizzate a sviluppo ma solo a pagare i debiti politici di Vatri. Invece Spagnol "...Per non sbagliarmi" (testuali parole) oltre a votare contro il bilancio vota contro anche il piano delle opere pubbliche. Per otto anni Spagnol ha votato contro le opere pubbliche al grido di: "Lasciate qualcosa per quelli che verranno dopo!" E adesso che "quelli dopo" sono arrivati... continua a votare contro.

Tutto questo spiega ulteriormente a qualche perplesso di Varmo perché Biasinutto non accettò la lista sostegno di Spagnol alle amministrative per il comune: se lo avesse fatto, in questo momento starebbe firmando la sua lettera di dimissioni da Sindaco. Non di sole alleanze tra liste vive un' amministrazione, ma anche e soprattutto di programmi condivisi.

Oscar Vernier
Ex Assessore al Comune di Varmo

CODROIPO

Primo passo per il recupero dell'ex-Casermetta Moro

Per interessamento del consigliere regionale e comunale Bruno Di Natale è stato compiuto un primo passo per il recupero dell'ex Casermetta Moro, destinata ad ospitare la Polizia municipale comprensoriale, oltre ad altri servizi sempre a carattere mandamentale.
Di Natale è riuscito ad ottenere dalla Regione un contributo "una tantum" di 130 mila euro. Tale importo potrebbe rappresentare una goccia rispetto al milione di euro necessario ma la cifra è molto importante per rompere il ghiaccio e dare l'input ad un progetto che l'amministrazione comunale persegue da quasi dieci anni, cioè dalla prima amministrazione Tonutti.
Al completamento del contributo conseguito da Di Natale vi è un altro appoggio finanziario sotto forma d'interessi per 20 anni, in base alla legge regionale 77, con cui l'amministrazione civica codroipese coprirebbe il relativo mutuo. Se dovesse andare in porto tale operazione il recupero potrebbe essere realizzato nell'arco di tre anni, facendo tutto il possibile per anticipare i tempi.
Ciò perchè vi è un' impellente necessità di un'adeguata sede per la Polizia municipale, impegnata su un territorio comprendente i comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo ma che potrebbe in futuro allargarsi ad altre realtà. Un altro obiettivo della giunta Boem è quello di ospitare nell'ex Casermetta Moro l'ufficio comprensoriale di piano, cioè dai dieci ai tredici apparati tecnici in funzione nel Medio-Friuli. Quindi l'aiuto arrivato attraverso il consigliere Di Natale va apprezzato perchè in prospettiva consente di dare il "la" alla soluzione di un problema quanto mai attuale. L'assessore Amo Masotti parla già di una provvisoria sistemazione della Polizia municipale, in attesa di occupare questi nuovi locali. Nel frattempo per gli agenti della polizia urbana potrebbero essere recuperati dei locali nell'ex-palazzo Gasparini, in via Italia, il cui avvio dei lavori è imminente. L'ex-Casermetta Moro dovrà essere recuperata senza che siano stravolte le sue caratteristiche architettoniche, essendoci il vincolo della Soprintendenza, trattandosi di un immobile con oltre cento anni di vita. Rimarranno così la torretta e gli archi esistenti sulla faccita anteriore dei tre piani in cui s'articola la costruzione.
Si dovrà però provvedere ad abbattere il corpo est,appendice postuma, ora occupata dalla Cri e che in passato ha ospitato la biblioteca comunale.
Sistemare quest'ambito della città costituisce un arricchimento del centro storico, oltre a continuare sulla strada del potenziamento dei servizi comprensoriali in atto da alcuni anni e avviato con il polo catastale, l'insediamento del Consorzio A & T 2000 e l'istituzione del corpo pluricomunale della Polizia municipale.

L'associazione "Il Mulino, laboratorio culturale del Medio Friuli" ringrazia l'Azienda Grafica Zanetti per la collaborazione prestata nella realizzazione del progetto di scambio degli Istituti Superiori di Codroipo.

Oltre 4 mila presenze per il servizio Informagiovani

Attività in escalation per il servizio Informagiovani del comune di Codroipo. Dall'aprile dello scorso anno al 31 dicembre si sono contate 4.173 presenze, mentre dall'apertura del servizio risalente al marzo 2001, fino al 31 marzo 2002 se ne sono registrate 2.229 con un aumento quindi del 90 per cento. Negli ultimi mesi considerati(ottobre-dicembre 2002) le presenze mensili si sono attestate sulle 400 unità che corrispondono ad una media giornaliera generale di 18 utenti. Nel 2002, a seguito dell'apertura del servizio per sei pomeriggi settimanali, si è notevolmente ampliato l'accesso dei giovani alla sede ricavata nella biblioteca comunale. E' stata inoltre garantita l'apertura giornaliera durante tutto il mese d'agosto, periodo che ha visto un'alta fruizione del servizio da parte degli utenti. Le due operatrici Gabriella Cecotti ed Elisabetta Zonta hanno potuto esercitare le loro mansioni con più disponibilità di tempo, trovando spazi per dedicarsi anche ad altre attività, sempre a supporto dei giovani, che si sono rivolti all'Informagiovani. Nella relazione che accompagna il resoconto degli ultimi nove mesi d'attività si rileva che sono stati eseguiti servizi diversificati che vanno dall'assistenza agli studenti dell'Accademia di Belle Arti di villa Manin con la messa a disposizione di materiale riguardante l'approfondimento del territorio, i suoi servizi e le opportunità offerte, alla partecipazione e collaborazione nell'organizzazione della giornata di scambio di delegazioni internazionali, denominata "Giornata della festa tra i popoli", con la presenza delle delegazioni delle cittadine di Maria Wörth, Beiburg(Austria) e Brda (Slovenia); dalla raccolta e catalogazione di materiale fotografico con immagini del Codroipese nei primi anni 50 del '900 per una mostra che l'amministrazione civica intende realizzare all'accresciuta ed ininterrotta attività di collaborazione sia con le associazioni del Codroipese e sia con altre appartenenti all'area del Medio-Friuli. Naturalmente è stato prezioso il sostegno offerto ai giovani per trovare un posto di lavoro e anche agli studenti per scegliere gli indirizzi scolastici nel proseguimento degli studi. Inoltre va ricordata la partecipazione attiva alle numerose riunioni di progettualità proposte dal Coordinamento provinciale udinese degli Informagiovani ed al corso di quattro pomeriggi sulla banca dati giovani on-line.

Una bandierina gialla e blu a Piacenza

Un'atmosfera da grandi occasioni ha accolto a Piacenza il I° marzo scorso i vincitori del Premio Nazionale di Poesia "Valente Faustini". Il Sindaco ha avuto parole di elogio e di apprezzamento per gli scrittori convenuti, parole che sono risuonate nella splendida cornice del Municipio piacentino, vera perla della città emiliana, insieme con la maestosa ed adiacente Piazza dei Cavalli.

Il bisogno atavico dell'uomo alla riflessione ed alla meditazione, l'esigenza di riscoprire sentimenti delicati ed a volte inconfessabili, il desiderio di guardare alla vita con occhi non più disincantati ma ancora vogliosi di mistero e di nostalgia...ecco ciò che spinge il lettore attento ad avvicinarsi con cuore aperto al mondo segreto della poesia, ed a trovarvi appagamento. Il "Valente Faustini" ha dato questa possibilità a tutti i presenti a Piacenza, che hanno avuto modo di ascoltare opere giunte da ogni regione d'Italia, scritte negli idiomi locali e per questo ancor più vicine allo spirito, alle radici individuali e collettive che esprimono se stesse in una visione d'insieme comunque universale. Anche il Friuli ha avuto la sua rappresentanza, una piccola bandiera gialla e blu, nelle parole della poesia "Tiere" di Franca Mainardis Petris, vincitrice di una medaglia d'oro. L'amore dell'autrice per la sua terra, la sua gente, la sua cultura ha avuto così testimoni attenti ed appassionati; ed il saluto, portato all'assemblea in lingua friulana, ha commosso e fatto conoscere ancor più al di fuori dei suoi confini la dolcezza e la musicalità della nostra "marilenghe". Attimi di emozione intensa, momenti che affascinano ed avvolgono il cuore nella nebbia dolce e malinconica della memoria, frammenti di un tempo magico che hanno caratterizzato una bellissima giornata tutta da ricordare.

A.P.

Un mattone del Rotary per il Centro disabili

Il Rotary club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento si è reso protagonista negli ultimi anni di tutta una serie d'iniziative di solidarietà. Proseguendo lungo questo filone, l'altra sera, nella sede del sodalizio al Ristorante del Doge a Passariano il presidente del club Piero Pittaro ha consegnato al presidente dell'Associazione "La Pannocchia", Claudio Gremese ch'era accompagnato nell'occasione dalla moglie Lisetta, l'importo di 2 mila euro, frutto di una colletta natalizia fra i soci,tra i quali i giovani del Rotaract, destinati al centro disabili "Una finestra sul futuro-Dopo di noi", in fase di completamento in viale Duodo a Codroipo. Il rotariano Renato Tamagnini, nel presentare gli ospiti, ha ricordato come il Consiglio d'Europa abbia proclamato il 2003 l'anno europeo dei disabili e rivolto a Gremese ha aggiunto: "Con questo piccolo pensiero siamo vicini al vostro meraviglioso progetto". Il presidente de "La Pannocchia" ha avuto parole di gratitudine verso i responsabili e soci del Rotary per quest'ennesima somma destinata alla costruzione della comunità residenziale per i disabili soli.Ha reso noto che il complesso, venuto a costare 1 milione 580 mila euro,vedrà la fine dei lavori a maggio. Ci sarà poi da affrontare il problema legato al mobilio e agli arredi interni. Ma la sfida da vincere per il futuro, che desta ancora un po' di preoccupazione dati gli alti costi, è legata al mantenimento e alla gestione della struttura. Gremese ha effettuato ,quindi, una breve storia sulla realizzazione del progetto; ha avuto parole di lode per la ditta Del Bianco di Udine che ha lavorato impeccabilmente per la costruzione del centro, sotto la supervisione costante dei professionisti che hanno prestato la loro opera più o meno gratuitamente. Nel corso della stessa serata il presidente del sodalizio Piero Pittaro ha annunciato che da Zurigo è giunto l'ufficializzazione della Costituzione del Rotary Club Codroipo-Villa Manin. Lo stesso Pittaro ha quindi intrattenuto i partecipanti con un interessante excursus sull'origine e la storia del vino.

Re.Ca.

Negli scavi-sondaggio in piazzetta Marconi ricompare il muro della Cortina

A Codroipo sono in partenza le opere per il rinnovo dell'ambito edilizio di via Italia.Dato che l'intera zona già nel 1995, quando sono stati costruiti gli uffici comunali, si è rivelata ricca di reperti archeologici,prima di dare inizio ai lavori, l'agenzia immobiliare Ideanet di Codroipo, che ha affidato le opere a un'impresa di Rivignano,ha proceduto ad effettuare dei sondaggi sul terreno.In uno di questi scavi-sondaggio, in piazzetta Marconi,dove dovrebbe nascere una corte, la pala della ruspa si è imbattuta scavando ad una profondità di un metro e 25 cm , in un muro largo circa 170 cm, probabilmente i resti dell'antica cortina. Del fatto è stata interessata la Soprintendenza.Sul luogo del rinvenimento si sono trovati l'incaricata di zona della Soprintendenza dottoressa Paola Ventura,il consulente di tale ente professor Paolo Paronuzzi dell'Università di Udine,l'assessore comunale ai lavori pubblici Daniele Cordovado e il coordinatore della squadra di volontari della Società friulana d'archeologia Adriano Fabbro. Si tratta ora di vedere,in tempi brevi,per non ritardare di molto l'inizio dei lavori nell'ambito, se dalle viscere della terra ,spunteranno interessanti resti antichi, come otto anni fa. Circa l'importante progetto riguardante l'ambito di via Italia, va ricordato che si tratta di un'operazione mista pubblico-privato, con un investimento di circa 5 milioni di euro.L'amministrazione civica terrà per sè in ragione del 50 % l'edificio ex-Gasparini per ricavarne uffici pubblici.Per il resto dell'area il progetto prevede il ricavo di trenta appartamenti, dieci uffici, nove negozi e trentacinque garage.

Re.Ca.

CODROIPO IN BICICLETTA

DOMENICA 25 MAGGIO 2003

BANCA ANTONVENETA

Partenza da piazza Garibaldi Codroipo ore 9,00

Quota d'iscrizione

Euro 5,00 e da diritto a:

- Una T-shert
- Assicurazione per la durata della manifestazione
- Rinfresco a Gradiscutta
- Un primo piatto ed una bibita a "sapori pro-loco" - Villa Manin
- Riduzione per ingresso alla mostra "Kandinsky" Villa Manin
- Estrazione premi per iscritti alla corsa

Iscrizioni:

Abaco viaggi - via Candotti tel 0432-900119
Lloyd Adriatico via C. Battisti tel 0432-906080
TimEllelle via D. Moro - tel 0432-906300
Banca Antonveneta via Roma tel 0432-903210

Con il vento in poppa si presenta l'edizione 2003 della "Codroipo in bicicletta", più che mai determinata a riqualificarsi come una delle manifestazioni più attese ed amate.
"Codroipo in bicicletta" estrae dal cilindro una serie di novità per stupire ed invitare ancora piccoli e grandi a salire in sella e... pedalare, tutti insieme, domenica 27 maggio 2003.
L'itinerario, lungo 25 chilometri, si snoda attraverso luoghi e paesaggi dove la magia della natura realizza i personali capolavori: i fiori profumati di primavera, il raccontare muto delle case contadine, il gorgoglio delle acque, il canto della cinciallegra...
"Codroipo, Biauzzo, San Vidotto, Camino, Pieve di Rosa, Bugnins, Straccis, Belgrado, Gradiscutta (con sosta ristoratrice da Toni), Santa Pietro, San Martino, Passariano, con arrivo all'Esedra di Villa Manin..".
E proprio qui, dove "Sapori Pro Loco" ospita stand gastronomici da tutto il Friuli, i ciclisti iscritti alla "Codroipo in bicicletta" gusteranno un primo piatto ed un bicchiere di buon vino mentre la musica e le esibizioni dei gruppi folkloristici sapranno allietarne il meritato riposo dopo la pedalata.
Nella splendida cornice di Villa Manin potranno assaporare al meglio la soddisfazione di aver contribuito a realizzare l'obiettivo finale della "Codroipo in bicicletta": la beneficenza.
Tutti i costi, infatti, sono stati coperti dagli Sponsor ed il ricavato sarà devoluto ad Associazioni impegnate nel volontariato codroipese.
Garante di ciò è ancora una volta il Circolo del Personale della Banca Antonveneta, promotore della "Codroipo in bicicletta e capitanato dal Rag. Tamagnini che non si ferma nemmeno se Giove Pluvio mette i "bastoni tra le ruote"...

Presentato dalla Coop Nord-Est il risultato della raccolta per il progetto Archè

Nella sala riunioni dell'oratorio parrocchiale di Codroipo,davanti ad un folto uditorio, è stato presentato dalla Coop Nord -Est il risultato della raccolta punti per il Progetto Archè. Nel corso della riunione è stato anche festeggiato il primo anno d'apertura del punto vendita della Coop Consumatori nel capoluogo del Medio-Friuli. Ha introdotto l'incontro della serata la coordinatrice del Comitato Promotore Coop di Codroipo Tiziana Clarot. La relatrice ha ricordato il ruolo innovativo e sociale della Coop che ha raggiunto in un anno un numero sufficiente di soci (ben 1.700) per cui con l'assemblea del 9 maggio sarà costituito a Codroipo il Distretto sociale. Ha quindi fatto riferimento alle iniziative di solidarietà dell'istituzione. Ha presentato, quindi, il risultato dell'iniziativa a vantaggio dei giovani del nuovo oratorio, fornito dai soci con il contributo della raccolta-punti. È stato consegnato ai responsabili del progetto Archè un assegno di 5412 euro. "Una comunità la nostra-ha affermato poco dopo il primo cittadino Vittorino Boem-che vive di rapporti e di relazioni. Non posso che manifestare il mio apprezzamento-ha aggiunto-nei confronti del punto-vendita Coop Nord-Est, per la sensibilità e l'attenzione per i giovani che ha dimostrato con l'iniziativa e il contributo andato a favore del progetto Archè." Parole di gratitudine per la Coop-Consumatori di Codroipo sono stati espressi anche dall'arciprete monsignor Remo Bigotto che ha effettuato una breve cronistoria sulla nascita dell'oratorio parrocchiale. Il parroco ha ricordato che il nuovo complesso dell'ex-filanda di via Carducci è una struttura aperta, destinata ad accogliere tutti i giovani del territorio senza distinzione. Il vice-presidente delle Coop-Nord Est Roberto Sgavetta ha portato il saluto dei 420 mila soci e degli oltre quattromila dipendenti dei punti vendita della Coop -Consumatori. Ha precisto che l'istituzione lavora intensamente per fare anche attività sociale, come il progetto portato avanti a Codroipo a favore dei giovani di Archè. L'incontro avrebbe dovuto concludersi con una serata musicale condotta dal dj Luca: gli organizzatori hanno pensato bene di annullarla, per dire con questo gesto un grande "No, alla guerra!" attualmente in atto in Irak. *Re.Ca.*

Associazione Walking: è nato un centro d'aggregazione per giovani

Promosso dall'Associazione Walking, è stato inaugurato a Codroipo, nei locali a piano terra dell'ex-casa dello studente il centro d'aggregazione per adolescenti "Centrolinearetta". Al taglio del nastro hanno preso parte il sindaco Vittorino Boem e l'assessore all'associazionismo giovanile Gino Pandolfo. La referente e promotrice del progetto che coinvolge gli adolescenti,Valentina Cavan, ha illustrato ai convenuti, le finalità dell'iniziativa. Il Centro- ha asserito la Cavan- si propone di promuovere per i giovani attività di laboratorio musicale, artistico, espressivo, di organizzare cineforum ed altro; ma è destinato ad essere soprattutto luogo d'incontro, di scambio, di confronto, di relazioni, d'amicizia, di crescita. Spazio adeguato-ha aggiunto la referente del Centro-è riservato ad iniziative di ampia aggregazione come feste a tema, compleanni, corsi, laboratori vari.
Nel "Centrolinearetta" sono curate pure le attività di piccolo gruppo, d' ascolto, d'incontro faccia a faccia, di confidenze... I destinatari di questo progetto, adolescenti e giovani- ha precisato Valentina- cogestiranno e co-progetteranno le attività secondo le esigenze, i bisogni e i desideri via via emergenti. Per l'attuazione di questo progetto gli educatori impegnati nell'iniziativa porranno in atto una sinergia tra le diverse agenzie educative presenti sul territorio come la scuola, i servizi sociali, le famiglie, l'azienda sanitaria, il consultorio, le parrocchie, le associazioni. Tutto ciò sarà destinato a fornire azioni integrate- ha concluso la referente del progetto- che mirino alla formazione e alla crescita dei ragazzi in un'ottica di prevenzione del disagio." Valentina Cavan , per realizzare tutto ciò, si avvarrà della collaborazione di Angela Di Giusto e di Christian Gretter.
Questo l'orario d'apertura del Centro: martedì,mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19; sabato dalle 15 alle 18. *Re.Ca.*

VIAGGIDEOTTO

33033 CODROIPO (Ud) Italy - Piazza della Legna, 1 (angolo Via Candotti)

Tel. 0432.904060 r.a. 0432.908689 Fax 0432.904447

PROPOSTE VIAGGI IN GRUPPO 2003

TOUR CUORE DELL'ANDALUSIA

Dal 4 al 5 maggio (8 giorni)

Aereo da Verona, visite di: Malaga, Siviglia, Granada, Cordoba. Pensione completa bevande incluse

euro 870,00

TORINO E LA VALLE D'AOSTA

Dal 13 al 18 maggio (6 giorni)

In autopullman granturismo, hotel 3 stelle, pensione completa con menu tipici e bevande incluse, visite guidate di Torino (incluso il Museo Egizio) il Parco del Valentino con il Borgo Medievale, Superga, una giornata nelle Langhe. La Valle d'Aosta con visite ai Castelli, Gressoney, Courmayeur, ecc. Ingressi, accompagnatore.

euro 650,00

BERGAMO E SOTTO IL MONTE

25 maggio (1 giorno)

In autopullman granturismo. Visite guidate di Bergamo: la Cittadella, Piazza Vecchia, Palazzo della Regione, Fontana Contarini ed il Campanile, la Basilica, ecc. Pranzo in ristorante (bevande incluse). Nel pomeriggio visita di Sotto il Monte: la casa Natale di Papa Giovanni, la parrocchiale. Accompagnatore.

euro 50,00

TOUR DELLE MARCHE

Dal 30 maggio al 2 giugno (4 giorni)

In autopullman granturismo, buon hotel 3 stelle, pensione completa con bevande, visite guidate di Urbino/Grotte Frasassi, Fabriano, Jesi, Ancona, Fano, Gradara, ecc. accompagnatore.

euro 350,00

TOUR DELLA SICILIA

Dal 5 al 10 giugno (6 giorni)

Volo da Venezia A/R, pullman per/da Venezia, visite di: Taormina, Etna, Siracusa, Noto, Piazza Armerina, Agrigento, Trapani, Palermo. Pensione completa con menù tipici, bevande incluse. Guide e accompagnatore.

euro 795,00

TRENTO

15 giugno (1 giorno)

In autopullman granturismo, visite guidate di Vittorio Veneto, Belluno, Feltre. Pranzo in ristorante con bevande incluse. Visite guidate della città di Trento e del Castello del Buonconsiglio. Ingressi inclusi, accompagnatore.

euro 49,00

RUSSIA - S.PIETROBURGO, MOSCA (ANELLO D'ORO)

Dal 21 al 28 giugno (8 giorni)

Aereo da Verona, autopullman per/da l'aeroporto di Verona. S. Pietroburgo (3 notti), Mosca e Anello d'Oro (4 notti). Ogni giorno visite guidate, pensione completa (meno 3 pasti), hotel 4 stelle, assicurazione medico/bagaglio e contro le penalità di annullamento, accompagnatore.

euro 1280,00

BUDAPEST

Dal 27 al 31 agosto (5 giorni)

Autopullmann da Codroipo, hotel 3 stelle sup., pensione completa, visite ed escursioni con guida, mance, ingressi, accompagnatore, assicurazione.

euro 460,00

POLONIA

Dal 11 al 20 settembre (10 giorni)

Autopullmann da Codroipo, hotel 3 stelle sup., pensione completa, visite di Vienna / Cracovia / Auschwitz / Czestochowa / Varsavia / Danzica / Malbork / Torum / Wroclaw / Praga. Guida ed accompagnatore in italiano, ingressi, mance, assicurazione, accompagnatore dall'Italia.

euro 980,00

NUOVO SERVIZIO IN AGENZIA

Da marzo la Viaggi Deotto è VENDITORE UFFICIALE TRENITALIA. Vendita di biglietti ferroviari, abbonamenti, cuccette, vagoni letto ecc.

Nella foto: la prima cliente, Sig.ra Maria Ius, con l'addetta alle vendite Trenitalia Sig.ra Elena

AG. GENERALE
BRITISH AIRWAYS

www.viaggideotto.com E-mail: viaggideotto@qnet.it

Mainardis e Cossaro vincitrici del "San Valentino"

Un concorso letterario, il "San Valentino", voluto dalla II° Circoscrizione di Udine, che non trova sulla stampa locale quello spazio e quella considerazione che meriterebbe, se non altro per la notevolissima partecipazione di poeti e scrittori provenienti da ogni parte del Friuli e della penisola italiana. Nato per ricordare attraverso l'arte letteraria il famoso Santo degli innamorati, e "obbligando" in un primo tempo i cantori del sentimento a creare soltanto opere ispirate all'amore, ha allargato ultimamente i suoi orizzonti permettendo agli autori di spaziare con la massima serenità in tutti quelli che sono i pensieri celati negli angoli riposti del cuore dell'uomo, liberando quindi la versatilità necessaria a comporre un mosaico multiforme e policromo composto da tutte quelle che sono le espressioni del nostro vivere, le domande eterne sulla vita, le ansie e le certezze presenti nelle innumerevoli sfaccettature dell'esistenza umana. Il Premio si articola in due sezioni, una per la poesia in lingua friulana e uno per la poesia in lingua italiana. Oltre 150 i partecipanti al concorso: per il friulano ha vinto il primo premio Franca Mainardis di Zompicchia di Codroipo con l'opera "Sacrifici"; il secondo è stato assegnato a Lucina dorigo di Treppo Grande ("Una storia) ed il terzo è andato a Giacomina de Michieli di S. Odorico di Flaibano ("Insumiâsi"). Vincitrici della sezione in lingua italiana Olga Cossaro di Flumignano (I°), Raffaella Tavagnacco di Manzano (II°), e Valentina Coluccia di Udine (III°). La premiazione ha avuto luogo naturalmente nel giorno di San Valentino, il 14 febbraio, nella sala consiliare del Palazzo della Provincia di Udine, alla presenza di un foltissimo ed interessato uditorio. Protagonista indiscussa della serata la poesia, che ha conquistato tutti con la sua solenne ed arcana magia. Un doveroso grazie va alla sensibilità ed alla intuizione di due persone davvero speciali, il consigliere comunale Giorgio Deotto ed il Presidente della seconda Circoscrizione Maurizio Calderari, senza i quali il "San Valentino" non avrebbe visto la luce.

A.P.

Raccontar fiabe nelle scuole materne

un'iniziativa del PIC con un gruppo di maestre della Valcanale

Il Progetto integrato cultura che riunisce 13 comuni ha avviato un'iniziativa rivolta alle scuole materne ed elementari dei vari comuni: Raccontar storie a scuola.

Vi hanno aderito le scuole materne statali di Codroipo (Rivolto, Via Circonvallazione Sud e Via Politi di Codroipo) che hanno ospitato il gruppo di insegnanti della Valcanale a raccontar fiabe. Narrare è un' "arte" che si avvale di precise tecniche, di prove e riprove, di un mettersi continuamente in gioco per essere credibili e suscitare attenzione, creando un affascinante alone di magia.

Per narrare è importante la chiarezza dell'articolazione, il controllo dei tempi e dei movimenti. Il raccontare storie è un " passaggio d'anima" tra chi narra e chi ascolta ed il narratore è una persona saggia che si pone in posizione di autorevolezza per essere sempre credibile, in modo che la storia sia sempre veritiera. Le sei Insegnanti di scuola materna ed elementare della Valcanale, tutte narratrici volontarie, hanno dato prova delle proprie competenze ma anche della propria umanità alle colleghe delle scuole materne di Codroipo e Mortegliano in un incontro cui ha presenziato anche l'Assessore Piccini.

Vestite a nero, quale colore neutro, con sciarpa colorata, le insegnanti hanno raccontato fiabe della tradizione e quelle dei propri ricordi infantili, in italiano e friulano.

Il piacere di narrare e di ascoltare non è passato di moda, per fortuna, nonostante il dilagare dei mass-media. Il momento della narrazione nelle famiglie è deputato alla figura della nonna o della mamma, nella scuola alla figura dell'insegnante. I bambini delle tre scuole statali di Codroipo hanno potuto beneficiare di un'opportunità preziosa che arricchisce quella vissuta ogni giorno nelle attività educative condotte dalle proprie insegnanti, una prelibatezza in più per chi è ghiotto di fiabe narrate "a voce". Praticamente tutti, grandi e piccini.

P.G.

Goricizza: Coop Casarsa debutta nel Comune Codroipese

La tradizione cooperativa, che ha sempre contraddistinto la vita della comunità di Goricizza di Codroipo, ha trovato nuovo slancio con l'apertura del supermercato di Coop Casarsa. Si tratta di un passo decisivo nella strada di collaborazione che da qualche anno caratterizza il gemellaggio che l'azienda con sede a Casarsa ha fatto con la comunità del codroipese.
Un rapporto instaurato a suo tempo con l'allora presidente della cooperativa di Goricizza, che oggi, purtroppo, non può vedere il coronamento del suo impegno, attraverso la fusione della piccola azienda, che ha un punto vendita in centro a Goricizza, con Coop Casarsa. L'impegno immediato è stato quello di rafforzare la presenza della cooperazione. Da qui l'acquisto dell'ex filanda e i lunghi lavori di ristrutturazione, in base al progetto elaborato dall'architetto Domenico Cecco, che hanno consentito di salvaguardare l'assetto dell'immobile e al tempo stesso qualificare l'intero quartiere. Un investimento plurimilionario, con la costruzione, ai piani superiori, di 12 splendidi appartamenti, che sono attualmente in vendita (per informazioni è necessario contattare la sede casarsese della Coop al numero 0434.870552).
Il nuovo supermercato è moderno e funzionale, realizzato con le più innovative tecnologie. Al suo interno i soci e i consumatori potranno trovare un vasto assortimento di prodotti alimentari e non, oltre ad un'ampia macelleria, un grande reparto ortofrutta, la panetteria e la gastronomia. Tutte caratteristiche di un grande negozio, a pochi passi da casa, con la convenienza dei prezzi coop, la qualità dei generi freschi, certificati dal marchio prodotti con amore, rispettando le norme contro gli alimenti geneticamente modificati. L'esperienza coop, quindi, si rinnova insieme alla comunità di Goricizza, un legame nato da qualche anno, ma che si è rafforzato nel tempo. L'inaugurazione del nuovo supermercato, di 800 metri quadri di superficie di vendita, ha avuto luogo nel corso della mattinata di domenica 13 aprile alle ore 12. Dopo gli interventi della presidente di Coop Casarsa, Flavia Leonarduzzi, e delle autorità, il taglio del nastro e la visita del negozio è seguito, come è tradizione della cooperativa, un buffet per tutte le persone presenti. La cerimonia d'inaugurazione ha avuto un prologo sabato12 aprile, quando, nei locali dell'ex filanda, è stata inaugurata una mostra, curata da alcuni soci della vecchia cooperativa e dall'amministrazione comunale, che raccoglie documenti appartenenti alla storia della cooperazione. L'apertura del nuovo supermercato sarà anche l'occasione per allargare la famiglia dei soci. Per questo motivo, coloro che si faranno soci nel negozio di Goricizza, riceveranno da subito un buono sconto del 15 per cento sulla prima spesa che effettueranno.
Appuntamento allora con Coop Casarsa il nuovo supermercato di Goricizza di Codroipo, vi aspettiamo.

Un migliaio i partecipanti alla fiaccolata per la pace

Un migliaio di persone ha preso parte a Codroipo alla fiaccolata per la pace, promossa da un comitato spontaneo che ritiene la via pacifica per risolvere le controversie internazionali un valore assoluto.
Alla manifestazione hanno dato l'adesione tantissimi sodalizi in attività nel territorio comunale. Alle 20.30 da piazza Garibaldi è partita la fiaccolata. Il corteo formato da gente di ogni età, ma in prevalenza da giovani e da interi nuclei familiari con bambini piccoli al seguito,fiaccola in mano, tra uno sventolio di bandiere arcobaleno, ha imboccato via Candotti e quindi via IV novembre.
Il suggestivo serpentone punteggiato dai lumini, ha compiuto una sosta di qualche minuto in un silenzio irreale davanti al monumento ai caduti della Patria prima di raggiungere il vicino auditorium comunale. Non sono mancati gli striscioni: uno fra i più significativi riportava lo slogan"Giù le mani dalla pace". Qui i partecipanti sono stati accolti dai motivi musicali del gruppo Akustica che hanno eseguito alcuni brani inneggianti alla convivenza pacifica.L'uditorio ha quindi ascoltato con grande attenzione l'intervento del giornalista Gianpaolo Carbonetto; una relazione completa la sua, ricca di citazioni, di riferimenti storici, filosofici, laici e religiosi per denunciare l'ingiustizia del mondo e promuovere la pace e la solidarietà.
Anna Mazzolini, reduce da un viaggio in Iraq, ha portato la sua testimonianza,soffermadosi ad illustrare lo stress, gli incubi e la sofferenza del popolo iracheno.
La colombiana Sofia Quintero, medico pediatra a Trieste, ha fatto il punto sulle sue esperienze di vita a contatto con le popolazioni nei vari focolai di guerra dall'America Latina al Monzambico e all'Angola.
Monsignor Alfredo Battisti, vescovo emerito della diocesi di Udine,ha spiegato alla luce del Vangelo il fortissimo impegno del Papa e di tutta la Chiesa contro la guerra, il terrorismo, ogni violenza ed ingiustizia, ricorrendo all'arma della preghiera. Citando la beatitudine di Gesù "Beati i costruttori i pace ...", il Presule ha aggiunto il motto: "Se vuoi la pace, prepara la pace." Tutti siamo chiamati a questo compito. Applausi convinti hanno accolto la fine degli interventi e quindi si è aperto un articolato dibattito sull' argomento.

Re.Ca.

Congratulazioni Alessio neo-dottore in fisica

Il 24 febbraio 2003 all'Università degli studi di Trieste Alessio Comisso si è brillantemente laureato in fisica col punteggio di 110 e lode, discutendo con il prof. Giorgio Pastore la tesi: " Calcolo dei diagrammi di fase mediante il metodo "Gibbs Ensamble Monte Carlo". Al neo- dottore complimenti e congratulazioni vivissime da parte dei genitori, dei parenti ed amici tutti.

Precisazione

Nel n°2 de Il Ponte l'articolo della rubrica "Uomini fatti idee" relativo all'ambiente nella zona del codroipese è stato scritto da Umberto Alberini.

Arti e Sapori d'Italia edizione 2003

Mostra mercato dell'enogastronomia tipica delle Regioni d'Italia

Da giovedì 1° maggio a domenica 4 maggio 2003 h. 10.00 - 22.00 in Piazza Garibaldi a Codroipo

Per questo lungo ponte del 1° maggio a Codroipo in piazza Garibaldi una decina di gazebi ospiteranno il meglio dell'enogastronomia tipica delle regioni italiane. Una quindicina di espositori provenienti dalle più disparate regioni d'Italia, proporranno per quattro giorni assaggi e degustazioni di prodotti ritenuti fino a qualche tempo fa appannaggio di pochi buongustai che soli ne conoscevano l'origine e le caratteristiche di sapore uniche al mondo.

Tutelati dal marchio Dop Denominazione di Origine Protetta e Igp Identificazione Geografica Protetta questi prodotti ora travalicano gli stretti confini regionali fino ad approdare con successo anche nei mercati stranieri.

A farla da padrone saranno gli insaccati umbri e marchigiani , a volte di cinghiale e spesso aromatizzati al tartufo. Altro grande protagonista la mozzarella di bufala campana prodotta da un piccolo stabilimento caseario di Caserta che proporrà anche burrate, trecce, i cosiddetti pomodorini etc. Tutto base di latte di bufala campana. Accanto i prodotti campani quelli della Puglia e della Calabria ricchi di olive di tutti i generi, dalla famosa "bella di Cerignola" alle piccole olive nere piccanti, e poi taralli e tarallucci cotti nel vino bianco e speziati con semi di finocchio, peperoncino e aglio. Dal Piemonte una delle più rinomate pasticcerie, forte di una tradizione secolare proporrà praline di cioccolato al latte, fondente, impreziositi da liquori un tempo famosi come l'alkermes, lo strega etc. I suoi banchi variopinti offrono decine e decine di tipi di caramelle che arricchite di oligoelementi possono dirsi quasi medicamentose. Infatti spesso le possiamo trovare anche tra gli scaffali di qualche nostra erboristeria.

Dalla Sicilia un vasto repertorio di dolci a base di pasta di mandorle sazierà i palati più esigenti in fatto di leccornie e dolciumi. L'Emilia Romagna non poteva che sfoggiare il suo piatto povero per eccellenza: la piadina romagnola. Povero ma arricchito da mille varianti e abbinamenti. A rappresentare il Friuli un decano del settore, Gianfranco Furlan, titolare di Castelcosa, l'azienda vitivinicola di San Giorgio della Richinvelda che ha esportato fino in America molti cavalli di battaglia come il Picolit, il tanto discusso in fatto di denominazione Tocai Friulano, e poi Merlot e uvaggi barricati. Il tutto per accompagnare un piatto di prosciutto di San Daniele, il frico cotto sul momento in Piazza Garibaldi o un buon piatto del nostro Montasio per la gioia dei palati più tradizionalisti. Accanto agli stand enogastronomici ci saranno alcuni consorzi di tutela dei prodotti dop, doc e igp riconosciuti dalla Regione Veneto e dal Friuli che promuoveranno oltre i prodotti locali anche gli operatori agrituristici delle loro regioni. Troviamo inoltre lo speck tirolese e vini dell'Alto Adige, l'olio pugliese, i tartufi dell'Umbria, i salumi di Norcia, le confetture degli Appennini, la bottarga e i formaggi pecorini sardi, il lardo di Colonnata, il formaggio di Fossa, le prelibatezze dello scalogno emiliano, la pasta partenopea trafilata a bronzo, liquori e infusi d'erbe del Modenese, il Parmigiano reggiano, le grappe aromatizzate del Cansiglio, la birra non pastorizzata di Sauris etc. etc.

Accanto agli espositori agro-alimentari la ditta veronese Tecnosalute presenta il sistema di cottura degli alimenti messo a punto nel 1992 dall'Ing. Simeoni per una ricerca specifica dall'Istituto di Patologia Speciale medica e metodologia clinica dell'Università di Bologna.

Un sistema di cottura per "volano termico" che non altera le proprietà organolettiche degli alimenti.

• **A conclusione** dell'anno accademico, il gruppo teatrale dell'UTE di Rivignano e Codroipo, porterà in scena la commedia "Trenta secondi d'amore" di Aldo De Benedetti. La rappresentazione si terrà il 25 aprile a Rivignano ed il 26 aprile a Codroipo alle ore 20.30, entrambe presso i rispettivi Auditorium Comunali. Gli attori Angelo Molinari, Valeria Polledri Mio, Norma Baracetti, Aldo Paron, Natalia Venier, Mara Seri, Renato Gori, Vito Zucchi e Laura saranno diretti dalla brava Pia Pilutti. A tutto il gruppo auguriamo un meritato successo.

Rassegna di manifesti cinematografici

Da qualche giorno il"Don Carlo",situato nella piazzetta nelle vicinanze del duomo di Codroipo, ospita una simpatica e insolita mostra.Si tratta delle locandine originali di films che ripercorrono, in un caleidoscopio di vivaci colori volutamente disorganico, la storia del cinema degli anni '60 e '70. Così si possono ammirare appesi alle pareti nel giovanile caffè-incontro di Tiziana e Massimo, i manifesti di pellicole famose, come quelle di Pasolini e di Fellini; la grafica incisiva di cartellonisti come Manfredo o Simeoni; i volti inconfondibili di Sordi e della Monroe... La rassegna, che ovviamente è limitata a una ventina di quadri scelti fra i più significativi della ben più ampia raccolta del noto collezionista codroipese Gigi De Paulis, resterà esposta fino alla fine di aprile.

Soggiorni marini per ultra 60enni

L'Associazione Italiana fra Anziani e Volontariato(Aifa) di Codroipo ha indetto dei soggiorni marini a Bibione e a Rimini riservati agli ultrasessantenni. A Bibione i partecipanti saranno ospiti dell'Hotel Palma de Maiorca dal 24 maggio al 7 giugno. La quota di partecipazione pro-capite è fissata in 470 euro.Potranno accedere alle terapie presentando l'impegnativa rilasciata dal proprio medico di base. Per le terapie non convenzionate potranno usufruire del 10% di sconto. A Rimini i partecipanti s'insiederanno dal 7 al 21 giugno all'Hotel Lido.La quota di partecipazione è stabilita in 460 euro. Le iscrizioni per entrambi i soggiorni saranno ricevute in segreteria Ute-Aifa ,nella sede dell'ex-scuola elementare di piazza Dante.Le adesioni al soggiorno dovranno essere accompagnate dalla ricevuta di versamento dell'acconto di 200 euro nella Banca Antoniana di via Candotti 39, sul c/c n° 11931-B intestato all'Aifa.Il saldo sarà versato entro il 15 maggio 2003 nella stessa Banca e con le stesse modalità. Gli interessati debbono portarsi al seguito il documento d'identità e la tessera sanitaria.

Re.Ca.

Riapre i battenti il bar Verdi

Ha riaperto i battenti, dopo il rinnovo del look durato alcuni mesi ,in via Manzoni, il bar Verdi di Codroipo uno degli ambienti storici della città. Contemporaneamente all'inagurazione c'è stata la vernice anche di una mostra di pittura dell'artista locale Antonio Fontanini che ha esposto per un mese una ventina delle sue ultime produzioni artistiche.L'ambiente restaurato ,infatti, si presta molto bene ad ospitare mostre di pittura. L'esercizio pubblico è gestito da oltre 40 anni da Rina Infanti vedova Venuti, che conta sulla collaborazione del figlio Beppino e della moglie di quest'ultimo Regina nonchè della figlia Mariucci.Il bar Verdi è stato sempre frequentato dagli sportivi, soprattutto ai tempi in cui era agibile il terreno di gioco di via XXIX ottobre. Tuttora è un ritrovo d'amici che si sfidano nel gioco delle carte. Alla cerimonia inaugurale sono stati presenti amministratori comunali e altre personalità della Regione.

La classe '39 in festa

Come ormai accade dai quarant'anni in su, anche questa volta, i componenti della classe 1939 del comune i Codroipo hanno promosso il tradizionale appuntamento conviviale. Per ricordare le 64 primavere, si è registrata la novità del gemellaggio con una quindicina di coetanei di San Vito al Tagliamento.Hanno risposto all'appello una settantina di persone. La cena si è tenuta nella Trattoria Da Bepo a Bugnins. La serata è stata allietata dalla musica e da altre attrattive. Alla fine gli organizzatori hanno dato appuntamento a dicembre, quando ci sarà un pomeriggio allietato dalla musica e da giochi popolari, per uno scambio degli auguri di fine anno.

Lavori in auditorium per una spesa di 200 mila euro

L'amministrazione comunale di Codroipo ha in corso l'assegnazione del progetto per la ristrutturazione dell'auditorium comunale e l'operazione dovrebbe concludersi entro gennaio con una delibera di giunta. La spesa prevista è di 200 mila euro, sostenuta da un contributo della Regione di 103 mila euro in conto interessi. La struttura di via IV novembre, come si è già avuto modo di riferire, necessita di messa in sicurezza. Si tratta, quindi, della revisione dell'impianto elettrico, secondo le norme di legge; della rimodellazione dei gradoni della galleria in quanto la normativa li prevede più stretti rispetto alle attuali dimensioni; della sostituzione degli attuali sedili di legno con poltroncine più idonee, come è stato fatto per quelle del teatro Verdi. Il progetto, in un primo tempo, doveva essere realizzato dall'Ufficio tecnico comunale, diretto dall'architetto Maurizio Gobbato ma è stata cambiata idea in quanto l'ufficio stesso è oberato di lavoro. Poichè il contributo della Regione è insufficiente l'amministrazione civica dovrà affrontare la spesa con fondi propri. L'auditorium dovrà essere ristrutturato entro il più breve tempo possibile perchè è di stretta utilità per gli studenti delle medie e i ragazzini delle elementari. La struttura, poi, considerando la sua capienza di oltre cinquecento posti deve essere disponibile anche per altre manifestazioni. Tuttavia, l'esecuzione dei lavori dovrebbe scivolare nel periodo delle vacanze estive quando l'attività scolastica è chiusa e quindi la carenza dell'immobile non si farebbe sentire troppo. I pubblici amministratori ritengono opportuno far in modo che le opere dovrebbero essere concluse entro settembre, prima della ripresa delle lezioni. Le altre manifestazioni non ne dovrebbero risentire, perchè in caso di necessità si potrà sempre optare per il teatro Verdi,come si sta facendo anche attualmente.

Progetto Walking: un marzo ricco d'appuntamenti

Durante il mese di marzo si sono svolte diverse attività organizzate dai vari gruppi di animatori per il carnevale.
I Fuori Tema, nome del gruppo animatori del comune di Varmo, ha dato vita a due attività, una il primo e l'altra il nove marzo.Nel primo appuntamento, nell'asilo di Romans di Varmo, è stato organizzato un pomeriggio di animazione e giochi per bambini. Nel secondo, invece, si è svolta una festa in maschera nel campo sportivo di Varmo. Il gruppo Auxesia del comune di Camino il due marzo ha organizzato una sfilata di carnevale lungo le vie del paese. Nel pomeriggio si è esibita la banda Primavera e uno spettacolo è stato tenuto da un gruppo di sputafuoco. Al termine della sfilata c'è stata la premiazione della maschera più bella e il pomeriggio poi è continuato con giochi rivolti ai più piccoli. Il gruppo di Camino è stato anche promotore di un'interessante attività rivolta agli altri gruppi Walking. Infatti ha organizzato un breve corso di teatro con la finalità di creare un cortometraggio. Le riprese, che si sono tenute il 22 marzo a Camino, sono state precedute da tre incontri di preparazione.
I gruppi dei comuni di Basiliano, Mortegliano e Mereto di Tomba hanno organizzato anche quest'anno la tradizionale festa carnevalesca nell'ex-asilo di S.Marco il giorno quindici. Il tema di quest'anno sono stati i gangsters. Sabato 8 marzo il gruppo di Codroipo, al pianterreno dell'ex-casa dello studente, ha riaperto la ludoteca alla quale si potrà accedere il secondo e quarto sabato di ciascun mese. All'interno gli animatori proporranno giochi e attività sempre diversi.Il venti marzo è stato inaugurato nell'ex-casa dello studente a Codroipo il centro di aggregazione Centrolinearetta.
Esso sarà un luogo d'incontro e scambio per giovani e adolescenti.All'interno verranno proposte molte attività tra cui laboratori musicali, artistici, cineforum. Il centro aprirà il martedì, il mercoledì, il giovedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 15 alle 18.

Progetto Walking

Corso di fotografia in sei serate

Dopo il gradissimo successo della dia proiezione del famoso fotografo friulano Elio Ciol con una rassegna di diapositive inedite sui siti archeologici della Libia commentate del professor Giacomo Tasca (tenuta alla fine di gennaio presso il Teatro Verdi di Codroipo), i soci del Circolo Fotografico Codroipese presentano per il mese di Aprile il programma del corso di fotografia che si terrà presso la nuova sede del cfc al secondo piano della Casa dello Studente di via Friuli a Codroipo.

Il corso articolato in sei lezioni teorico/pratiche (da giovedì 3 aprile ogni mercoledì e giovedì sera ore 20:00 per sei serate), si propone di dare a tutti gli appassionati, le basi della fotografia.

In Ogni lezione suddivisa in moduli, verranno spiegati ed illustrati con l'ausilio di diapositive ed altro materiale didattico gli argomenti trattati nella lezione stessa, in alcune delle lezioni pratiche come lo sviluppo e stampa in bianco nero, verrà spiegata sia la teoria che la pratica. Si effettueranno inoltre delle riprese in esterni per mettere a frutto sul campo quanto spiegato. In sintesi gli argomenti trattati saranno: Cenni di storia della fotografia, gli strumenti della fotografia, il punto di ripresa, l'otturatore ed il diaframma, la luce, il materiale sensibile, l'esposizione, flash, filtri, paraluce, treppiede, il soggetto della fotografia, introduzione alla fotografia digitale, cenni di manipolazione di immagini al computer.

Per motivi organizzativi sono gradite le prescrizioni collegandovi al sito internet www.cfc.comune.codroipo.ud.it nel quale potrete anche trovare tutte le informazioni sulle iniziative del cfc oppure scrivendo all'indirizzo e-mail: circolo.fotografico@email.it; o all'indirizzo postale: c.p. 117 – 33033 Codroipo UD ed eventuali informazioni ai numeri telefonici 335/5312497 –0432/908455; chi, invece, volesse partecipare più attivamente alle iniziative del circolo, oppure semplicemente presentare i propri lavori per avere consigli in merito o dei semplici aiuti del momento, i soci sono a disposizione ogni mercoledì sera presso la nuova sede del cfc al secondo piano della Casa dello Studente di via Friuli a Codroipo.

CONFEZIONI
UOMO - DONNA
e BAMBINO

novità
Primavera

Via Roma, 9-10 Codroipo

l'intimo giovane

il piacere "di scoprirsi"

Codroipo Via Roma, 82

Boutique Azzurra
di Turco Elisabetta

PELLETTERIA - BIJOUX
ACCESSORI - CALZATURE

Codroipo - Via Roma, 9 **Tel. 906244**

ILTRENO

Novità articoli per piscina
Abbigliamento - attrezzatura montagna
Laboratorio manutenzione sci

Via Roma, 64 Codroipo Tel. 0432.906298

Fantastika

Oggetti e Tendenze

di Giorgio Cioni

VIA ROMA, 80 CODROIPO TEL. 0432.908841

A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Straordinario risultato ottenuto dai piccoli samurai codroipesi

Un meritato successo dei giovani atleti del Centro Studi Arti Marziali di Codroipo ai Campionati Nazionali Giovanili F.I.Y.B. - CNSL di Tiarno di Sotto (Tn).

Michele Ellero campione italiano

Tiarno di Sotto, stupenda cittadina montana in prossimità del Lago di Ledro, ha ospitato i Campionati Nazionali Giovanili della Federazione Italiana di Yoseikan Budo, Centro Nazionale Sportivo Libertas. La compagine codroipese, accompagnata dal M° Alberini, dall'allenatore Corà e da un notevole stuolo di parenti, era così composta: Massimo Grillo, Adriana Parisi, Chiara Parussini, Lorenzo Alberini, Martina Paron, Sara Dri, Luca Locci, Ambra Marchetti, Veronica Stave, Daniele Bortolussi, Michele Ellero, Elias Tell, Luca Della Mora, Greta Zorzi, Luca Frappa, Patrizia Repezza, Igor Repezza, Elia Iop, Lorenzo Peressini. Sulla scia del già grande risultato ottenuto in ambito regionale, tutti gli atleti hanno dimostrato un'ottima preparazione tecnica e agonistica, valutata molto positivamente anche dai tecnici federali presenti in loco. Questi i risultati:

Kata: 2° Greta Zorzi, 3° Lorenzo Alberini, 3° Michele Ellero, 4° Ambra Marchetti, 4° Martina Paron, 4° Adriana Parisi, 4° Elias Tell, 5° Luca Della Mora, 5° Elia Iop, 5° Veronica Stave.

Randori giovanile: 1° Michele Ellero (Campione Italiano), 2° Luca Frappa, 3° Adriana Parisi, 3° Veronica Stave, 4° Elia Iop, 5° Elias Tell.

Percorso: 4° Michele Ellero.

Per somma di punti , l'Associazione si è classificata al 2° posto.

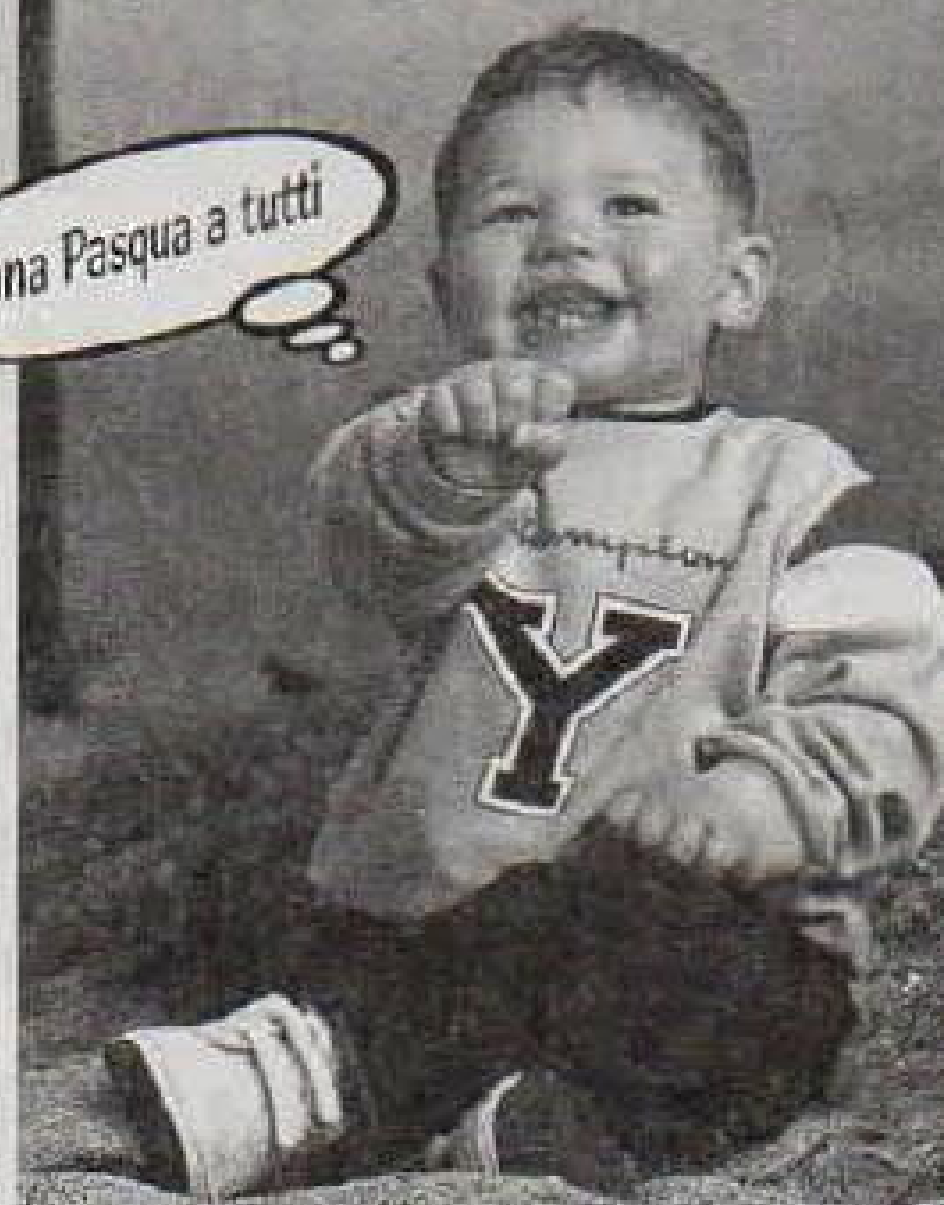
F.I.Y.B. C.O.N.I. C.N.S.L.

Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali

Trofeo Nazionale di Yoseikan Budo "Città di Codroipo"

Categoria Juniores e Seniores – Specialità Kata, Kickboxing Semicontact, Ken, Tanto.

Domenica 18 maggio – Palazzetto dello Sport – ore 10.00.

Ingresso libero

Bimbimbici a Codroipo

Continua l'attività promozionale dell'associazione codroipese "Amici del pedale", costituitosi ufficialmente con oltre cinquanta soci non solo di Codroipo, dopo alcuni anni di attività per promuovere l'immagine e la cultura dell'uso e della passione della bicicletta.
Ricordiamo le esaltanti serate estive, organizzate con il supporto tecnico del Velo Club Rivignano, con la numerosa presenza di corridori sfrecciare per le strade del centro di Codroipo, le gimcane nel prato di San Valeriano e della Casa di riposo D. Moro in occasione della manifestazione "Il tesoro di sior Lello".
In autunno, al termine del convegno su sport e alimentazione, promosso dalla Coop Consumatori, veniva costituito il fans club "Franco Pellizotti", dedicato appunto al giovane professionista di origine carnica, vincitore dell'ultima edizione della notturna di Codroipo.
La nuova stagione si apre con un'altra novità rivolta agli alunni delle scuole materne e elementari. Aderendo alla manifestazione nazionale promossa dalla Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta), a cui il gruppo codroipese aderisce, domenica 11 maggio verrà organizzata una pedalata per i bambini delle materne ed elementari, accompagnati dai loro genitori, che percorreranno un circuito lungo le piste ciclabili del centro e della zona dei molini e delle risorgive, in una giornata di festa e di conoscenza del territorio. La manifestazione denominata Bimbimbici, giunta alla quarta edizione nazionale, con l'adesione di oltre duecento città in Italia, promuove il tema della sicurezza stradale e dei percorsi ciclabili casa-scuola e dell'uso della bicicletta.

In particolare a Codroipo, con il percorso proposto, verranno evidenziate le scelte dell'amministrazione comunale per la creazione di una rete ciclabile non solo nel centro, ma nel territorio anche a scopi ricreativi e turistici con riferimento e collegamento a Villa Manin.
L'amministrazione comunale, accogliendo le finalità, ha concesso il patrocinio e il supporto all'evento, mentre grossa partecipazione viene manifestata dalla Direzione scolastica.

BERTIOLO

54ª Festa del Vino di Bertiolo

Incentrata attorno all'edificio rustico denominato Enoteca e recentemente acquisito dalla Pro Loco "Risorgive", si è tenuta la 54^ edizione della "Festa del Vino", importante appuntamento enogastronomico che si svolge annualmente a marzo nella ricorrenza religiosa di S.Giuseppe. Nata nel 1950 si é continuamente sviluppata apportando opportuni adeguamenti allo stile ed alle esigenze del pubblico.

Caratteristica peculiare fin dalla nascita è stata, e lo è ancora oggi, l'allestimento dei tipici chioschi per la mescita del vino e dei prodotti agro-alimentari locali lungo le vie del paese.

Per dare un impulso di novità, nel 1984, nasceva la Mostra concorso vini Doc, denominata "Bertiûl tal Friûl", alla quale inizialmente partecipavano solamente i vini appartenenti al Consorzio per la tutela vini Doc Friuli Grave. E' stato subito evidente quanto questa scelta fosse troppo limitativa, dalle stesse aziende perveniva un sollecito di ampliamento, così, nel tempo, la Mostra è stata estesa ad un numero sempre maggiore di consorzi ed aziende vitivinicole. L'edizione 2003 ha visto la partecipazione di una cinquantina di aziende , dei consorzi per la tutela dei vini Doc Friuli Annia, Aquileia, Grave, Isonzo, Latisana, ricoprendo gran parte del territorio regionale. Per il vincitore assoluto della passata edizione del Concorso vini (giudizio formulato in base alla valutazione delle due commissioni di assaggio, estera ed italiana) sarà assegnato il prestigioso quadro in mosaico realizzato dall'artista friulano Alverio Savoia. Come lo scorso anno, la selezione dei vini partecipanti alla Festa e la scelta dei vini più meritevoli, si è tenuta a Bertiolo nella sala convegni dell'Auditorium. Questo fondamentale passaggio sarà operato dall'Assoenologi sez.F.V.G. che si è resa disponibile a segnalare i vini più pregiati, permettendoci di mantenere al Concorso e alla Festa un ottimo livello qualitativo. Alla serata di inaugurazione erano presenti figure del mondo politico, culturale e sociale del Friuli Venezia Giulia nonché i mezzi di informazione della carta stampata e televisivi.

Anche in questa edizione della Festa del Vino si è ripetuto, alla luce dell'ampio consenso ottenuto, il Premio "Vini Doc per un friulano Doc". Detto premio, che viene assegnato da una speciale Commissione guidata dal Presidente Mondiale degli enologi-enotecnici Pietro Pittaro, è stato attribuito alla persona che si è distinta tra le altre, per il lavoro, per il contributo alla conoscenza del vino e della cultura friulana e per un particolare attaccamento alla nostra terra.

E' stata predisposta nella cornice della caratteristica enoteca una sala dove è stato possibile degustare i vini delle Città del vino di tutta Italia che hanno aderito all'iniziativa promozionale intrapresa in collaborazione con l'amministrazione comunale. Un programma di contorno che ha apportato alla festa un carattere ancora più ampio ed adatto al vasto e diversificato pubblico che ormai frequenta Bertiolo nel mese di marzo. Sono state istituite mostre di varia natura, si sono realizzate ancora le iniziative di beneficenza delle scorse edizioni con una novità, "una vite per la vita", sono state distribuite in collaborazione con produttori della zona delle piantine di vite. Le offerte raccolte per l'occasione vengono devolute all'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro.

Si punta alla creazione dell'enoteca del Friuli

Alla presenza dell'Assessore Regionale per il turismo e l'industria Sergio Dressi, si è inaugurata giovedì 6 marzo 2003 alle ore 17.00 presso la Sala Consigliare del Comune di Bertiolo la 20a Mostra Concorso dei vini D.O.C. "Bertiûl tal Friûl". E' Bertiolo, infatti, ad "aprire" la primavera enologica con una manifestazione che raggruppa e rappresenta una sempre più alta percentuale produttiva vitivinicola regionale e si inserisce alla perfezione all'interno della 54a edizione della Festa del Vino. Quest'anno sono intervenuti alla presentazione della manifestazione, oltre all'assessore regionale Sergio Dressi anche il Presidente dell'Ersa Augusto Pinat, il consigliere regionale Bruno di Natale, il sindaco di Bertiolo Mario Battistutta, il presidente della Pro Loco Ivan Castellarin, il presidente dell'Assoenologi F.V.G. Stefano Trinco ed altre personalità.
La degustazione e la selezione dei vini si è svolta in due giornate ed è stata curata da più commissioni dall'Assoenologi FVG, coordinate dal responsabile per le degustazioni Rodolfo Rizzi. Quest'anno hanno aderito a questa selezione ben 44 aziende delle 5 zone Doc interessate, per un totale di 184 campioni di vino suddivisi equamente tra bianchi e rossi.
Primogenitura e serietà organizzativa, dunque, hanno fatto della Mostra Concorso di Bertiolo un vero simbolo rappresentativo all'interno del Friuli, inoltre, se da un lato l'appuntamento è importante per conoscere le prime risultanze qualitative dell'annata 2002, dall'altro è un'utile occasione per approfondire e far conoscere sempre più l'importanza di questo tipo di manifestazioni. A completamento di questo appuntamento tecnico, sempre a Bertiolo, si è svolta la 54a Festa del Vino. Questa kermesse eno-gastronomica si è incentrata attorno all'edificio rustico denominato "Enoteca Friuli", recentemente acquistato dalla Proloco "Risorgive Medio Friuli". In considerazione della centralità di Bertiolo all'interno del Friuli, dei collegamenti e delle sinergie realizzabili con la vicina Villa Manin, sede di rappresentanza a livello regionale, della possibilità di rendere l'Enoteca Friuli una enoteca "di servizio", gestita in collaborazione con l'Ersa e disponibile ad ospitare le attività promozionali delle aziende vinicole friulane che ne facciano richiesta, le personalità intervenute hanno dato il loro pieno appoggio al progetto dell'Amministrazione Comunale di Bertiolo per il recupero e restauro dell'antico rustico.
Grazie alla clemenza delle condizioni atmosferiche, e alla corposità della programmazione degli spettacoli musicali, degli appuntamenti culturali e delle specialità eno-gastronomiche dei numerosi stand presenti, sono raggiunte anche quest'anno le circa 20.000 presenze provenienti, oltre che dal Friuli, anche dalle regioni confinanti e dai vicini Paesi esteri Austria e Slovenia.

Marco Virgilio

Primo premio alla Compagnia "Drin e Delaide"

Con la premiazione di Sabato 1 marzo, svoltasi presso l'Auditorium Comunale di Bertiolo, si è conclusa la prima edizione di "Teatri Atôr", un Concorso Teatrale rivolto alle compagnie dei comuni aderenti al Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli.

Il Pic, in forma abbreviata, è un associazione Culturale di 14 Comuni del Medio Friuli, il suo organico è composto dagli Assessori alla Cultura di tutti questi Comuni che si propongono un duplice obiettivo: la promozione di tutte le attività culturali che il nostro territorio propone, e la realizzazione ed il coordinamento di altri progetti culturali di rilevo che vengono attuati con lo scopo di promuovere la cultura nel nostro territorio. Teatri Atôr 2002 è stata la concretizzazione di un progetto proposto e deciso assieme da tutti gli Assessori che si sono posti come traguardo la promozione e la valorizzazione di tutte le compagnie teatrali non professionistiche, presenti nel Medio Friuli. Da questa idea è stato strutturato un Concorso che non si proponeva di far competere fra loro le compagnie teatrali che ci circondano, bensì di dare la possibilità a tutte queste di farsi conoscere fra le realtà comunali limitrofe.

Questo è sicuramente il sistema migliore per dare rilievo e motivo di soddisfazione a tutti coloro che lavorano con passione e assiduità in questo campo artistico, premiando così tutte quelle realtà non professionistiche ma molto motivate e impegnate che ci stanno attorniando. Il coordinamento del Concorso è stato seguito dall'Assessore del Comune di Bertiolo Demis Grosso e dall'Assessore del Comune di Mereto di Tomba Daniele Nigris, sempre strettamente coadiuvati da tutti gli Assessori del Pic, dalla Segreteria del Pic e dai due Uffici Cultura di Codroipo e Mortegliano.

La premiazione del 1° Marzo, oltre ad assegnare il Primo Premio alla Compagnia di Rivignano "Drin e Delaide", che ha ottenuto il miglior punteggio dalle giurie giudicanti, è stata anche un momento di confronto fra gli Assessori del Pic e i rappresentanti delle Compagnie teatrali del Medio Friuli, che hanno avuto modo di illustrare le loro proposte per l'edizione di Teatri Atôr 2003. Dopo la discussione, nata durante l'incontro pomeridiano, è stato deciso da entrambe le parti che l'avvio della programmazione della prossima edizione del concorso teatrale, verrà preceduta da una riunione in cui si definiranno le varie aspettative e proposte per la stagione teatrale 2003. Oltre al premio vinto dalla compagnia di Rivignano ricordiamo che sono stati assegnati dei premi speciali di merito alle compagnie di Nespoledo, Santa Maria di Sclaunicco, Sclaunicco, Varmo, Mereto di Tomba e Codroipo che hanno primeggiato nelle singole categorie componenti la graduatoria finale del Concorso.

Demis Grosso

Concorso "Ho sognato un cavallo": designati i vincitori

L'Associazione "Gli amici del cavallo" presieduta da Ferdinando Bianconi, ha indetto anche quest'anno il concorso di disegno "Ho sognato un cavallo" riservato agli alunni della 3° classe elementare di Bertiolo e Camino al T. Tutti i disegni sono stati esposti nella scuola materna di Bertiolo durante la Festa del vino ed una speciale commissione ne ha designato i vincitori, uno per classe, privilegiando quale criterio di merito l'originalità dell' interpretazione. I nomi dei vincitori saranno resi noti l'1 giugno, alla festa dei bambini per i bambini che si svolgerà a Sterpo e tutti gli altri partecipanti saranno considerati secondi classificati. La commissione è formata dall'Assessore alla cultura di Bertiolo, Demis Grosso, dal Sindaco di Camino al T. Emilio Gregoris, da Agostino Malisani, Giuliana Ragogna, Elisabetta Mastromarino, Pierina Gallina, Ezio Virgili.

CAMINO

Serie di concerti su Vivaldi

La "Corale Caminese" e l'orchestra giovanile "Studium Musicae" in questo inizio di primavera hanno proposto un interessante concerto dedicato alla musica di Antonio Vivaldi presentandolo in quattro località friulane: San Giovanni al Natisone, Codroipo, Latisana e Feletto Umberto (Tavagnacco) con il patrocinio dei vari assessorati alla cultura. Ogni concerto è stato premiato da ampio consenso di pubblico. Antonio Vivaldi, grande compositore e violinista nato a Venezia nel 1674 e morto a Vienna nel 1741, è sicuramente una delle principali figure della musica barocca tanto che influenzò notevolmente lo sviluppo del "concerto"; fu insegnante, direttore e compositore presso l'ospedale della Pietà, orfanotrofio e conservatorio veneziano per fanciulle (Le Putte Veneziane), celebre per i concerti che vi si tenevano. Molte sue opere sono state ritrovate a partire dalla prima metà del secolo scorso e sono, oggi, ampiamente pubblicate e incise. La produzione di Vivaldi fu molto vasta e abbracciò la maggior parte delle forme vocali e strumentali dell'epoca., alcuni concerti sono molto apprezzati e conosciuti, altri sono caratterizzati da temi vigorosi e da una incisiva spinta ritmica e strumentale. I brani scelti nei concerti tendono a mettere in luce l'estro musicale del grande compositore veneziano; in apertura l'orchestra d'archi e il basso continuo proporranno il "Concerto Rustico" e il "Concerto in do min;" il coro e l'orchestra quindi si prodigheranno nella rappresentazione di due splendide pagine di musica sacra: il "Kyrie" per due cori, due orchestre d'archi e basso continuo e lo splendido "Gloria" per soli, coro, orchestra e basso continuo. Le formazioni musicali che si sono cimentate nei concerti hanno sede a Camino al Tagliamento: la Corale Caminese, che vanta una lunga e prestigiosa attività, sotto la direzione e la guida del M.o Davide Liani ha costituito un vasto repertorio di canti che le permettono di tracciare un "Excursus antologico corale" attraverso i secoli. Le voci soliste (soprani: Irene Gallai, Marzia Meneguzzi, Erica Zanin, contralti: Martina Bravin, Romina Chiminello) sono state scelte tra giovani del gruppo corale. L'orchestra giovanile "Studium Musicae" è il frutto del cospicuo lavoro che il maestro Liani svolge nella scuola di musica caminese. Costituita da diplomati e studenti dei conservatori di Udine, Venezia e Padova, è in gran parte formata da giovani del piccolo paese della bassa friulana.
I concerti sono stati diretti dal giovane maestro Francesco Zorzini.

Pedalade atôr dai mulins dal Vâr

Persino Ippolito Nievo, pedalando il prossimo 25 aprile, troverebbe nuove ispirazioni per scrivere altre novelle sul "Varmo". Potrebbe accadere anche ad altri di diventare scrittore o poeta se si guarderà attorno e scoprirà paesaggi incontaminati durante i 25 Km. del percorso della pedalata ecologica. Il merito va al Circolo culturale "Il Favit e la Favite", agli "Amîs da la biciclete", che, con il patrocinio dei comuni di Camino, Codroipo, Varmo e la collaborazione del GS Villa Manin e degli Alpini di Codroipo, hanno messo a punto l'ottava edizione della "Pedalade atôr dai mulins dal Vâr".
Le iscrizioni alla pedalata si ricevono presso il Ristorante "Al Molino" (tel. 0432-919357) dove è possibile presentarsi per le ore 10.00 del 25 aprile (ritrovo ore 8.30).

"57ª FESTA DEL VINO E DEL TORO"

CAMINO AL TAGLIAMENTO

dal 16 maggio al 2 giugno

Giorno	Ora	Genere	Programma
venerdì 16 MAGGIO	**ore 20.30**		Premiazione Vini ed apertura ufficiale della manifestazione accompagnata dalla banda "Primo lus" di Bertiolo
	ore 21.00	Rock	**DJ set** con **RENE' & SIMONE**
sabato 17 MAGGIO	**ore 21.00**	Liscio revival	Orchestra **"CADILLAC"**
	ore 22.00	Whiskey a go go	**CONCERTO ROCK**
Domenica 18 MAGGIO	**ore 20.30**	Liscio revival	Orchestra **WALTER LOVISA**
venerdì 23 MAGGIO	**ore 21.00**	Cover Band	**I VITREO, JO NO KOGNOS, IL MURO, INCONTINENTI SOMMERSI**
sabato 24 MAGGIO	**ore 21.00**	Liscio revival	Orchestra **"OBIETTIVO MUSICA"**
	ore 22.00	Whiskey a go go	**CONCERTO ROCK**

Altri appuntamenti

Tutti i sabato e le Domeniche pomeriggio
banco espositivo in biblioteca
della Società di archeologia del Codroipese

Venerdì 16 ore 19.00
In biblioteca **"Evocazioni Mitologiche"**
mostra dell'artista ***Bruno Cengarle***
relazione introduttiva a cura di Anna Luisa Gori

Venerdì 16 ore 21.00
1° TORNEO BRACCIO DI FERRO - Città di Camino
venerdì 30 ore 21.00 finali e premiazione

Venerdì 23 ore 19.00
1° TORNEO di CALCETTO TRE CONTRO TRE1°
"La Gabbia" unica regola "golden goal"

Sabato 24 ore 16.00 *inaugurazione*
mostra della scuola elementare di Camino
"Il cjesal dal nono"
mostra oggetti, disegni e documenti

Sabato 24 ore 24.00
Arrivo e premiazione della
CACCIA AL TESORO IN NOTTURNA
iscrizioni e informazioni presso la C.R.I. di Codroipo
tel. 0432.906987

Domenica 25 MAGGIO	**ore 20.30**	Liscio revival	Orchestra **"BORGHESI"**
venerdì 30 MAGGIO	**ore 21.00**	Rock	con i **THE CRAZY ETILIC BAND**
sabato 31 MAGGIO	**ore 21.00**	Liscio revival	Orchestra **"GIMMI E I RICORDI"**
	ore 22.00	Whiskey a go go	**CONCERTO ROCK**
Domenica 1 GIUGNO	**ore 17.00**	**CUCCAGNA ORIZZONTALE** SUL FIUME VARMO	
	ore 20.30	Liscio revival	Orchestra **ANDREA ORLANDO**
Lunedì 2 GIUGNO	**ore 20.30**	Liscio revival	Orchestra **"CADILLAC"**

Specialità Gastronomica "TORO ALLO SPIEDO"

Per tutto il periodo della manifestazione **"Mostra tematica del Libro"** promossa dalla commissione bibliotecaria

Per tutto il periodo della manifestazione funzioneranno fornitissimi chioschi con buon vino locale e l'antica enoteca fornita di pregiati vini

Altri appuntamenti

Auditorium comunale:

Sabato 17 ore 17.00
Inaugurazione mostra dell'artista
Alpina Della Martina
"di temporali e primule"

Domenica 18 ore 15.00
Il gruppo teatrale **"Tant par ridi"**
"Dute colpe dall'ascensor"

Sabato 31 ore 21.00
Saggio di danza della scuola
Dance & Fitness

domenica 1 giugno ore 21.00
Replica del gruppo teatrale "Tanta par ridi"
"Dute colpe dal'ascensor"

Lunedì 2 giugno ore 18.00
"ANTINESCA"
(...ovvero la farina nel sacco)
Opera buffa in due atti di
Giulia D'Andrea
in collaborazione con il conservatorio
Iacopo Tomadini di Udine

Tutti i sabati e Domeniche pomeriggio
"MURALES IN FESTA"
*con il gruppo giovanile **"AUXESIA"***
Iscrizioni ed informazioni:
Fabrizio 338.9056757
Annalisa 328.2869881

Mandi, Zan di Plêf

Ci ha lasciati l'ultimo custode appassionato dell'antica Pieve di Rosa: Giuseppe Peresan, meglio conosciuto ed amato come "Zan di Plêf".
Abitava di fronte alla chiesa matrice e la vegliava con amore e devozione, puntuale nell'apertura delle sue porte, ligio nell'assolvere al proprio ruolo di "muni" o sacrestano fintanto che le forze glielo hanno concesso.
"Zan" sapeva davvero tutto della storia della Pieve, delle alluvioni del Tagliamento, delle tradizioni e usi che hanno scandito il tempo sia religioso che atmosferico. Raccontava le storie dei suoi nonni e quelle dei parroci che a Pieve e Camino sono passati, arricchendone la suggestione con aneddoti e scene di vita realmente accadute.
A Pieve e Camino conosceva tutti e da tutti era amato: la prova è stata la grande folla che lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio. La sua

eredità morale sta tutta nel ricordo sereno che lascia della sua figura, piccola ma familiare e positiva, di uomo tutto d'un pezzo, profondamente religioso e legato alla sua terra che lo ha visto nascere e concludere in pace l'esistenza, con l'inconfondibile modo di salutare e dialogare.
Tocca a noi, ora, ricambiare con un "Mandi, Zan, e grazie!".

Corso per "imparare il vino"

Per cinque incontri serali si è svolto presso i locali dell'Agriturismo "Là di Morson" un corso teorico-pratico propedeutico a conoscere e degustare il vino.
Si è parlato del vigneto con l'enologo Daniele Calzavara, dell'Enologia con gli enologi Stefano Trinco e Sergio Schinella, dei vini autoctoni con il produttore Emilio Bulfon, dell'abbinamento cibo - vino ed i ferri del mestiere con le Sommelier Nerina Cescutti e Alessandra Peccol.
Ogni incontro è terminato con la degustazione di tre varietà di vini campione. L'iniziativa godeva del patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Camino.

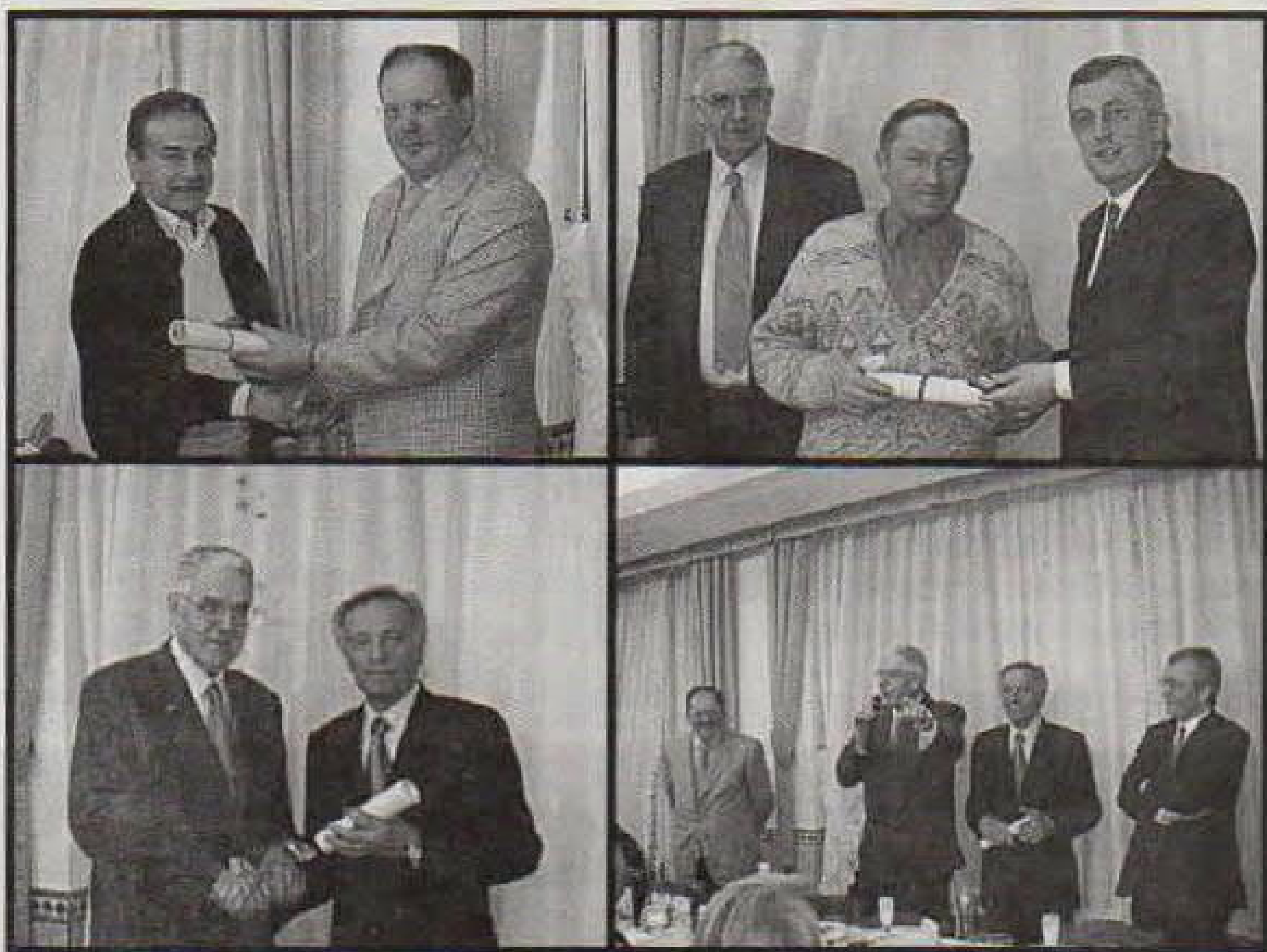
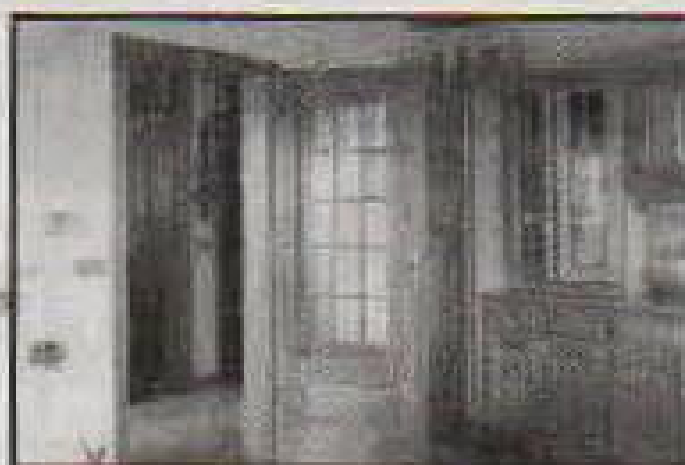
I cento anni di Anita

S. Vidotto, ha soffiato sulle cento candeline (Rita) Anita Zamparini, mamma di tre figli: Sergio, Dario e Ausilia.
È stata festeggiata per il bel traguardo raggiunto dai figli, dai famigliari di Sergio, dalle nuore, dai nipoti e dal sindaco Emilio Gregoris.

FLAIBANO

GLI ARTIGIANI IN FESTA

Si è tenuta Sabato 22 Marzo scorso, l'annuale riunione conviviale degli artigiani del Comune di Flaibano. Un appuntamento entrato nella tradizione della categoria di questo settore vero e proprio motore dell'economia comunale. Il settore artigiano del Comune risulta essere molto attivo. Le aziende presenti sul territorio comunale sono l'immediata conseguenza di 50 anni di sviluppo dovuto all'intraprendenza, al coraggio, alla instancabile voglia di fare che da sempre caratterizza gli attori di questo settore. Oggi essere artigiani è, ancor più di quarant'anni fa, una sfida quotidiana che si rinnova di fronte alle nuove tecnologie, alla crescente competitività, alla complessità delle norme burocratiche. In questa situazione di continua evoluzione l'unica cosa che obbligatoriamente non è mai cambiata è la tenacia che l'artigiano porta dentro quasi come un patrimonio genetico.

Al convivio degli Artigiani Flaibanesi erano presenti i vertici dell'Associazione di Categoria con il Presidente Provinciale Faleschini, il Presidente di Zona Cigolino ed il Coordinatore del Gruppo Comunale Valentino Picco oltre che al Sindaco di Flaibano Ing. Sergio Benedetti ed all'Assessore alle attività produttive Rag. Stefano Fabbro. Autorità che con la loro presenza, hanno voluto sottolineare l'importanza di questo settore ed il suo legame indissolubile con il tessuto sociale. Il patrimonio costituito dal mondo dell'artigianato ha caratterizzato il nostro territorio, gli ha dato una connotazione , lo ha reso riconoscibile come modello per il mondo . Il Presidente Faleschini ha ribadito questi concetti ed ha posto al centro del suo intervento i principi che da sempre caratterizzano gli artigiani. Anche nelle parole degli altri intervenuti vi sono stati richiami al valore strategico che il settore artigiano ricopre nell'assetto sociale ed economico non solo del Friuli ma dell'Italia intera. In un periodo di grossa difficoltà della Grande Industria, in tempi di frenata economica , chi può ancora sostenere il peso congiunturale è il settore dell'artigianato. La sua capacità di adattamento, la sua solidità morale e professionale sono riferimento per migliaia di lavoratori che oggi possono fare vanto di appartenere ad un settore che in tempi passati veniva spesso relegato in secondo piano. La serata si è poi conclusa con le premiazione di tre Associati. Un premio " alla carriera " che ha visto protagonisti lo stesso Coordinatore Valentino Picco insieme a Francesco Castellano ed Evasio Ferro.

LESTIZZA

Spigolature

• Si è svolta in auditorium la festa di carnevale per i bambini delle scuole elementari: in maschera hanno cantato e rappresentato filastrocche e canti tradizionali in lingua friulana, secondo il progetto "Scuele e musiche furlane" animato dallo specialista musicale Giulio Venier. La spesa per l'intervento del musicista è stata finanziata dal Comune di Lestizza per 2.220 euro.

Complimenti Valeri

Si è laureata in Lingue e Letteratura Straniera all'Università degli Studi di Udine con il punteggio di 110 e lode, Valeri Gomboso di Lestizza discutendo con il prof. Anton Reininger la tesi: "Satira e pessimismo nel Belphegor di J.K. Wesel". Alla neo-dottoressa le congratulazioni dei genitori, della zia, dei cugini, dei parenti ed amici tutti.

• E' aperto il concorso Biennale di arti figurative di Lestizza; gli interessati possono rivolgersi alla biblioteca o al servizio cultura del Comune per le informazioni circa il concorso, che è riservato ai residenti (solo per gli alunni della scuola dell'obbligo possono partecipare i comuni di Castions di Strada, Mortegliano e Talmassons.

BREVI

• A rischio una classe di scuola media per il prossimo anno: sono solo 25 i bambini di quinta che frequenteranno la classe iniziale.
La presidenza e i genitori hanno chiesto l'attivazione di due classi prime (sarebbero formate rispettivamente da 12 e 13 allievi), ma ci sono poche speranze, dati i tagli delle finanze nel settore scuola. Nel caso la classe sia unica, per la prima volta nella storia della scuola media di Lestizza, si interromperebbe la tradizione del tempo prolungato.

• Procede il progetto per l'ampliamento della scuola materna di Galleriano, vicino all'appalto.
Il mutuo assunto dal Comune di Lestizza con la Cassa depositi e prestiti sarà assistito da un contributo provinciale in conto interessi. Perplessa da sempre sull'opera la compagine di minoranza Progetto Comune, visto l'andamento delle nascite.

• E' stato pubblicato per la giornata della Memoria ed è reperibile presso le edicole del comune di Lestizza "Storie di Min" a cura del circolo culturale Cjargne Culture. Si tratta della storia di un deportato, redatta in italiano e friulano a fronte.
L'autore Ivano Urli e il curatore della collana, Ermino Polo, annunciano per il 25 aprile prossimo la pubblicazione di una seconda storia di prigionia, quella di Vera Kmaruch, conosciuta a Santa Maria come La Russe. I racconti dei combattenti della seconda guerra mondiale abitanti nel comune di Lestizza saranno compresi in un libro di memorie in cui troveranno posto i reduci dei comuni compresi nel PIC del Codroipese, a cura dello storico Giacomo Viola.

• La studiosa lestizzese Aldina De Stefano Pagani, conosciuta soprattutto come poetessa, ha pubblicato per le edizioni KappaVu il testo di ricerche etnografiche "Le krivapete delle Valli del Natisone". Si tratta di una raccolta di documenti e di una analisi sociologica della sopravvivenze fino ai nostri giorni di credenze su esseri mitici simili alle streghe o alle agane del Medio Friuli.
La De Stefano fa l'ipotesi che il fenomeno sia connesso alla persecuzione cui furono soggette in passato donne reali, demonizzate perché portatrici di una cultura alternativa.

• Si è svolta a Lestizza in grande forma la festa del patrono San Biagio, patrono del paese e protettore della gola.
I lestizzesi hanno voluto dare forma più solenne a questa occasione, in attesa del 2004, quando si festeggerà il centenario della statua di San Biagio, che viene portata in processione a spalle dai giovani del paese.
I festeggiamenti sono stati sottolineati da più di una novità: il concerto di San Biagio in auditorium e socializzazione gastronomica "sotto i portoni".

• E' stato premiato dall'Unione artigiani e piccole imprese Adriano Zorzini di Sclaunicco per i 40 anni di fedeltà all'associazione e altrettanti di attività come imprenditore nel settore del legno. Zorzini è stato anche per quasi 20 anni presidente dei Donatori di sangue di Sclaunicco.

MERETO di TOMBA

Primo anniversario dell'Associasion Amîs das motos di une volte

Con il primo anniversario di fondazione dell'Associazione Amis das motos di une volte è giunto il tempo di un bilancio delle attività fin qui svolte e di quelle preventivate per il 2003. Nell'arco di un anno l'Associazione ha avuto una continua crescita sia per il numero di iscritti, se ne contano circa una quarantina, sia per le attività svolte e in programma.

Lo scorso 4 febbraio, su invito della Giunta Comunale, è stato ospitato presso la sede sociale l'Assessore Provinciale alla Cultura Fabrizio Cigolot, con lo scopo di far conoscere questa nuova realtà e per esporgli il programma delle attività. Durante la visita al museo l'Assessore Cigolot, è rimasto sorpreso dal numero delle moto e dalla passione che traspare dal direttivo dell'Associazione. "Il 2003 – interviene il Presidente Flavio Nigris - sarà un anno molto importante per l'Associazione in quanto verrà organizzato il primo convegno regionale riguardante le moto e il contesto sociale degli anni '50, inoltre sarà organizzato il 2° motoraduno d'epoca del Triveneto. Nel frattempo, le attività sociali sono già iniziate domenica 2 marzo con la visita al Museo Parilla di Modigliana (FO) dove si è potuto vedere l'intera produzione dal primo esemplare fino ai modelli unici da gara della famosa casa. Gli intervenuti, circa una quarantina, sono rimasti molto contenti dell'iniziativa che è poi proseguita con la visita al Museo Maranello Rosso a San Marino reso noto dal film dedicato a Enzo Ferrari e con il rientro a casa.

Grazie anche al nuovo sito internet, http://members.xoom.virgilio.it/amisdasmotos e alla stampa specializzata, in poco tempo, siamo stati contattati da associazioni sia nazionali ed europee che si dedicano come noi al mondo della moto d'epoca.

Infine un ringraziamento va all'Amministrazione Comunale e a tutte quelle persone che hanno collaborato per la buona riuscita delle attività.

RIVIGNANO

Progetto della piazza? Top secret!

La storia della sistemazione della piazza 4 novembre (vedi foto), che va dall'altezza del Duomo all'edificio della farmacia, e del parco Divisione Julia pare stia per concludersi in un prossimo futuro.L'abbiamo appreso dalla stampa e finora sappiamo solo quanto verrà a costare leggendo sull'albo del Comune il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale con all'oggetto: "Approvazione programma annuale e triennale delle Opere pubbliche del 18 febbraio 2003". Il costo si aggirerà su un milione di Euro (poco meno di 2 miliardi di lire).

Altre notizie il cittadino non ne ha, perché il progetto di massima è stato presentato e approvato nella riumione di Giunta del 06.02.2003 e in seguito presentato in una riunione informale ai consiglieri comunali, alla fine della quale era stato loro comunicato che avrebbero ricevuto un futuro invito prima dell'approvazione del progetto esecutivo. Ma ecco, detto e non fatto, poco tempo dopo la Giunta comunale nella riunione del 4 marzo 2003 , approva velocemente il progetto definitivo dei lavori che ora, mentre scriviamo, è alla stampa e verrà probabilmente e bellamente esposto al pubblico come un dono degli dei dell'Olimpo ai cittadini, senza che questi abbiano potuto, convocati in assemblea, esprimere un pur modesto parere al progettista. Tutti ricordano il famoso "Concorso di idee Tarabane 2000" al quale avevano partecipato diversi architetti le cui proposte vennero stampate in un volume distribuito gratuitamente alla popolazione per informarla sulle ipotesi di riqualificazione urbanistica al fine di stimolare un eventuale dibattito sulle scelte progettuali da effettuare. L'operazione costò 18 milioni 418.400 lire.

Allora ogni architetto concorrente presentò al pubblico, invitato nella sala consiliare, il proprio lavoro e rispondeva alle domande e ai chiarimenti richiesti dai cittadini.

Ora non ci si rende conto del perché il progetto di massima della sistemazione della piazza 4 novembre e del parco Divisione Julia, proprio quello che cambierà l'aspetto del centro di Rivignano, non è stato presentato ai cittadini in assemblea per un dibattito sulle scelte progettuali da effettuare, per sentire il loro parere, per informare, per discuterne. Come mai tante spese e tanto chiasso sui progetti virtuali del "Concorso di idee Tarabane 2000" e un grande silenzio su un progetto che si sta realizzando? In fin dei conti il paese è la casa comune dei cittadini, dove vivono, si muovono, lavorano, si incontrano, riposano. Essi hanno diritto di essere informati, prima del progetto esecutivo, su come cambierà la loro "casa", per esprimere le loro idee, per proporre, per condividere, per approvare. Ma ciò non è stato fatto. E' inevitabile pensare che il potere spesso si dimentica che anche il cittadino ha una dignità e il diritto di sapere anzitempo come l'amministrazione intende trasformare l'ambiente in cui vive e il diritto di intervenire per esprimere un proprio parere e dare anche un eventuale suggerimento. Ma, ripetiamo, ciò non è stato fatto. Male!

Ermes Comuzzi

La signora Maddalena De Biasi Viola ringrazia sentitamente per la sensibilità dimostrata nel ricordare il caro Vito la classe 1938 di Rivignano

La Banda "Primavera" nelle preghiere del Papa

Recentemente i coniugi Carmen ed Antonio Miolo di Rivignano hanno festeggiato il loro venticinquesimo anniversario di nozze e, in occasione di questo importante traguardo, hanno avuto il singolare privilegio di essere invitati a Castel Gandolfo per una udienza privata con Sua Santità Giovanni Paolo II. Nell'occasione la Banda Musicale "Primavera", della quale fa parte lo stesso Antonio Miolo, ha voluto far recapitare un gagliardetto dell'associazione al Pontefice. Con questo gesto i giovani componenti del sodalizio hanno inteso inviare un piccolo ma significativo segno della loro vicinanza morale ed affettiva all'immensa opera di apostolato che Sua Santità svolge in tutto il mondo. Successivamente, con grande sorpresa da parte dell'associazione, è giunta una lettera nella quale Mons. Pedro Lòpez Quintana, funzionario della Segreteria di Stato presso la Santa Sede, ringraziava a nome del Papa i componenti della banda e rivolgeva loro i migliori auspici per l'attività del sodalizio. Il linguaggio raffinato e colto, accompagnato dalla solennità del caso, non ha mancato di coinvolgere emotivamente sia i componenti che i loro familiari. Un evento decisamente insolito e che resterà impresso negli annali e nelle attività del sodalizio, che premia gli sforzi e la dedizione di tutti coloro che operano e credono in questa importante attività rivignanese.

Motoincontro "Due leoni motoclub" a Sivigliano

Il "Due leoni motoclub" di Sivigliano, iscritto alla Federazione Italiana Motociclismo (F.I.M.) ha organizzato, in collaborazione con il Comitato festeggiamenti locale, il "Primo motoincontro" in casa propria che avrà luogo Sabato 26 aprile 2003 nella piccola e bella frazione rivignanese con il seguente programma: Ore 8.30 Apertura iscrizioni in area festeggiamenti. Ore 11.30 Chiusura iscrizioni. Ore 12.00 Giro turistico. Ore 13.00 Pranzo, premiazioni e saluti (Vige regolamento F.I.M.); il tutto con musica, braccio di ferro, piatti tipici friulani, food e tanta birra. L'associazione motociclistica organizzatrice s'è costituita il 16 luglio 2002 con l'adesione di numerosi centauri che si sono poi riuniti nella loro sede "Lanterna bar" di Franco Venuto di Sivigliano per eleggere il consiglio direttivo che a sua volta ha nominato presidente del club la sig.na Paola Venuto. La denominazione "Due leoni" della neonata società è stata scelta in riferimento alle due statue di leoni scolpite su pietra a fianco della chiesa di Sivigliano, dedicata a San Marco, il cui emblema evangelico è appunto il leone. L'esordio del motoclub sarà senz'altro entusiasmante.

Er.Co.

"Lis striis" nella casa di riposo

Era la vigilia d'Ognissanti del 2002, la sera dell'Halloween, come ora la chiamano e il centro del paese era popolato da streghe, maghi, indovini, scheletri vaganti e tanti personaggi usciti dagli antri fumosi, approfittando dell'unico giorno dell'anno per uscire alla luce...della luna. Era la loro festa espressa in strilli e in danze macabre. Uno spettacolo che ha richiamato giovani e anziani, tanto che anche le 23 donne ospitate nella casa di riposo avrebbero voluto partecipare, chi come personaggio e chi come spettatrice, desiderio che purtroppo non poteva essere esaudito per diversi motivi, quali l'età, le condizioni fisiche e l'impossibilità di essere seguite personalmente. Alla fine le nostre vecchierelle hanno potuto partecipare all'evento serale solo virtualmente, grazie all'intraprendenza e alle gambe ancor salde della signora Laura Aloisio Carlotto, amica esterna delle ricoverate, che si recava in piazza e rientrava ogni tanto a riferire alle amiche quello che là succedeva, descrivendo fin nei minimi particolari i personaggi e le scene più caratteristiche. Bravissima la staffetta nella sua alterna missione, ma senza dubbio è stata una festa... per sentito dire. Era evidente la delusione generale. Ma Laura , non s'è scoraggiata, non ha disarmato, le voleva in qualche modo accontentare. Messasi d'accordo con l'assistente Ines Pascolo, una domenica di Carnevale, sapendo che , come ogni anno, le volontarie di San Vincenzo di Rivignano sarebbero arrivate con i crostoli, frittelle e coriandoli alla casa di riposo a far loro visita, ha mascherato un'ospite della casa, la signora Imelda e se stessa da strega. Le 15 volontarie vicenziane, attraversata la porta hanno trovato ad attenderle questi misteriosi personaggi con Imelda armata di sigaretta e di scopa, con sul grembo il libro "Marie, la strie" (vedi foto) consegnatole dalle mani della stessa autrice Manuela Quaglia. Finita la sorpresa e la magia, è cominciata l'allegria che s'è protratta fino tardi. Laura poteva finalmente dire:"Missione compiuta!". Finito il frastuono, alla brava Laura è stata consegnata una targa che recitava così: "Par miss Strie Simpatie. Par vie: che tu âs cognosut ce che al à volut di' vivi in timp di vuère, il lunc lavôr tal tabac da li Australis, e dutis chês altris provis che la vite ti à riservât. Nonostant dut chist e l'etât anagrafiche tu âs savût mantignì alt il spirt zoviâl, la dignitât, il to dolzôr, la riduzade contagiose e la natural simpatie. Cun chist zeut di prodòts de nestre tiere ti augurin ancjemò tancj ains in salut e ligrie cussì che ancje nô o podarin continuâ aurì l'esempli e la simpatie.

"Clape dai genitors che àn efièt "

E' stato un estemporaneo e bellissimo Halloween.

Er.Co.

Un composter gratuito per chi lo richiede

Il Comune di Rivignano sta sperimentando con la collaborazione dei cittadini una nuova forma di riciclaggio degli avanzi di cucina, sia crudi che cotti, scarti di orto e di giardino che costituiscono circa il 30 % del totale rifiuti prodotti dalle famiglie. L'Amministrazione comunale è in procinto di consegnare gratuitamente ad ogni famiglia che lo richieda un Composter per sfruttare i naturali processi di maturazione e decomposizione di tali rifiuti che con il tempo nel contenitore si trasformano in un ottimo terriccio per vasi e per giardini. Insieme al Composter verrà consegnato un foglio contenente i consigli utili per la sua manutenzione. Per ora sono disponibili 100 Composter ma, se le richieste supereranno questo quantitativo se ne procureranno di altri. Importante è compilare la richiesta al più presto possibile presso gli uffici comunali.

Un'escursione tra arte e natura

È una magnifica giornata di fine inverno e "la terza età" è in viaggio verso Udine. È la seconda gita in questa nostra città nella quale siamo stati mille volte, ma che non conosciamo. Si prospettano cose molto interessanti e pensiamo che la giornata sarà completa e soddisfacente. Ci attende una graziosa e gentile guida turistica che ci accompagnerà nei luoghi da visitare in città. Il programma è l'incontro con un pittore del seicento, Giulio Quaglio che ha affrescato il Palazzo della Curia e il Palazzo della Provincia, ai suoi tempi proprietà di ricchi signori dell'epoca.

Di fronte ai meravigliosi affreschi che ornano pareti e soffitti, restiamo al primo momento attoniti e intimiditi, ma poi la giovane accompagnatrice ci introduce in questo mondo meraviglioso, ci coinvolge in questa festa di colori e di forme e ci fa partecipi.

Fuori, in città poi, ci attendono altre attrattive, angoli suggestivi, sempre con lei. Ci salutiamo riconoscenti.

A questo punto, sinceramente, abbiamo fame, ma siamo al sicuro: ci aspetta un ristorante che ci soddisfa e ci fa star bene. Vorremmo un po' di pausa ma il dovere ci chiama: dopo un breve giro fra le dolci colline moreniche della zona, arriviamo alla riserva naturale del lago di Cornino. Qui troviamo un incaricato che ci mette al corrente sulla finalità di questa riserva per quanto riguarda in particolare il "Progetto Grifone". Questo progetto ha lo scopo di garantire la presenza di un punto di riferimento e di appoggio a questo avvoltoio, un tempo presente in tutto il bacino del Mediterraneo ed ora quasi scomparso.

In un linguaggio friulano scorrevole e musicale, sguardo profondo e luminoso, profilo rapace, tanta simpatia e tanta convinzione, questo signore ci introduce nel suo lavoro di protezione e salvataggio di questo uccello gigante reintrodotto in un ambiente favorevole al suo modo di vivere. Alziamo gli occhi e sopra le cime rocciose vediamo volteggiare parecchi Grifoni nel cielo terso e ci rallegriamo.

Col suo passo sicuro e misurato, attraverso un sentiero in mezzo alla natura selvaggia ma generosa di fiori e gemme primaverili, ci porta sulla riva del lago e un'esclamazione di meraviglia ci viene spontanea e sincera. È un piccolissimo lago circondato da rocce e vegetazione, è una goccia d'acqua che racchiude meravigliose sfumature dal celeste pallido, all'azzurro intenso, al verde ... Abbiamo ammirato, goduto e respirato lieti di essere vicini uno all'altro. Torniamo in noi. Il nostro giro non è finito. La gita ci offre ancora altre cose belle. E qui mi scuso per non aver detto in precedenza che nelle nostre "escursioni" noi abbiamo un fedele accompagnatore, il prof. Scaini. Impareggiabile nelle sue descrizioni, e per noi oramai indispensabile. Arriviamo nella graziosa cittadina di S. Daniele e il prof. Dopo averci fatto ammirare la splendida e maestosa architettura del duomo, ci porta alla piccola chiesa di S. Antonio Abate. Ci troviamo dentro uno scrigno con tesori preziosi: sono gli affreschi di Pellegrino da S. Daniele. Immersi in un'atmosfera beata, ascoltiamo e seguiamo il professore che ci fa ammirare con la sua maestria e soprattutto con la sua forza di comunicazione ogni scena, ogni particolare, spiegandoci anche la tecnica usata per la realizzazione di queste opere che sono arrivate a noi nonostante il tempo e probabili trascuratezze. Ora l'uomo, consapevole di ciò che sta perdendo, cerca di salvare i tesori d'arte, così, come salva a Cornino il Grifone. Natura e arte. Opera divina e intelligenza umana.

Rolanda

una Vetrina su Sedegliano

SEDEGLIANO

Stipulata una convenzione per la manutenzione delle strade vicinali

Nella sala consiliare del comune di Sedegliano si è recentemente tenuta la riunione della deputazione del Consorzio Ledra - Tagliamento dove è stata stipulata la prima Convenzione che disciplina le forme di manutenzione delle strade vicinali e interpoderali. Questo incontro si è svolto a Sedegliano per fare anche il punto sulle problematiche riguardanti il comparto agricolo. Il presidente del Consorzio Dante Dentesano insieme con i tecnici ha voluto ringraziare il sindaco Corrado Olivo non solo per l'ospitalità offertagli ma anche per la fattiva collaborazione che l'amministrazione comunale dà all'Ente. Dall'incontro sono emerse alcune novità connesse alla ormai nota questione del riordino giuridico giunta ad una vicina soluzione. Per quanto riguarda un altro aspetto del territorio è stata illustrata la sistemazione irrigua del comparto a nord est di Rivis attualmente priva di nuove ed efficienti strutture. In questa zona si prevede infatti una irrigazione attraverso un sistema a pioggia con lavori che verranno eseguiti nel rispetto dell'ambiente circostante. Tutto ciò permetterà di avere migliori risultati nelle coltivazioni con meno dispendio idrico. Sebbene questa prolungata siccità abbia ritardato i lavori di semina del mais, il Consorzio riesce comunque a sopperire alla mancanza di precipitazioni grazie ad un territorio riordinato ed alle moderne ed efficienti strutture che lo compongono (vasconi di presa - prese di captazione dell'acqua). I componenti della deputazione accompagnati dal sindaco Corrado Olivo hanno infine effettuato un sopralluogo nella zona industriale di Pannelia "in modo da constatare ciò che si deve ancora fare - sottolinea il primo cittadino - per iniziare i lavori di una nuova centrale elettrica che tanti vantaggi porterebbe sia al Consorzio Ledra che al comune di Sedegliano".

Maristella Cescutti

Carnevale per cinquemila

A Sedegliano davanti a cinquemila persone, in un'allegra coreografia hanno sfilato più di mille maschere e quaranta carri provenienti da tutta la Regione.
Da ventitrè anni questa manifestazione è andata sempre in crescendo.
Con una perfetta organizzazione sono state coinvolte oltre alla Pro Loco locale il cui presidente Tiziano Baldassi ne è l'anima, varie associazioni di carattere ricreativo, sportivo e culturale.
Anche la locale scuola media ha partecipato a questa iniziativa realizzando la progettazione dei premi da consegnare ai partecipanti.
E' stata molto apprezzata infatti la scultura in vetro realizzata dalla vetreria artistica Malisan di S. Lorenzo simbolo del "Carneval da l'orcul 2003". Un abbraccio colorato volto ad una speranza di Pace che gli allievi hanno ripreso dal motivo decorativo della recinzione che avvolge il polo scolastico locale.
Duecento metri di colore che i ragazzi hanno realizzato sotto la guida esperta di Ivana Manzon e che è divenuto ormai l'emblema dell'istituto scolastico.

Ma.Ce.

TALMASSONS

Carnevale Gag

Basta unire le giovani menti dei ragazzi del Gruppo Animazione Giovani (Gag) di Talmassons, per trarne una miscela esplosiva di divertimento, colore, maschere che anche quest'anno ha travolto bambini e genitori del paese e non solo. Un carnevale, quello del 2003, che ha visto un susseguirsi di giornate ricche di avvenimenti, a partire da domenica 23 febbraio. Un pomeriggio, questo, colmo di sorprese e di scherzi, nonché di maschere e di grande partecipazione da parte dell'intero comune. Tutto è iniziato nel primo pomeriggio con una sfilata che comprendeva bambini dai 0 ai 99 anni, accompagnati lungo le vie del paese dal carro del Gag: " Holtzen gruppe Talmassons", un'allegra compagnia di carnici intenti ad intrattenere il pubblico con balletti e coreografie, provate durante la realizzazione del carro. Una presenza inquietante ha creato, inoltre, scompiglio lungo tutto il corteo: un enorme bruco verde, realizzato dalle madri degli animatori e indossato dalle stesse, si è divertito a intrufolarsi fra le maschere animando ulteriormente la sfilata. Terminato il tutto nel piazzale della chiesa, un'ulteriore sorpresa aspettava le numerose persone partecipanti: una scenetta ideata in breve tempo dagli animatori, che presentava in modo scherzoso il problema che ogni carnevale assilla tutti i bambini e cioè la scelta del vestito da indossare. Gli attori hanno saputo intrattenere il pubblico divertendolo e divertendosi, per poi andare tutti assieme a festeggiare con crostoli e frittelle, torte e dolci di ogni sorta (gentilmente offerti da alcune madri). Ma i festeggiamenti per il Gag si sono protratti per altre due domeniche, nelle quali il carro, interamente realizzato dai giovani, ha allietato le sfilate di Bertiolo, riuscendo ad ottenere il premio per le migliori coreografie, e Sedegliano, dove si è trovato a fronteggiare maschere di ogni sorta, da quelle classiche del carnevale italiano, a quelle più fantasiose relative al recente film di Benigni "Pinocchio", per non parlare dei numerosi carri allegorici magistralmente allestiti dai vari paesi della Bassa Friulana. Ma in entrambe le occasioni i ragazzi dell'animazione hanno saputo tener testa alla competizione, divertendosi e sfoggiando con orgoglio gli abiti abilmente cuciti da alcune madri. Un carnevale, questo, all'insegna delle sfilate e dello svago che non ha fatto rinunciare, però, i nostri amici a portare una scintilla di allegria dove troppo spesso le persone si dimenticano di andare a guardare. Una piccola scenetta, infatti, è stata realizzata anche nel centro di recupero di Tolmezzo, dove un clima di amicizia si è subito venuto a creare fra i componenti del gruppo e i disabili. Un momento per ricordare le persone meno fortunate e rendere il Carnevale ancora più gioioso. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno reso tutto questo possibile: le madri, che pazientemente hanno realizzato i vestiti; gli animatori più grandi che hanno saputo allestire un carro in breve tempo; e tutti coloro che numerosi hanno partecipato e sostenuto il lavoro del Gag. (Si comunica, inoltre,che ogni sabato dalle 15.00 alle 17.00, eccetto in caso di funerali, è aperto l'oratorio a tutti i bambini che volessero passare un paio d'ore giocando e realizzando lavoretti assieme agli animatori. Per informazioni telefonare a Valeria allo 0432/766362).

Manuela Tassile

VARMO

Varmesi a Roma

Nell'ambito degli incontri svoltisi recentemente con la gita per anziani a Roma accompagnati dal Sindaco Vatri e dal Pievano don Pilutti, di mattina presto c'è stata la S. Messa all'interno della Basilica di S.Pietro, con la presenza del Cardinale Achille Silvestrini (neo-cittadino onorario di Varmo), che ha dato il suo saluto a tutta la comitiva varmese.
Ovviamente, non poteva mancare la foto ricordo!

Cambio al vertice dell'Ana

In occasione dell'annuale cena sociale, Roberto Calligaro ha ceduto il testimone di capogruppo a Dino Margarit, dopo aver condotto il gruppo per due mandati. "Sono orgoglioso di consegnare un gruppo attivo, solidale ed energico, pronto a rispondere "sì" a richieste d'aiuto da enti benefici. Ovunque abbiamo operato è stata data un'immagine positiva dell'Ana Sul Frejkofel, ad esempio, i valligiani decantano l'opera svolta in quota dai nostri soci che da anni si recano lassù per il recupero dei vecchi manufatti e camminamenti costruiti dai soldati durante la prima guerra mondiale. Per diversi anni abbiamo organizzato un grande raduno per aiutare associazioni benefiche quali "Casa mia" di Udine, la "Pannocchia" di Codroipo. Il gruppo gode di buona salute e ringrazio il gruppo femminile Wulfenia che sa essere ottimo supporto all'A.N.A.". Il Sindaco Vatri ha consegnato a Calligaro un riconoscimento a testimonianza della stima per l'operato svolto. Altri attestazioni sono state attribuite a Gilberto Zanin e a Gianfranco Colle, Capogruppo onorario. Nella stessa occasione il Vice presidente mandamentale Onelio Tonizzo ha annunciato, allo scadere del mandato, la propria sostituzione con Claudio Bravin del gruppo A.N.A. di Gradiscutta.

Da sinistra: Calligaro, Margarit e Vatri

Pierina Gallina

Varmesi tra le bellezze artistiche della capitale

Come promesso, il Comune di Varmo ha organizzato la gita per anziani a Roma: dal 2 al 5 marzo, con 62 partecipanti, accompagnati dal Sindaco. Sono stati 4 giorni di ricco, intenso programma, pieno di emozioni, come solo la bellezza e il fascino della Città Eterna sa offrire. Nell'ordine: la partenza alle prime luci dell'alba di domenica 2 marzo; dopo varie soste, si è pranzato ad Orvieto e, al termine, si è avuta la straordinaria occasione della celebrazione della S.Messa di don Gianni nella Cappella del Corporale, all'interno dello splendido Duomo. In serata, infine, si è raggiunta Roma. Il lunedì, previo incontro con le due guide, è stato interamente dedicato alla visita della Roma antica: S. Pietro in Vincoli, con il superbo Mosè del Michelangelo, per raggiungere il Colosseo, l'Arco di Costantino, la visita del Foro, fino a raggiungere il Campidoglio, l'Altare della Patria, la Colonna Traiana, Fontana di Trevi. Nel pomeriggio, dopo il pranzo in un caratteristico ristorante, la visita è proseguita nel centro storico, via del Corso, piazza di Spagna, il Pantheon, piazza Navona, Palazzo Madama e Montecitorio. Il giorno successivo, c'è stata la messa all'interno della Basilica di S.Pietro, ed ha visto la presenza del Cardinale Achille Silvestrini (neo-cittadino onorario di Varmo), che ha dato il suo saluto a tutta la comitiva varmese. Al termine, la visita alla straordinaria Basilica, ai Musei Vaticani e alla Cappella Sistina. Nel pomeriggio, continuazione dell'excursus romano, con particolare attenzione alle Basiliche di S. Paolo Fuori le Mura e S. Giovanni in Laterano, con l'attigua Scala Santa. Un fuori programma davvero suggestivo: Roma di notte. Infine, mercoledì, ultimo giorno nella Capitale, come da programma c'è stata l'Udienza generale del Papa Giovanni Paolo II in Sala Nervi, con l'omaggio da parte del Sindaco Graziano Vatri, in veste ufficiale, accompagnato dalla figlia Giulia ("mascotte" del gruppo) e dal Pievano don Gianni Pilutti. Al termine del commovente appuntamento, è seguita un'ulteriore opportunità di visita al Vaticano. Dopo pranzo, i gitanti sono stati coinvolti nella suggestiva visita alle Catacombe di S. Domitilla. Tutti i partecipanti sono stati contenti della gita, sia dal punto di vista organizzativo che per le opportunità straordinarie di visitare i tesori storico artistici della Capitale.

Un plauso, in tal senso va dato a Viaggi Deotto, di Codroipo e all'accompagnatore Claudio Beltrame, per tanta dedizione.

BREVE

Mostra di Sbaiz - Nell'ambito delle iniziative culturali, da sabato 29 marzo a domenica 13 aprile, nella Villa Giacomini, è stata allestita la Mostra personale di Pittura di Paolino Sbaiz, apprezzato artista di Ronchis.

Grande festa alla scuola materna

Per festeggiare allegramente il carnevale i genitori e i bimbi della scuola dell'infanzia di Varmo hanno organizzato una festa in costume con sorpresa! Alcune mamme sorrette da una inequivocabile voglia di divertirsi e far divertire, si sono esibite in una esilarante dimostrazione canora davanti ad un pubblico di piccoli critici: la performance è stata accolta con un entusiasmo senza pari, generosa e ineguagliabile ricompensa per lo sforzo delle povere ugole poco avvezze al canto! Gran parte del merito della riuscita dello spettacolo è dovuta alla competenza e bravura delle maestre Barbara , Maura e Roberta : la prima nella sua veste di maestra di musica e canto, ha magistralmente istruito con poche e mirate nozioni le novelle ugole d'oro e le ha seguite poi durante l'esibizione travestita da maestra ottuagenaria sardo-friulana, la seconda , travestitasi da corista, si è mimetizzata fra le partecipanti e le ha sorrette moralmente durante la prova. La maestra Roberta si è occupata invece di immortalare il grande avvenimento con fotografie che resteranno negli annali della scuola materna a ricordo del memorabile evento che si è concluso, manco a dirlo, tra dolcissimi crostoli ,soffici frittelle e frizzanti bibite generosamente forniti da tutti i genitori e abilmente disposti ,nel salone adibito solitamente al pranzo, dall' ineguagliabile cuoca Mary e dalla sempre presente Annamaria. Grande successo e approvazione da parte del pubblico ha ottenuto il presentatore che si è accollato il compito di dirigere l'evento: il Gabibbo in "persona", che ha sapientemente intrattenuto i piccoli spettatori tra una canzone e l'altra proponendo indovinelli e divertendo i bimbi con le sue movenze e piccoli scherzi, sotto l'egida della visibilmente soddisfatta Suor Lucia. L'occasione non è stata solo di divertimento : è stato un bell'esempio di quanto di buono può nascere dalla collaborazione tra la famiglia e la scuola , collaborazione indispensabile quando l'obiettivo primario è una formazione dei nostri piccoli che sia il più possibile completa e corretta . Grazie ad una occasione lieta i bambini si sono divertiti e hanno potuto comprendere molte cose: che i loro genitori sono presenti, che ci si può divertire molto anche con cose semplici, che le mamme e i papà fanno parte della loro scuola e soprattutto che nella vita , pur essendo questo solo un piccolo esempio, bisogna sapersi mettere in gioco, quando il fine è buono e particolarmente quando, così facendo, si regala anche solo un attimo di serenità e gioia.

A Cargnacco una targa ricordo per i dispersi in Russia

Con una semplice, toccante cerimonia, il Gruppo Ana di Gradiscutta, presenti con i rispettivi labari anche il Gruppo Ana del Capoluogo e le Sezioni dei Combattenti e Reduci nonché dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha voluto ricordare tutti i Caduti e Dispersi in Russia del Comune, con lo scoprimento di una targa-ricordo nel Tempio di Cargnacco.Dopo la benedizione impartita dal Cappellano don Minini e la lettura di un commovente intervento da parte del Capogruppo onorario Gianfranco Colle, che ha illustrato le ragioni di tale scelta, è seguita la lettura dei 32 nomi dei Dispersi varmesi da parte del nuovo Capogruppo Dino Margarit e una breve allocuzione del Sindaco Graziano Vatri (era accompagnato dal suo Vice Gianni Ferro e dal consigliere Feliciano Scaini).

Al reduce di Russia Enrico Spagnol è spettato l'onore di scoprire l'artistica targa in rame battuto, opera di E. Sabatini. Prestavano servizio quali Guardie d'Onore al Tempio gli Alpini che, nel caso di Gradiscutta, vedono coinvolti, nell'avvicendamento, ben 12 persone.Tra le autorità presenti il Gen. Giandaniele Forgiarini, già Comandante la Brigata Alpina Julia, il Mar. Luigi Casale, Sovrintendente al Tempio e il Mar. Clemente.

BREVE

• Nuovi orari della Biblioteca

La Biblioteca di Varmo, ha modificato e ampliato gli orari di apertura: il lunedì e il mercoledì: dalle 14.30 alle 19.00; il venerdì: dalle 10.00 alle 13.00. Bibliotecaria è la dott.ssa Luisa Pizzolitto. Per ogni informazione: telefono 0432.778751.

L'omaggio del Sindaco al Papa

Così com'era stato promesso, il Comune di Varmo ha organizzato la gita per anziani a Roma: dal 2 al 5 marzo, con 62 partecipanti. Sono stati 4 giorni di ricco, intenso programma, pieno di emozioni, come solo la bellezza artistica e il fascino della Città Eterna sa offrire. L'ultimo giorno nella Capitale, come da programma c'è stata l'Udienza generale del Papa Giovanni Paolo II in Sala Nervi, con l'omaggio da parte del Sindaco Graziano Vatri, in veste ufficiale, accompagnato dalla figlia Giulia ("mascotte" del gruppo) e dal Pievano don Gianni Pilutti.

Giochi d'animazione con il gruppo Walking

Dopo anni di silenzio, timidamente, pare si voglia far rivivere il carnevale a Varmo, memori della riuscitissime edizioni di alcuni anni fa.

E così, nel pomeriggio di domenica 9 marzo, nel Campo Sportivo di Varmo, si sono avuti giochi di animazione con il Gruppo Walking e uno spettacolo con il popolare burattinaio Pierpaolo Di Giusto; infine un momento conviviale, con pastasciutta per tutti.

Un grazie particolare va rivolto a Gianni Ferro, Vicesindaco, e alla collaborazione della locale Società Polisportiva.

Citâts de nestre Europe

Sòfie

Il non de citât di Sòfie (par bulgar: Sofija) al diven di chel di Sante Sofie; l'acent al è mudât parvie de pronunce slave.

Chê che vuê e je la capitâl de Bulgarie e veve inte ete romane il non di "Colonia Ulpia Serdica"; e fo concuistade ai Tracis di Licinius Crassus tal 29 prin di Crist; Traianus al menà achì une colonie di veterans. Tal 343 e fo la sede dal Concei che al condanà l'eresie ariane.

Tal secul V e fo sdrumade dai Uns, che a maçarin dibot dute la int de citât.

Intal secul VI le tornà a fâ sù Justinianus, che al dedicà la gnove basiliche a Sante Sofie. Tal 809 e fo cjapade dai Bulgars, int di une etnie dongje dai Uns: il lôr cap al jere Krum Khan.

I Bizantins a tornarin tal 1018, ma Asen I, tal an 1194, al menà di gnûf i siei Bulgars. Tal 1386 Sòfie e fo cjapade dai Turcs che, fale cualchi periodi, le paronarin fint al 1878.

Cui secui, la int bulgare e jere passade a esprimisi cuntun lengaç slâf, che al veve cjapât il puest dal antîc fevelâ asiatic. Par rivâ ae sô indipendence, la Bulgarie e ve un jutori determinant de bande de Russie.

A.P.

Jù li' mans da la domenie

Za di agns il guvier d'Europe al è daûr a resone su la zornade di polse che il lavoradôr al à dirit ogni setemane. Disposizions a jerin stadis dadis par indreçâ i guviers nazionâi "di tignî cont da lis diviersitâts dai fatôrs culturâi, etnics e regligjôs". Poben, il 17 di dicembar stât il Parlament european al à fat buine une risoluzion che e scarte la coincidence de polse setemanâl cu la zornade di domenie. Cundiplui al à invidât i Stâts de Union a cjapâ une decision intal merit prin dal 1 di avost dal 2003. Tredis Stâts a àn confermât di volê cjapâ la domenie dentri de polse setemanâl. Francie e Italie no àn ancjemò decidût ce fâ. Caparentri al esist bielzà un acuardi fra la Republiche e la Sante Sede dal 16.02.1984, che al ricognòs tant che "dì di fieste" dutis lis domeniis. Gjavâj ae Europe chê ultime ponte di cristianesin ch'al è stât la sô fonde culturâl, al è come dâi compiment al procès di laicizazion e desertificazion religjose de nestre societât che di tant nus tocje, magaricussinò, constatâ. Domenie, une zornade cualsisei. Finidis lis domeniis di Messe piçule e Messe grande, di gjespuis e di coroncinis. Messe grande si è trasferide tai supermarcjâts. Une idee: parcè no lâ a dî Messe inta chescj gnûfs santuaris de globalizazion, biei e cjalts e cun dute chê intone che i nestris plevans no rivin a clamâ adun tes nestris glesiis?

Gotart Mitri

Si po jessi braurôs

Antoni Vivaldi, l'innomenât composidôr nassût a Vignesie dal 1678, al è stât il teme de serade musicâl inmaneade tal Domo di Codroip il 16 di març stât. Si à sintût doi concierts profans (Concerto Rustico e Concerto in do min) e po dopo il Kyrie e il Gloria. Si à podût preseâ il stîl, l'invenzion tematiche inconfondibil dal predi ros venezian (sorenomenât cussì par vie dai cjavei). I efiets dinamics, la situazion liriche a àn rivât risultâts maraveôs in particolâr tal Gloria. Cul sopuart de Corâl Cjaminês, a àn sorprindût soredut i artiscj: dôs orchestris di arcs (Studium Musicae) e soliscj dâts adun dome di zoventût, di amirâ pal impegn e la sielte culturâl dal dut fûr dal vade in dì di vuê. E ce dî alore ancje dal fat che a direzi al jere Francesc Zorzini, cetant zovin, ma sigûr, competent e plen di snait! Il Domo, incolm di int, ur à sinceramentri batût a lunc lis mans. Braos!

G.M.

PERAULE DI VITE: In scolte dal unic Mestri

"Signôr, là di cui larino? Tu tu âs peraulis di vite eterne" (Gv 6,68)

A la sdrume di int ch'e vignive dongje, Gjesù al fevelave dal Ream di Diu. Lu faseve cun peraulis semplicis, cun parabulis gjavadis de vite di ogni dì, e pûr il so fevelâ al veve un incjant particulâr. La int e restave maraveade dal so insegnament, parcè ch'al insegnave a lôr come un ch'al à autoritât, no come i scriturisc). Ancje lis vuardiis ladis par fermâlu, cuant che i grancj predis e i fariseus lis interogarin parcè che no vevin eseguît i ordins, a rispuinderin: "Mai un om al à fevelât come ch'al fevele chest om". Il Vanzeli di Zuan al riferìs ancje discors di lûs cun sengui, come Nicodem o la samaritane. Gjesù al va ancjemò plui insot cui siei apuestui: al fevele clâr dal Pari e da lis robis dal Cîl, cence doprâ plui similitudinis; lôr a son concuistâts e no si tirin indaûr nancje cuant che no capissin dal dut lis sôs peraulis, oben cuant che chestis a samein masse esigjentis.

"Chest lengaç al è dûr", i disè cualchi dissepul cuant ch'al sintì che i varès dât di mangjâ il so cuarp e di bevi il so sanc. Gjesù, viodint che i dissepui si tiravin indaûr e no lavin plui cun lui, si dreçà ai 12 apuestui: "Forsit ancje vualtris voleiso lâ?" Pieri, ormai peât a lui par simpri, inmagât des peraulis che i veve sintût a pronunziâ dal dì che lu veve incuintrât, al rispuindè a non di ducj:"Signôr, là di cui larino? Tu tu âs peraulis di vite eterne".

"Signôr, là di cui larino? Tu tu âs peraulis di vite eterne"

Pieri al veve capît che lis peraulis dal so Mestri a jerin difarentis di chês di altris mestris. Lis peraulis ch'a van de tiere ae tiere a partegnin e a àn il destin de tiere. Lis peraulis di Gjesù a son spirt e vite parcè ch'a vegnin dal Cîl: une lûs ch'e dismonte dal Alt e e à la potence dal Alt. Lis sôs peraulis a àn une penzece e une profonditât che altris peraulis no àn, sevin chestis di filosofs, di politics, di poetis. A son "peraulis di vite eterne" parcè che a contegnin , a esprimin, a comunichin la plenece di chê vite che no à fin, parcè ch'e je la vite istesse di Diu. Gjesù al è risurît e al vîf, e lis sôs peraulis, ancje se pronunziadis intal passât, no son un sempliç ricuart, ma peraulis che lui al drece vuê a ducj nô e a ogni persone di ogni timp e di ogni culture: peraulis universâls, eternis.

Lis peraulis di Gjesù! A devin jessi stadis la sô plui grande art, se cussì si pues dì. Il Verbum ch' al fevele cun peraulis umanis: ce contignût, ce intensitât, ce acent, ce vôs!

"Une dì- al conte par esempli Basili il Grant- scuasit sveantmi di un lunc sium, o cjalai la lûs meraveose de veretât dal Vanzeli e o scuvierzei la vanitât de sapience dai princips di chest mont".

Taresie di Lisieux intune letare dal 9 di Mai dal 1897 e scrif: "Cualchi volte, cuant ch'o lei cierts tratâts spirituâi...il gno puar piçul spirt nol tarde a stracâsi. O sieri il libri dai sapients che al sclape a tocs il gno cjâf e al secje il gno cûr, e o cjapi in man la Sacre Scriture. Alore dut mi devente luminôs, une sole peraule e vierç a la mê anime orizonts infinîts e la perfezion mi samee facil".

Sì, lis peraulis divinis a saciin il spirt fat par l'infinît; a slusorin dentri no dome la ment , ma dut il jessi, parcè ch'a son lûs, amôr e vite. A dan pâs- chê che Gjesù al clame sô: "la mê pâs"- ancje intai moments di conturbie e di ingôs. A dan gjonde plene pûr framieç dal dolôr che a voltis al ingrampe l'anime. A dan fuarce soredut cuant ch'a rivin dongje il scatûr o il scorament. A rindin libars parcè ch'a vierzin la strade de Veretât.

"Signôr, là di cui larino? Tu tu âs peraulis di vite eterne"

La peraule di chest mês nus ricuarde che l'unic Mestri ch'o volìn lâi daûr al è Gjesù, ancje cuant che lis sôs peraulis a puedin sameâ duris o masse esigjentis; jessi onescj intal lavôr, perdonâ, metisi al servizi di chel altri pluitost che pensâ egoisticamentri a se istès, restâ fedêi inte vite familiâr, assisti un malât ch'al è insomp cence cedi a l'idee de eutanasie... A son tancj mestris che nus invidin a soluzions facilis, a compromès. O volin scoltâ l'unic Mestri e lâi daûr di lui, che sôl al dîs la veretât e al à "peraulis di vite eterne". Cussì o podìn ripeti ancje nô chestis peraulis di Pieri.

In chest periodi di Coresime ch'o si preparin ae grande fieste de Resurezion, o vin pardabon di lâ a scuele dal unic Mestri e fâsi siei dissepui. Ancje dentri di nô al à di nassi un amôr passionât pe peraule di Diu: la acetìn cun atenzion cuant che nus ven proclamade intes glesiis, la lein, la studiìn, la meditìn...

Ma soredut o sin clamâts a vivile, secont l'insegnament de istesse Scriture:"Che o sedis di chei ch'a metin in pratiche la peraule e no dome scoltadôrs, inludint vualtris istès". Par chest ogni mês o cjapìn in considerazion une in particulâr, lassant che nus jentri dentri, nus modeli, "nus vivi". Vivint une peraule di Gjesù o vivìn dut il Vanzeli, parcè che in ogni sô peraule lui si done dut, al ven lui istès a vivi cun nô. Al è come une gote di sapience divine di lui, il Resurît, che ben planc nus sgjave dentri e e rimplace il nestri mût di pensâ, di volê, di agjî in dutis lis circunstancis de vite.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

INCUINTRI
(INSCUNTER)

"Il cirmul al è dut sglovât
di timpats e veglece."
L'om che al torne d'unvier,
stremît di pinsîrs e rimuars,
nol abade al compagn par strade
ch'al vierç i siei braçs tal cêt.

Andri Peer
(Sent, 1921 – Winterthur, 1985)

Version dal romanç di Agnul di Spere

MANS

Mans,
mans gnervosis,
ch'a lavorin sveltis,
mans ch'a robin
notis di musiche.

Mans ch'a fevelin,
ch'a ti cjarecin
dolcis,
e a ti fasin sintî
vois dismenteadis.

Marise

Guida alla Buona Cucina

con i più gustosi Auguri di Buona Pasqua

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

Trattoria al Cacciatore

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Marco
Specialità Selvaggina
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010 -Chiuso il Lunedì

RISTORANTE PIZZERIA PANINOTECA

Pizz Pazz

Festeggia il tuo compleanno da noi e avrai la torta in regalo!
•Casarsa della Delizia (Pn)
Via XXIV Maggio, 57
Tel. 0434.868718 - Chiuso il Lunedì
•Roveredo in Piano (Pn)
Via Pionieri dell'aria, 86
Tel. 0434.949173 - Chiuso il Giovedì
www.pizzpazz.com
paronuzzitoppa@libero.it

RISTORANTE - PIZZERIA

Paradiso

Paradiso

Specialità alla griglia
Prenotazioni per il pranzo Pasquale e per Pasquetta
Codroipo
Loc. Ponte della Delizia, 17
Tel. 0432.900522 - Chiuso il Lunedì

LA TARABANE
BAR - PIZZERIA

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara
Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna
Pasqua e Pasquetta aperto la sera
Rivignano - Via Umberto I°, 16
Tel. 0432.773838- Chiuso il Mercoledì

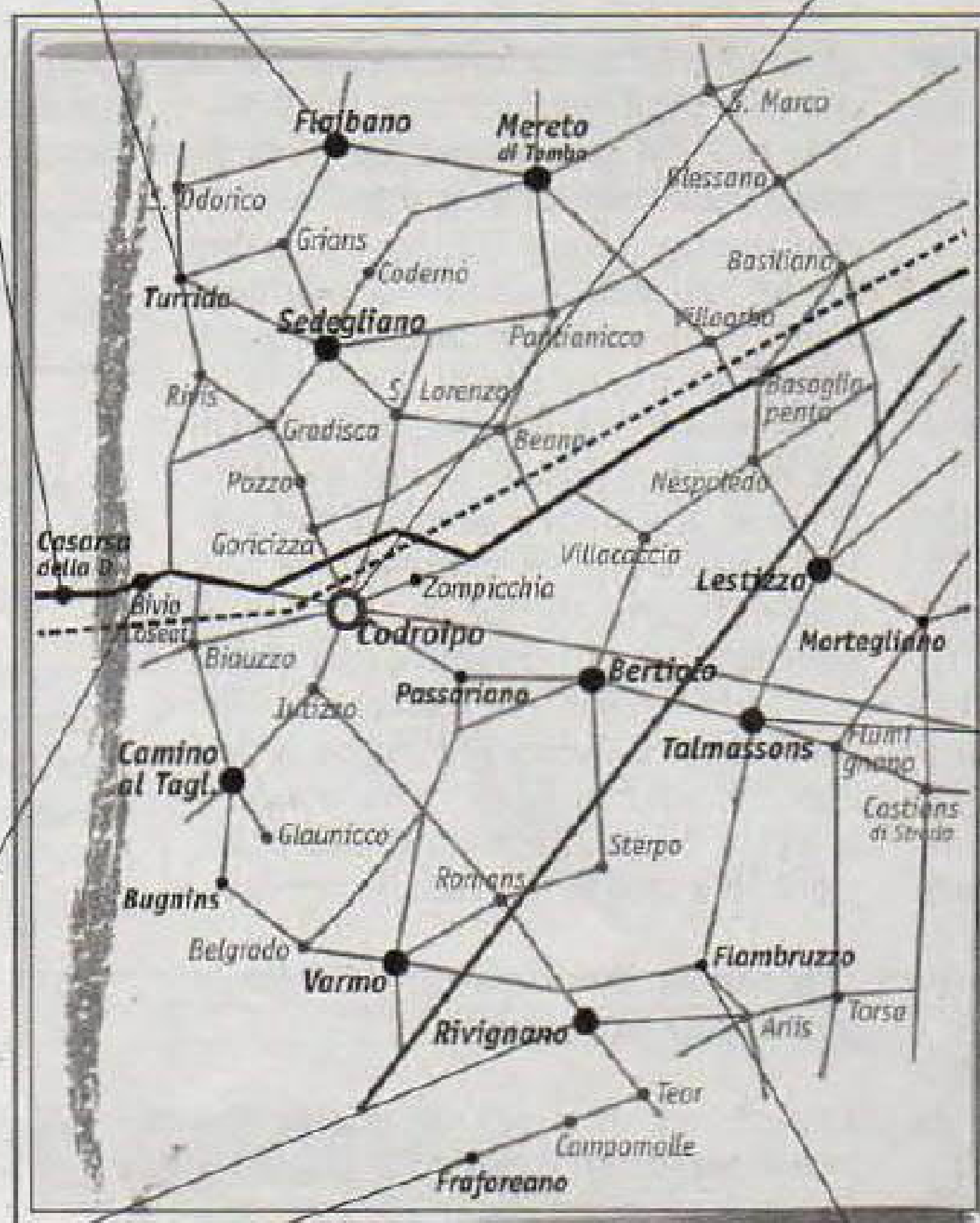
Trattoria - Pizzeria
"AL FOGOLAR"

"Al Fogolar"

Locale rinnovato
Pizzeria aperta VEN-SAB-DOM
Pizza battuta anche per asporto con porcini e porchetta
Flaibano - Via Indipendenza, 14
Tel. 0432.869484 - Chiuso il Lunedì

AGRITURISMO
"CASALI LEONISCHIS"

Agr. "Casali Leonischis"

Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta
Specialità oca e anatra
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via Levada, 10 - Tel. 0431.567167
Apertura cucina
Mar-Mer-Giov: su prenotazione
Ven-Sab: 19.00/22.00 - Dom: 12.00/14.00
e 19.00/22.00 - Chiuso il Lunedì

HOTEL · RISTORANTE
AI GELSI

Ai Gelsi

Codroipo - Via Circ. Ovest,12
Tel. 0432.907064 r.a.
Chiuso il Lunedì
(solo ristorante)

La Fattoria dei Gelsi

La Fattoria dei Gelsi

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Aperto tutto l'anno - Chiuso il Martedì nel periodo invernale

PITUELLO

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

TRATTORIA "DA PIPPO" FLAMBRUZZO

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì